



ADERENTE

A CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI



Servizi a Tutela del Credito

XIV Rapporto Annuale

Maggio 2024

In collaborazione con

Il Sole
24 ORE

Realizzato con il contributo di



Produzione ed elaborazioni
realizzate con il supporto di

Nomisma



Indice generale



CAPITOLO 1	9
1 2023: LO SCENARIO MACROECONOMICO	10
1.1 FAMIGLIE	14
1.2 IMPRESE	16
1.3 CREDITO	19
1.3.1 ANDAMENTO DEL CREDITO	19
1.3.2 CREDITI DETERIORATI.....	20
1.4 PROSPETTIVE PER IL 2024	24
CAPITOLO 2	27
2 QUADRO D'INSIEME: OPERATORI, RICAVI COMPLESSIVI E RICAVI DELLA SOLA ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI	28
2.1 PREMESSA.....	28
2.2 IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA TUTELA DEL CREDITO	29
2.3 ANALISI DEI RICAVI DEL SETTORE DELLA TUTELA DEL CREDITO	32
2.3.1 CONCENTRAZIONE DEI RICAVI COMPLESSIVI.....	35
2.3.2 CLASSE DI FATTURATO.....	36
CAPITOLO 3	39
3 QUADRO D'INSIEME	40
3.1 PREMESSA.....	41
3.2 DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER AREA GEOGRAFICA	45
3.3 PROVVISORIE MEDIA CORRISPONDE ALLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC	46
3.4 FATTURATO 2023 DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC	47
3.5 ADDETTI DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC	51
3.6 PARITÀ DI GENERE NELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC.....	58
CAPITOLO 4	61
4 PREMESSA	62
4.1 I CONTRIBUTI DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC 2023	64
4.2 CONTO TERZI – ANALISI COMPLESSIVA.....	66
4.2.1 PRATICHE AFFIDATE E RECUPERATE	66
4.2.2 IMPORTI DEI CREDITI AFFIDATI E RECUPERATI	70
4.2.3 TICKET MEDIO DEI CREDITI AFFIDATI.....	73
4.2.4 DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PRATICHE E DEGLI IMPORTI AFFIDATI E RECUPERATI	74
4.2.5 TIPOLOGIA DI DEBITORE	79
4.2.6 TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE.....	82
4.2.7 EVOLUZIONE STORICA DELLE PERFORMANCE DELLE COMMITTENTI.....	86
4.3 CONTO TERZI - ANALISI DI DETTAGLIO: LAVORAZIONE CII ORIGINATOR	87
4.3.1 INCIDENZA PER CLASSIFICAZIONE DELLE COMMITTENTI DEL CII ORIGINATOR.....	87
4.3.2 FOCUS SETTORE UTILITY E TELECOMUNICAZIONI DEL CII ORIGINATOR.....	90
4.4 CONTO TERZI - ANALISI DI DETTAGLIO: LAVORAZIONE CII CESSIONARIO.....	92
4.4.1 INCIDENZA PER CLASSIFICAZIONE DEI SETTORI DEL CII CESSIONARIO.....	96
4.5 CONTO PROPRIO.....	100
4.5.1 NUMERO PRATICHE E VALORE DEI PORTAFOGLI	100
4.5.2 COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL PORTAFOGLIO CREDITI DI PROPRIETÀ	102
4.5.3 DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL PORTAFOGLIO CREDITI DI PROPRIETÀ.....	105
4.5.4 TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE DEI CREDITI IN CONTO PROPRIO.....	109
4.5.5 GARANZIE DEI CREDITI IN CONTO PROPRIO	110
4.5.6 TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE DEI CREDITI IN CONTO PROPRIO	112



Prefazione e ringraziamenti.

La realizzazione della XIV edizione del Rapporto annuale sui servizi a tutela del credito vede una importante novità nel coinvolgimento di Nomisma, primo player italiano nel settore degli studi settoriali, ricerche economiche e intelligence di mercato. Coinvolgimento volto a rendere l'analisi sempre più precisa in funzione della complessità del mercato.

Come di consueto, desideriamo ringraziare le imprese associate, senza il cui conferimento dei dati sarebbe impossibile la realizzazione di questo volume.

Vogliamo esprimere la nostra gratitudine in particolare al Vicepresidente Bertilaccio e al Consigliere Zanella per il tempo

e le competenze dedicate alla approfondita e puntuale analisi dei risultati emersi dallo studio; nonché ai Consiglieri delegati Raffaele Aiezza, Roberto Borrelli ed Egidio Marsico.

Un grazie anche a tutti i componenti del Consiglio Direttivo in carica per gli spunti di riflessione: il Presidente Marcello Grimaldi, i Consiglieri Simone Caraffini, Giovanni Cecere, Ciro De Crescenzo, Sergio Mastrofini, e il Coordinatore nazionale delle Macroregioni Marica Corvi.

Un ringraziamento al personale della segreteria e in particolare a Giancarlo Randazzo, il cui contributo si è dimostrato, come ogni anno, essenziale nella raccolta e nella sintetizzazione dei dati.

Michela De Marchi
Segretario Generale



Imprese associate che hanno conferito i dati



A.C.M. CONSULTING SRL, ACCESSIT SRL, ADVANCING TRADE SPA, AGE CREDIT SRL, ALFA RECUPERO CREDITI SRL, AP SOLUTION SRL, ARCOBALENO MANAGEMENT SRL, ARES SRL, ARGO GE.RE.CRE. SRL, AXACTOR ITALY SPA, AXIS SPA, AXIST SRL, A-ZETA SRL, BCMGLOBAL ASI LIMITED, C.R. LEGAL SERVICES SRL, C.R. SERVICE SRL, CALL&CTION SRL, CALLMIA SRL, CERTA CREDITA SRL, CERVED CREDIT COLLECTION SPA, CITY RECUPERO CREDITI SRL, COLLECTION PROJECT SERVICE SRL, CONSULFIN SRL, CONSULGEST ITALIA SRL, COVISIAN CREDIT MANAGEMENT SPA, COVISIAN SPA, CRE SERVICE SRL, CREDEN SPA, CREDICIÒ SRL, CREDIGER SRL, CREDIRES SRL, CREDIT 2 CASH SPA, CREDIT CONSULTING SRL, CREDIT REPORT SRL, CREDIT-ON SRL, CREROS SAS DI VIGLIATORE R&C, CRIBIS CREDIT MANAGEMENT SRL, CROMA SRL, D.G. DI DORE GIACOMO & C. SAS, DALMA SRL, DB MEC SRL, DELOITTE BUSINESS SOLUTION SRL, DOMASS SRL, DUE EFFE SRL, DYNAMIS SRL, E.N.I. A RL - ESAZIONE NAZIONALE ITALIANA, ESACONSULT SRL, ESSEGIBI SERVICE SPA, EULER HERMES SERVICES ITALIA SRL, EURO EXECUTIVE SRL, EURO GES.C. SRL, EUROCOLLECTION SRL, EUROPA FACTOR SPA, EXCELLENCE SRL, FAKTOREC SRL, FIDES SPA, FINARC SRL, FININT REVALUE SPA, FIRE SPA, FP CREDIT SRL, G.B.L. SRL, GARDANT LIBERTY SERVICING SPA, GE.RI.C.O. SRL, GENERALE GESTIONE CREDITI SRL, GOODMAN MARSHALL SRL, GSM SOLUTION SRL, HAMILTON SPA, HEXA SRL, HOIST ITALIA SRL, I.N.CR.I. ARL, I.NA.GE.C. SRL, I.R.C. FAST SRL, IFIS NPL SERVICING SPA, INFORMA CREDIT SRL, INTELLCREDIT SPA, INTENSIVE CREDIT

COLLECTION SRL, INTERNATIONAL CREDIT SRL, INTRUM ITALY SPA, IQERA ITALIA SPA, ITALIAN CREDIT SRL, IXIGEST SRL, JULIA PORTFOLIO SOLUTIONS SPA, KEY PEOPLE SRL, KREDIS SRL, KRUK ITALIA SRL, LA SCALA SERVICE SRL, LINK FINANZIARIA SRL, LOCAM GESTIONI SRL, MASTER MIND NPL SRL, MAX.SI TRADE SRLS, MBCONTACT SOLUTIONS SRL, MBCREDIT SOLUTIONS SPA, MEDIACOM SRL, MEGARA SRL UNIPERSONALE, MG STUDIOPROFESSIONALE SRL, MIRO' SRL, ML SERVIZI SAS DI LANCIAPRIMA MARCO DARIO & C, NATIONALCREDIT. IT SRL, NEW CREDIT SOLUTIONS, NIVI SPA, OFFICINE CST SPA, OMEGA MEDIAZIONI SRL, ONE SRL, PARR CREDIT SRL, PHONIKA SPA, PREMIER SRL, QUINSERVIZI SPA, R.C. COLLECTION SRL, R.E.D.S. INFORMATICA SRL, RCS - REPORT CONSULTING SERVICES SRL, RECON CREDIT CARE SRL, RECOV ITALIA SRL, RECREDIT SERVICE SRL, RINALDO VAIRA - STUDIO EUROPEO GESTIONE INSOLUTI SAS, RS SERVIZI SRL, S.I.R. SAS, S3 SERVICER NPL SPA, SAGRES SPA, SARDA RECUPERI SRL, SERCOM SRL, SERFIN 97 SRL, SERVICE CREDIT SPA, SI COLLECTION SPA, SIGGER CONSULTING SRL, SO.GE.C. SRL SOCIETA GESTIONE CREDITI, SOCIETA SERVIZI TRIVENETO SRL, SOREC SRL, SPECIAL GARDANT SPA, SPINBRIDGE SPA, STAF SERVICE SRL, STUDIO AMU SRL, STUDIO CO.GE. FIN. SRL, STUDIO LUZZI&Associati SRL, STUDIO PTF SRL, STUDIO UNO SAS, SUD CREDIT SRL, SYNERGY KEY SRL, SYSTEM HOUSE SRL, T.C.S. TEMPONE CREDIT SOLUTIONS SRL, TEAM COMPANY SRL, TEAM EVOLUTION SPA, UP CREDIT SRL UNIPERSONALE.



Sintesi dello scenario macroeconomico in Italia nel 2023 e previsione 2024

CAPITOLO 1	9
1 2023: LO SCENARIO MACROECONOMICO	10
1.1 FAMIGLIE	14
1.2 IMPRESE	16
1.3 CREDITO	19
1.3.1 ANDAMENTO DEL CREDITO	19
1.3.2 CREDITI DETERIORATI	20
1.4 PROSPETTIVE PER IL 2024	24

2023: lo scenario macroeconomico

Nel corso dell'ultimo biennio, l'economia italiana è tornata a crescere dopo la crisi iniziata con la pandemia. Oltre alle misure correttive a livello nazionale, ha giocato un ruolo fondamentale anche il contributo fornito dall'Europa con il Recovery Plan, declinato nel nostro Paese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questo nonostante il sorgere di tensioni geopolitiche internazionali, in specie il conflitto Russia-Ucraina e quello tra Palestina ed Israele, che continuano a frenare la ripresa del sistema economico e ad influire sul clima di incertezza globale. Il PIL italiano, ai prezzi di mercato, nel 2023 è stato pari a € 2.085 miliardi contro i € 1.962 miliardi del 2022, registrando quindi una variazione annua del + 6,2%. Il tasso di inflazione è sceso dall'8,1% del 2022 al 5,7% e il tasso di disoccupazione è sceso dal 7,9% del 2022 al 7,5%.

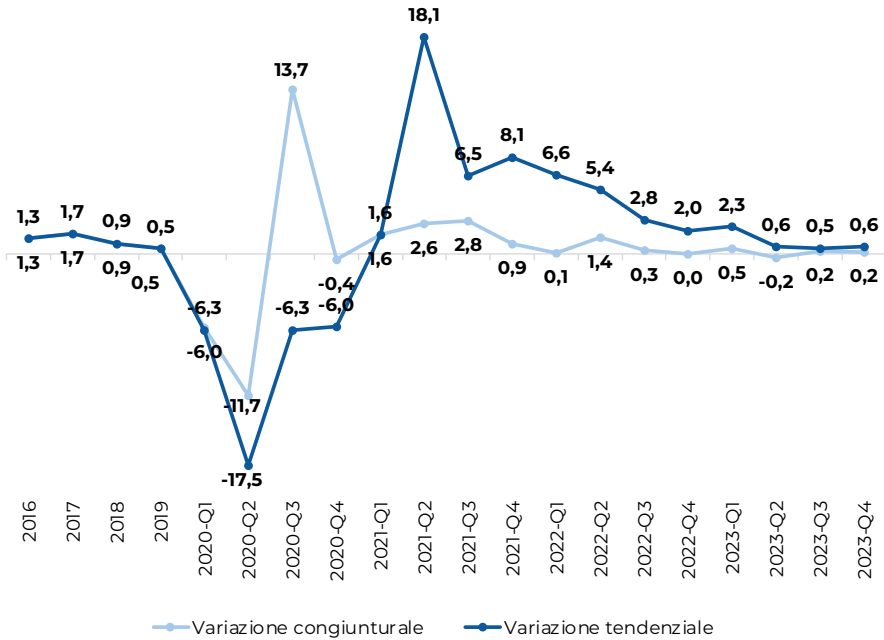
La complessiva crescita del PIL, di trimestre in trimestre, è stata discontinua nel corso del 2023. Infatti, come rappresentato dalla

Figura 1, la variazione congiunturale, dopo aver segnato una crescita dello 0,5% nel primo trimestre, registrava nel secondo una contrazione del -0,2%. Secondo i dati diffusi da ISTAT nei Conti Economici trimestrali, a determinare la flessione del PIL nel secondo trimestre è stata soprattutto la domanda interna con i consumi privati stazionari, investimenti in territorio negativo (-1,8% sul trimestre precedente) così come la spesa delle Pubbliche Amministrazioni (-1,6%). Gli ultimi due trimestri dell'anno hanno infine fatto registrare un pari incremento dello 0,2%.

Più lineare, in termini di positività, risulta invece la dinamica percentuale trimestrale del PIL rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente. La variazione tendenziale del PIL ha sempre fatto registrare incrementi positivi dal 2,3% del primo trimestre, ai successivi 0,6%, 0,5% e infine ancora 0,6%, rispettivamente del secondo, terzo e quarto trimestre 2023.



FIG. 1: VARIAZIONE % DEL PIL A PREZZI CONCATENATI (BASE 2015) SUL TRIMESTRE PRECEDENTE (CONGIUNTURALE) E SUL TRIMESTRE CORRISPONDENTE DELL'ANNO PRECEDENTE (TENDENZIALE)



Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT

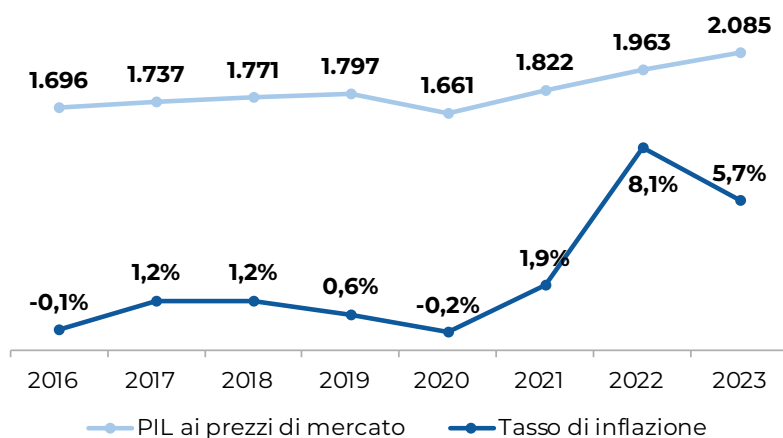




Come riportato dalla Figura 2, il tasso d'inflazione nel 2023 risulta essere pari

al 5,7%, in netto rallentamento rispetto all'8,1% del 2022.

FIG. 2: PIL AI PREZZI DI MERCATO (VALORI CORRENTI IN MILIARDI DI EURO) E TASSO DI INFLAZIONE

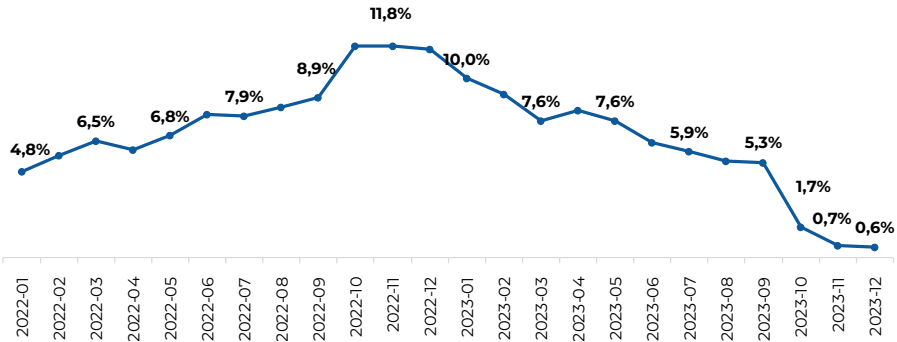


Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT

Il trend decrescente del tasso di inflazione ha caratterizzato tutto il 2023, con valori significativamente contenuti per gli ultimi mesi dell'anno, con dicembre che ha segnato un valore pari a +0,6%. Il rallentamento su base tendenziale dell'inflazione è dovuto alle decisioni di politica monetaria restrittiva adottate

dalla Banca Centrale Europea, nonché ai prezzi dei beni energetici regolamentati. Ad esempio, il prezzo del gas ha subito una diminuzione di circa il 60% fra la fine del 2022 e la fine del 2023, mentre i prezzi di energia elettrica e carbone, nello stesso intervallo di tempo, hanno subito una riduzione di circa il 70%.

FIG. 3: VARIAZIONE TENDENZIALE TASSO DI INFLAZIONE

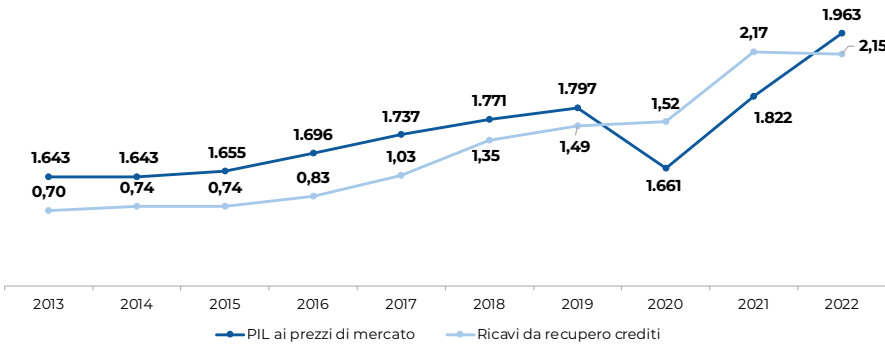


Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT

Anche nel 2022 (anno più recente per i dati ufficiali di Bilancio)¹, se confrontiamo i dati storici del PIL con i

ricavi complessivi delle imprese di tutela del credito, si conferma la correlazione positiva fra le due grandezze (coefficiente di correlazione pari a 0,84).

FIG. 4: RICAVI DA RECUPERO CREDITI (MILIARDI DI EURO) E ANDAMENTO DEL PIL (VALORI CORRENTI IN MILIARDI DI EURO)



Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT e bilanci aziendali

¹ Tutti i confronti tra variabili macroeconomiche e ricavi delle imprese del Settore si basano sull'ultimo anno disponibile (esercizio 2022).

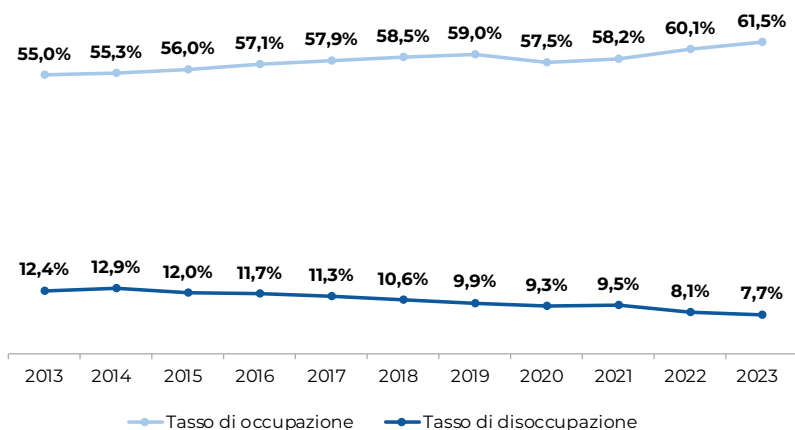
01.1

Famiglie

Nel 2023 il dato occupazionale italiano è risultato particolarmente positivo, con il tasso di occupazione più elevato di sempre e un aumento dei contratti a tempo indeterminato rispetto al 2022, interpretabile come un segnale della volontà delle imprese di fidelizzare e

rafforzare il rapporto con il loro personale in un clima altamente concorrenziale. Anche sul fronte del tasso di disoccupazione si conferma un quadro positivo con un valore pari al 7,7%, in diminuzione rispetto all'ultimo biennio.

FIG. 5: TASSO DI OCCUPAZIONE (%) E DISOCCUPAZIONE (%)

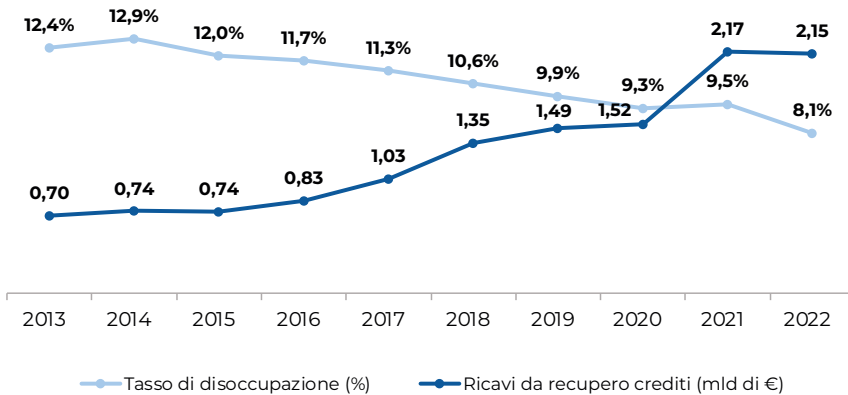


Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT

Si conferma la correlazione negativa fra il tasso di disoccupazione e l'andamento dei ricavi delle imprese di tutela del credito. Infatti, il coefficiente di correlazione

calcolato sulle due variabili nel periodo 2013-2022 è pari a -0,93, come illustrato dalla seguente Figura 6.

FIG. 6: RICAVI DELLE IMPRESE DI TUTELA DEL CREDITO (IN MILIARDI DI EURO) E TASSO DI DISOCCUPAZIONE



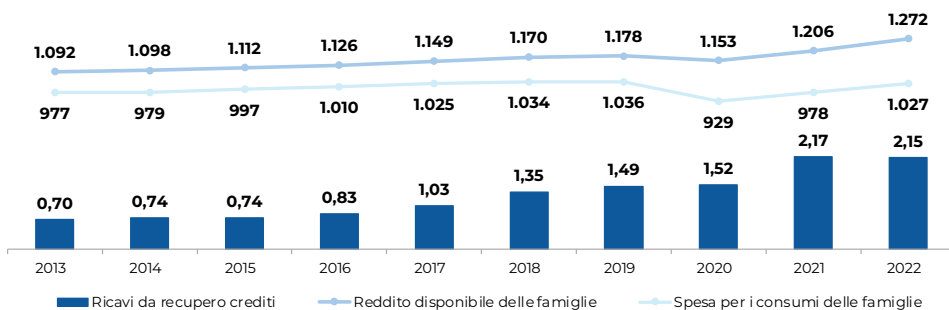
Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT e bilanci aziendali

I consumi delle famiglie risentono inevitabilmente degli effetti legati all'inflazione che seppure in calo rimane elemento di preoccupazione e guida nelle scelte di spesa.

La Figura 7 mostra il legame tra l'andamento dei ricavi derivanti

dall'attività di recupero crediti e le dinamiche del reddito disponibile e della spesa per consumi delle famiglie. Nel periodo che va dal 2013 al 2022 i ricavi da recupero si confermano fortemente correlati al reddito lordo disponibile delle famiglie (coefficiente di correlazione +0,93).

FIG. 7: RICAVI DA RECUPERO CREDITI (IN MILIARDI DI EURO), REDDITO DISPONIBILE E SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE (IN MILIARDI DI EURO)



Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT e bilanci aziendali



01.2

Imprese

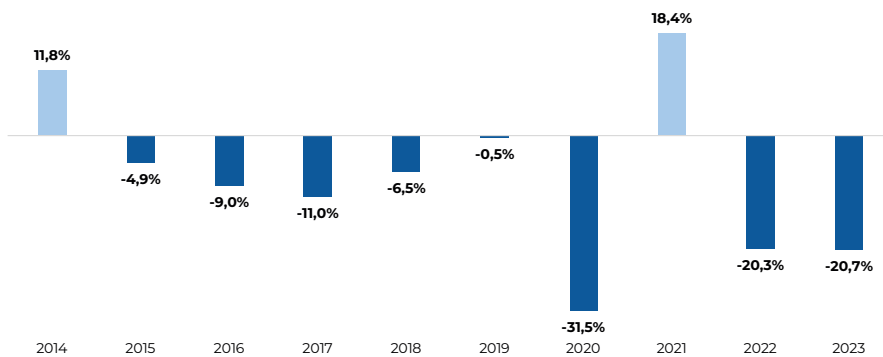
In Italia al 31 dicembre 2023 ² risultano registrate 5.957.137 imprese di cui 5.097.617 attive. Nel corso del 2023, sono state costituite 312.050 nuove imprese, 514 in meno rispetto allo scorso anno. Il tasso di natalità di nuove imprese costituite sul totale di imprese attive, come nel 2022 anche per il 2023, si attesta circa al 7%. Il numero di imprese cessate risulta pari a 270.011, in aumento rispetto alle 264.546 del 2022. Anche per il 2023 si registra dunque un saldo positivo tra imprese registrate e cessate pari a 42.039 imprese (+0,7%), in linea col dato del 2022 quando

il saldo era di poco superiore a 48.000. Il saldo risulta positivo anche se si osservano le quattro grandi circoscrizioni italiane, con il mezzogiorno che ha determinato, da solo, più di un terzo dell'intero saldo annuale (+14.948 imprese). Seguono Nord-Ovest (+11.210), Centro (+10.626) e Nord-Est (+5.255). Nel corso del 2023, secondo gli ultimi dati disponibili, al terzo trimestre si sono registrati 5.697 fallimenti, in linea con il valore registrato a fine settembre dell'anno precedente (5.664 imprese).

² Sulla base dei dati del Rapporto Movimprese, l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto di Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di commercio italiane.



FIG. 8: ANDAMENTO DEI FALLIMENTI – VARIAZIONE % SU ANNO PRECEDENTE (DATI DESTAGIONALIZZATI)

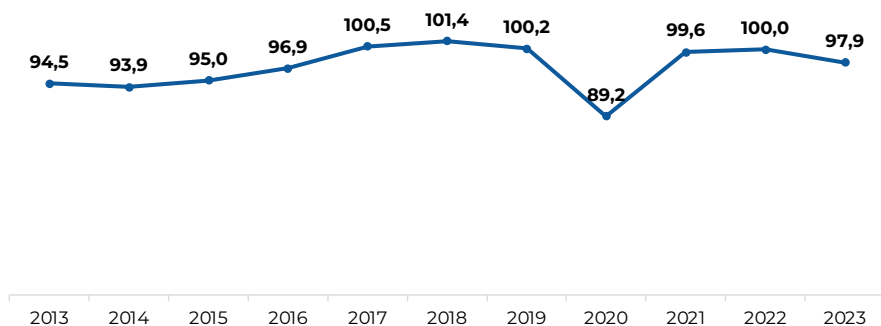


Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT

L'indice relativo alla produzione industriale, dopo il picco al ribasso nel 2020 dovuto

alla pandemia, si è progressivamente stabilizzato ai livelli prossimi al 2019 (vedi Figura 9).

FIG. 9: PRODUZIONE INDUSTRIALE (NUMERI INDICE: BASE GENNAIO 2021 = 100)

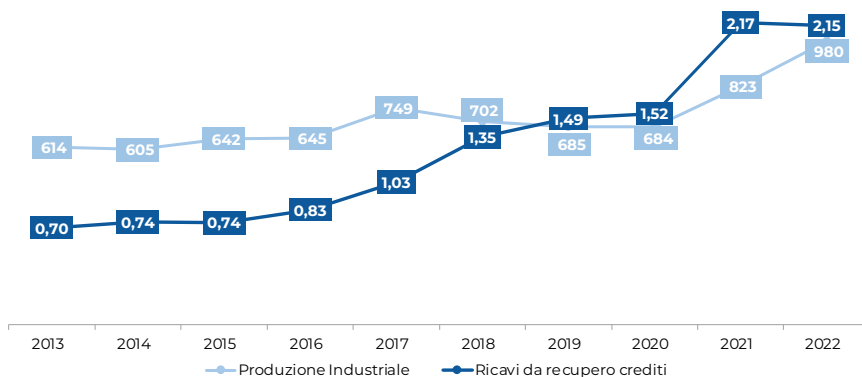


Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT

Di seguito un confronto fra i ricavi da recupero crediti delle imprese del settore e la produzione industriale lorda. Queste

due grandezze sono caratterizzate da un coefficiente di correlazione positivo pari a 0,85, nel periodo 2013-2022, come si può notare in Figura 10.

FIG. 10: RICAVI DA RECUPERO CREDITI (IN MILIARDI DI EURO) E PRODUZIONE INDUSTRIALE LORDA (IN MILIARDI DI EURO)



Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT e bilanci aziendali

Credito

1.3.1 Andamento del credito

La Figura 11 riporta la dinamica dei prestiti bancari erogati nel corso del biennio 2022-2023, in relazione alla dinamica dei tassi di interesse. In specie è stato preso in considerazione il tasso d'interesse fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, tasso d'interesse ufficiale della BCE, che influenza l'orientamento della politica monetaria nell'Unione europea. Si può constatare come l'aumento del tasso di interesse abbia condizionato l'andamento dei prestiti bancari.

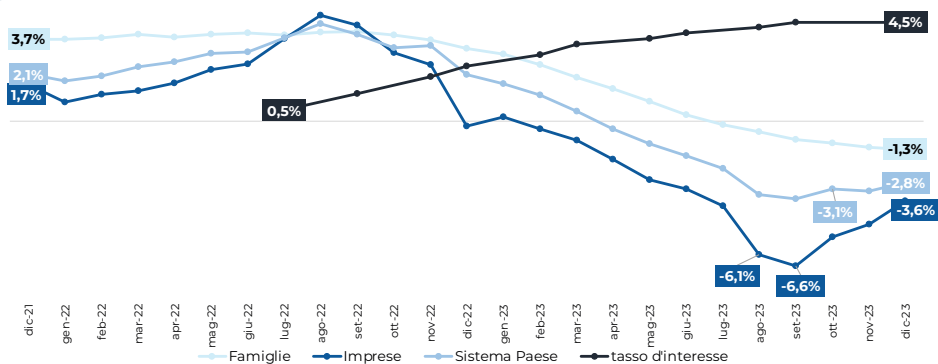
A partire dal 2022, e fino a settembre 2023, la contrazione maggiore è stata registrata sul segmento imprese, come evidenziato dalla curva blu della Figura 11, rappresentativa dei tassi di variazione a 12 mesi dei prestiti bancari a società non finanziarie residenti in Italia. I decrementi maggiori sono stati registrati nei mesi di agosto e settembre 2023, rispettivamente del -6,1% e del -6,6%. Migliore, per quanto ancora in territorio negativo, la variazione del mese di dicembre 2023, pari a -3,6%,

in concomitanza con la decisione della BCE di non alzare ulteriormente il tasso d'interesse, pari al 4,5%.

Meno marcata, ma pur sempre negativa, la dinamica dell'erogazione di prestiti per il segmento famiglie, come si nota dall'andamento della curva azzurra relativa ai tassi di variazione a 12 mesi dei prestiti bancari a famiglie residenti in Italia. In questo caso, la contrazione peggiore è stata registrata nel corso del mese di dicembre 2023 con -1,3%.

Complessivamente, l'inversione di tendenza della dinamica dell'erogazione al Sistema Paese, come evidenziata dalla curva grigia relativa ai tassi di variazione a 12 mesi dei prestiti bancari a tutte le controparti residenti in Italia escluse IFM e Amministrazioni Pubbliche, si deve quindi prevalentemente alla inversione di tendenza della domanda di prestiti delle imprese. Del resto, guardando all'ultimo trimestre 2023, la contrazione di prestiti complessivi è passata dal -3,1% di ottobre al -2,8% di dicembre.

FIG. 11: PRESTITI BANCARI IN ITALIA (TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI) E TASSO BCE



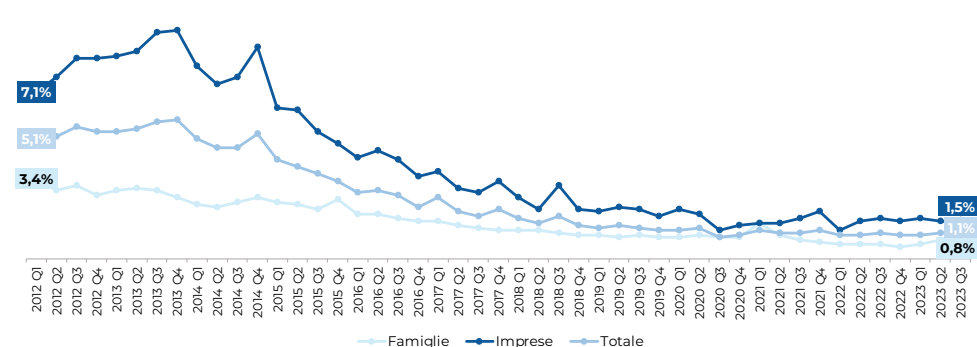


1.3.2 Crediti deteriorati

Nel corso del 2023 il tasso di deterioramento dei crediti è rimasto tendenzialmente stabile e ai livelli minimi del decennio. Nel complesso si registra un lieve peggioramento del tasso di deterioramento del credito, che è passato dall'1% dell'ultimo trimestre 2022 all'1,1% del terzo trimestre 2023 (ultimo dato disponibile a marzo 2024). Per quanto concerne il segmento delle

famiglie, si è registrato un tasso di deterioramento in aumento, passato dallo 0,5% dell'ultimo trimestre 2022 allo 0,8% del terzo trimestre 2023. Risulta invece tendenzialmente stabile il tasso di deterioramento relativo al segmento delle Imprese, passato dall'1,6% dell'ultimo trimestre del 2022 all'1,5% del terzo trimestre 2023, dopo avere toccato la punta dell'1,7% nel primo trimestre 2023.

FIG. 12: TASSO DI DETERIORAMENTO DEI CREDITI

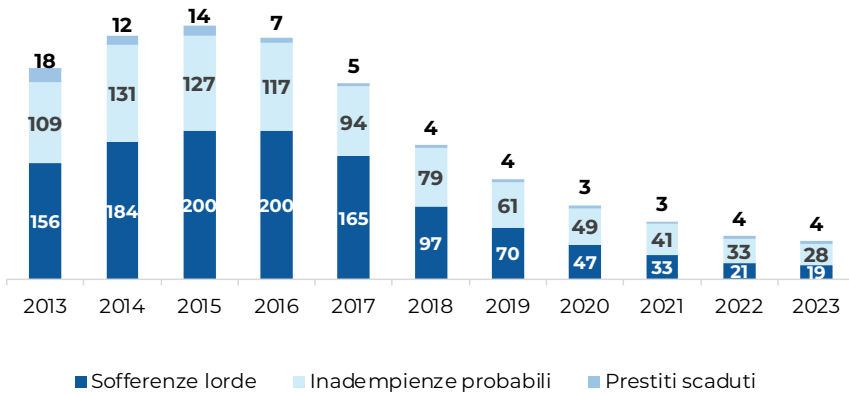


Fonte: Elaborazione Nomisma su dati Banca d'Italia

Per quanto riguarda l'ammontare dei prestiti deteriorati, dopo il picco registrato nel 2015, si conferma anche nel 2023 l'andamento discendente, con un valore

cumulato pari a 51 miliardi nel 2023 (-11% vs 2022) grazie alla conferma del trend in diminuzione registrato per Sofferenze lorde e Inadempienze Probabili.

FIG. 13: EVOLUZIONE DELLE CATEGORIE DI PRESTITI DETERIORATI (IN MILIARDI DI EURO)

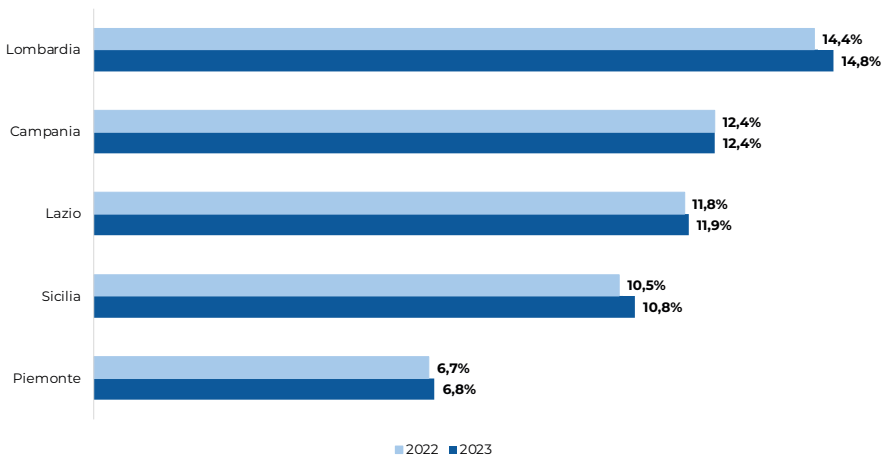


Fonte: Elaborazione Nomisma su dati Banca d'Italia

La ripartizione regionale del numero delle sofferenze, rappresentata in incidenza sul totale nella Figura 14, conferma anche per quest'anno la Top 5 composta da

Lombardia, Campania, Lazio, Sicilia e Piemonte con una rappresentatività di ogni regione in linea con quella registrata nel 2022.

FIG. 14: SOFFERENZE PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA, % SUL NUMERO TOTALE DI SOFFERENZE

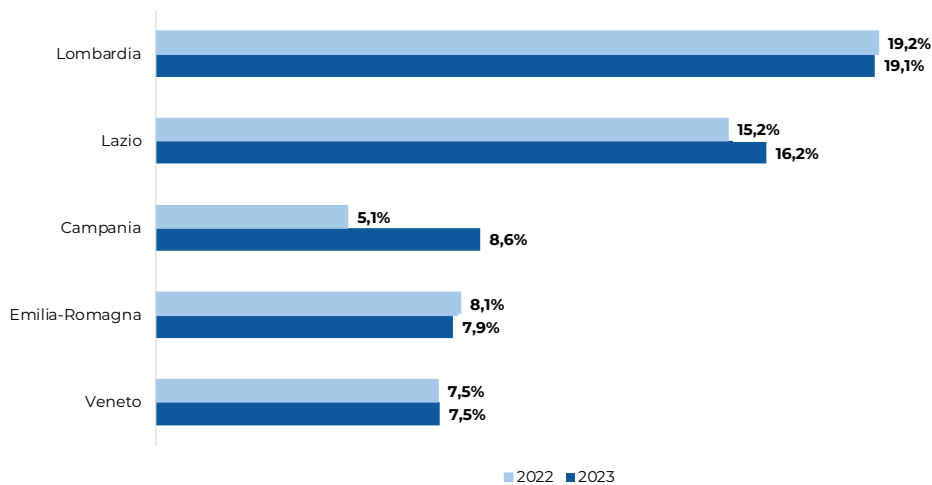


Fonte: Elaborazione Nomisma su dati Banca d'Italia

Anche rispetto al loro valore totale, la ripartizione regionale delle sofferenze conferma il ruolo di Lombardia e Lazio

tra le regioni più rappresentative, seguite da Campania, Emilia-Romagna e Veneto.

FIG. 15: SOFFERENZE PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA, % SUL VALORE TOTALE DI SOFFERENZE



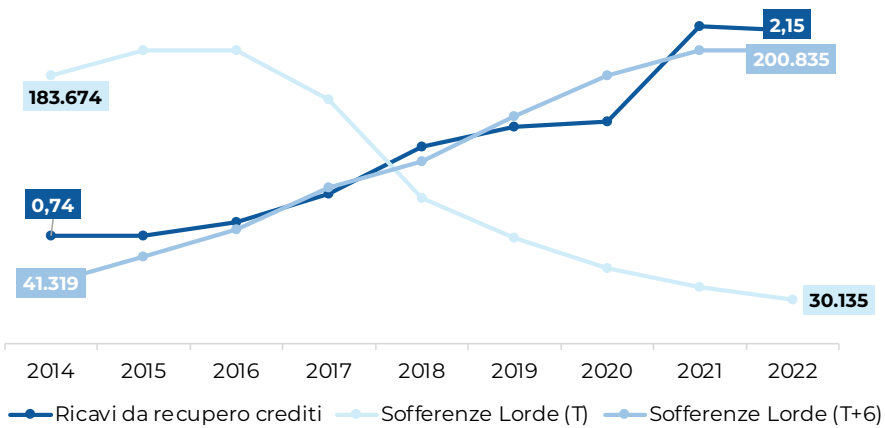
Fonte: Elaborazione Nomisma su dati Banca d'Italia



Infine, si conferma la stretta relazione esistente fra i ricavi da recupero crediti e l'andamento delle sofferenze bancarie. In particolare, ritardando l'andamento delle sofferenze di 6 anni per tenere conto del tempo necessario al recupero

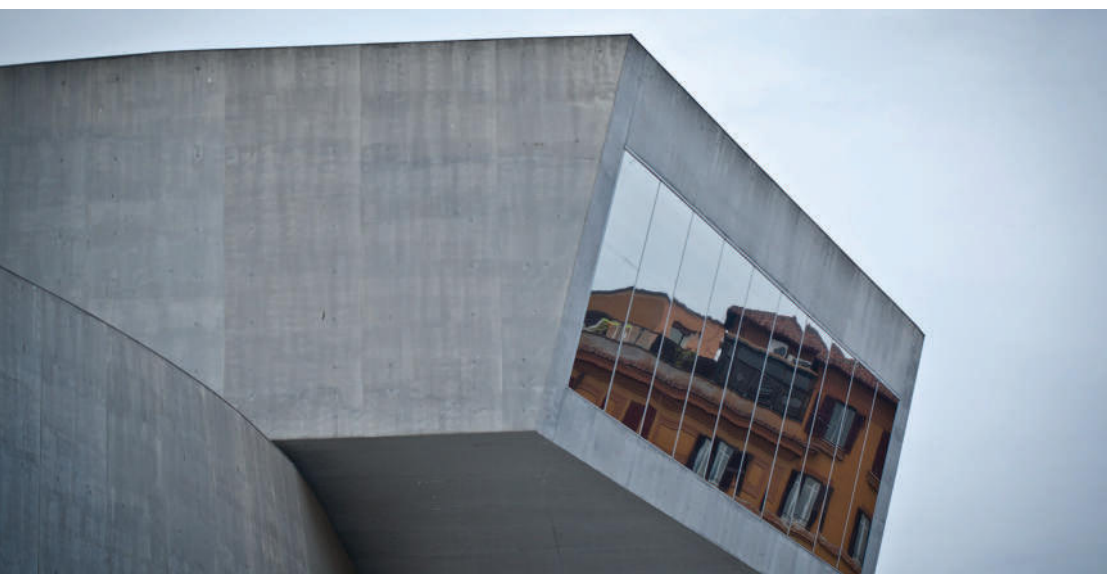
dei crediti, le due grandezze presentano un coefficiente di correlazione pari a 0,89. Nel grafico di Figura 16, è evidente come il picco dei ricavi del settore si sia manifestato sei anni dopo il picco delle sofferenze lorde.

FIG. 16: RICAVI DA RECUPERO CREDITI (IN MILIARDI DI EURO) E ANDAMENTO DELLE SOFFERENZE LORDE (IN MILIONI DI EURO)



Fonte: Elaborazione Nomisma su dati Banca d'Italia e bilanci aziendali





01.4

Prospettive per il 2024

Le prospettive economiche internazionali restano caratterizzate da elevata incertezza e dal rischio di un'ulteriore frammentazione dei mercati, legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche.

Per quello che riguarda l'Italia, a fine 2023, le stime ISTAT per il 2024 prevedono un incremento del PIL dello 0,7% su base annua. Le aspettative sono dunque di un prosieguo, seppure debole, del trend di crescita dell'economia italiana.

L'aumento del PIL verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (crescita stimata +0,7% nel 2024), a fronte di un contributo della domanda estera nulla nel 2024. La domanda interna sarebbe trainata principalmente dai consumi privati (stima del +1,0% nel 2024) sostenuti dalla decelerazione

dell'inflazione, da un graduale recupero delle retribuzioni (stima del +2,4%) e dalla crescita dell'occupazione.

L'aspettativa di decelerazione dell'inflazione è dovuta alla discesa dei prezzi dei beni energetici e delle conseguenze delle politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE negli ultimi mesi.

L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), sembrerebbe seguire un aumento, +0,8% nel 2024, in linea con quello atteso del PIL, a cui si accompagnerebbe un calo del tasso di disoccupazione al 7,5%, dal 7,6% del 2023.

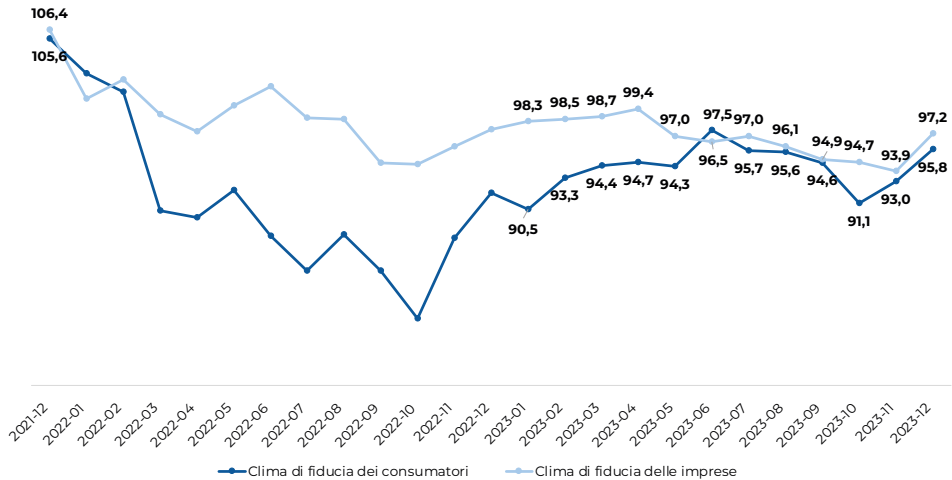
In ottica previsionale è utile infine osservare la dinamica degli indici di fiducia³ delle imprese e dei consumatori, elaborati mensilmente dall'ISTAT, in quanto predittivi dei futuri scenari di investimenti e sviluppo economico.

Come evidenziato dalla Figura 17 il 2023 si era aperto con l'indice di fiducia delle imprese a 98,3 per toccare il livello massimo di 99,4 alla fine del primo trimestre. In seguito, l'indice si è caratterizzato per un andamento decrescente, per chiudere l'anno a 97,2. Per quanto riguarda invece l'indice di fiducia dei consumatori, partito nel

2023 da livelli inferiori rispetto a quello delle imprese, nel 2023 si è assistito a un recupero che ha portato a una riduzione della forbice tra i due indici.

Le dinamiche non marcatamente positive, e i valori inferiori a 100, valore base riferito al 2021 utilizzato nei calcoli ISTAT, confermano il persistere del peso dell'incertezza economica e politica, già evidenziata all'inizio del paragrafo.

FIG. 17: CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE



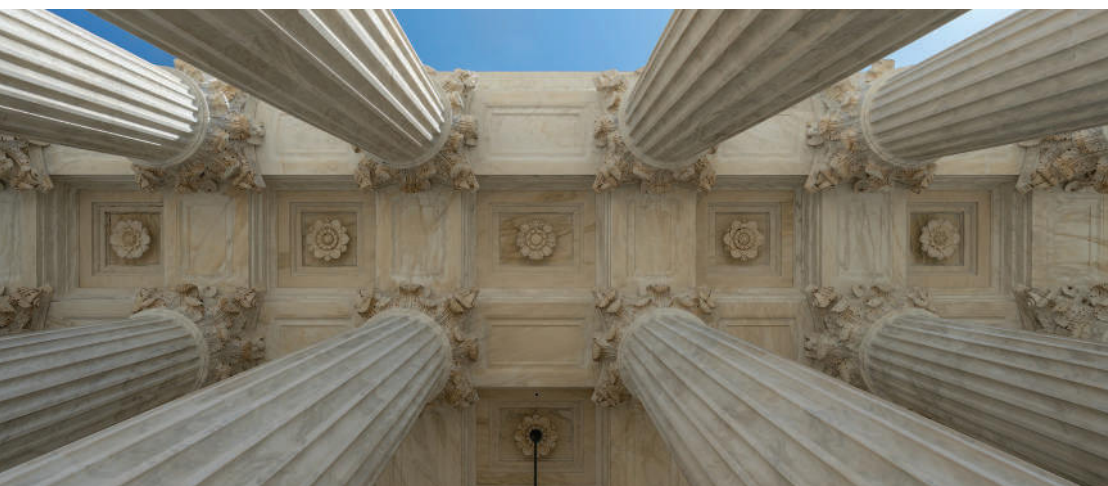
Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT

³ Si sottolinea che a partire dalla pubblicazione dei dati riferiti al mese di gennaio 2024, l'ISTAT ha modificato la base di riferimento per il calcolo dei due indicatori, 2021=100 dal precedente 2010=100. Pertanto, i valori pubblicati nella Figura 17 non sono confrontabili con quelli pubblicati nel Rapporto XIII del 2022.



Il Comparto della Tutela del Credito in Italia

CAPITOLO 2	27
2 QUADRO D'INSIEME: OPERATORI, RICAVI COMPLESSIVI E RICAVI DELLA SOLA ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI	28
2.1 PREMESSA	28
2.2 IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA TUTELA DEL CREDITO	29
2.3 ANALISI DEI RICAVI DEL SETTORE DELLA TUTELA DEL CREDITO	32
2.3.1 CONCENTRAZIONE DEI RICAVI COMPLESSIVI	35
2.3.2 CLASSE DI FATTURATO	36



02

Quadro d'insieme: operatori, ricavi complessivi e ricavi della sola attività di recupero crediti

02.1

Premessa

Il capitolo sintetizza le principali dinamiche in corso relative al Settore della Tutela del Credito, nel quale operano le imprese la cui attività caratteristica è relativa al recupero crediti e gestione di propri crediti acquistati nel mercato NPL.

La base dati utilizzata è rappresentata dalle informazioni societarie che si desumono dalle Camere di Commercio, con riferimento alle imprese con Codice Ateco, primario e secondario, 82.91.1 (Attività di agenzie di recupero crediti), tra cui ovviamente le imprese Associate UNIREC nel 2023.

In particolare, l'analisi prende in considerazione i seguenti campi di osservazione:

- imprese iscritte alle Camere di Commercio;
- imprese iscritte alle Camere di Commercio che hanno depositato il bilancio del 2022;
- imprese iscritte alle Camere di Commercio che hanno depositato il bilancio del 2022 e del 2021, di seguito indicate come Perimetro costante.

Ricordiamo che il campo di analisi si basa sui Bilanci depositati presso le Camere di Commercio, entro il mese di marzo 2024, che consente di formare un campione rappresentativo di tutte le imprese operanti nel Settore.

All'interno di questo campo di osservazione, sono state analizzate le seguenti grandezze economiche dei Bilanci 2022 e 2021 per il perimetro costante suddetto:

- il fatturato complessivo, dato dalla somma dei ricavi realizzati dall'attività caratteristica e da quelli derivanti da servizi accessori, desunti rispettivamente dalle voci "*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*" e "*Altri ricavi e proventi*", e di seguito indicato come **Ricavi complessivi**;
- il fatturato realizzato dalla sola attività caratteristica, e di seguito indicato come **Ricavi dall'attività di recupero crediti**.

Con riferimento all'esercizio 2022, il numero di imprese attive nel Settore, con Bilanci 2022 depositati, risulta essere leggermente inferiore del 5% rispetto a quello del 2021.

Al fine di neutralizzare gli effetti di questa inevitabile variabilità, il confronto dei Ricavi complessivi è stato arricchito attraverso l'analisi dei Bilanci delle imprese che risultano avere depositato il proprio Bilancio sia nel 2021 che nel 2022, il perimetro costante. In specie, sono stati presi in considerazione sia il perimetro costante relativo al campione rappresentativo delle imprese del Settore, sia quello delle sole imprese Associate UNIREC nel 2023.

Con riferimento all'anno 2022, il Settore evidenzia ottime performance. Il numero degli operatori censiti attivi si mantiene sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, così come i loro Ricavi complessivi e la concentrazione di imprese per fasce di fatturato. Le imprese Associate UNIREC confermano nel complesso una rilevante quota di mercato.

02.2

Imprese operanti nel Settore della Tutela del Credito

Nel 2023 risultavano iscritte presso le CCIAA 1.031 imprese attive nel Settore della Tutela del Credito, registrando un incremento di 13 unità rispetto al 2022, pari all'1% in più.

Come già rilevato negli anni precedenti, nel Settore coesistono operatori di dimensioni molto diverse, alcuni specializzati nel Conto Terzi, altri più

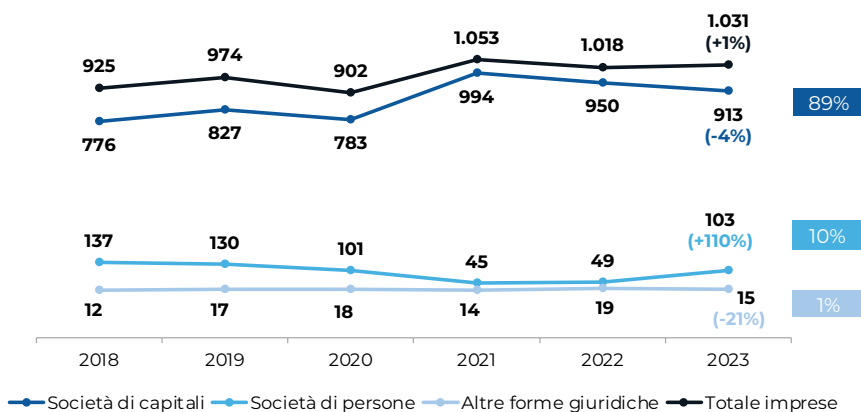
focalizzati sul Conto Proprio.

Complessivamente, la maggior parte delle imprese ha la forma giuridica di società di capitali, che infatti rappresentano l'89% del totale, contro il 10% di imprese con forma giuridica di società di persone. Chiudono le imprese in altra forma giuridica con l'1% del totale.

Come si legge nella Figura 1, rispetto al 2022 si rileva una riduzione delle Società di capitali (-4%) e delle Altre forme

giuridiche (-21%), contro un incremento delle Società di persone (+110%).

FIG. 1: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE PER FORMA GIURIDICA (SOCIETÀ CAPITALI, PERSONE, ALTRE)



Per quanto riguarda le imprese Associate UNIREC, nel 2023 risultavano essere 178, 16 in meno rispetto all'anno precedente, a seguito di 14 nuovi Associati e 30 tra imprese che hanno effettuato operazioni straordinarie, come fusioni o incorporazioni, procedure di liquidazione e uscite. In specie, si rilevano 167 imprese

costituite come Società di capitali, pari al 94% del totale Associate. Risultano invece 7 imprese Associate costituite come società di persone, il 4% del totale Associate. Infine, risultano 4 imprese con altra forma giuridica, che pesano il 2% del totale.

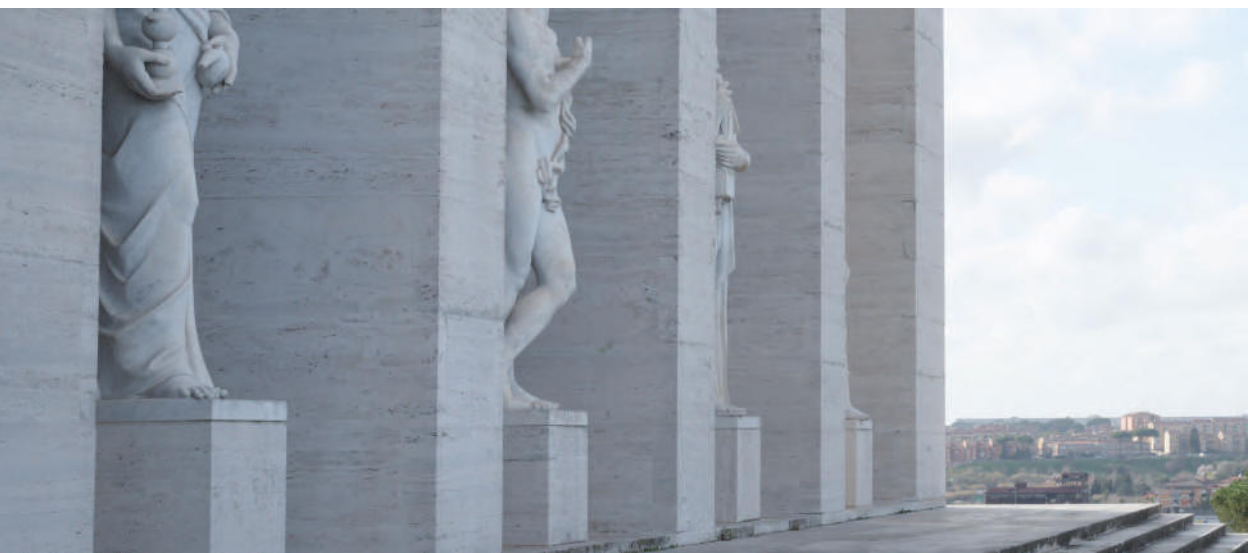
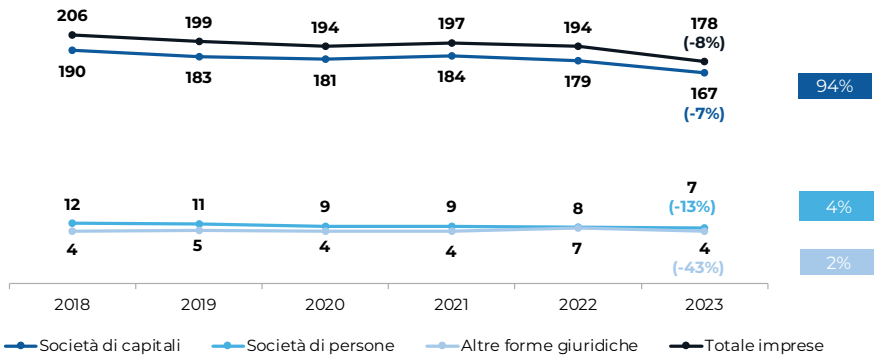


FIG. 2: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE PER FORMA GIURIDICA (SOCIETÀ CAPITALI, PERSONE, ALTRE)



La distribuzione delle imprese Associate 2023 per forma giuridica rileva un maggiore peso percentuale delle Società di capitali (94%) rispetto alle media di

Settore (89%) e un minore peso delle Società di persone (4%) sempre rispetto alla media di Settore (10%).





02.3

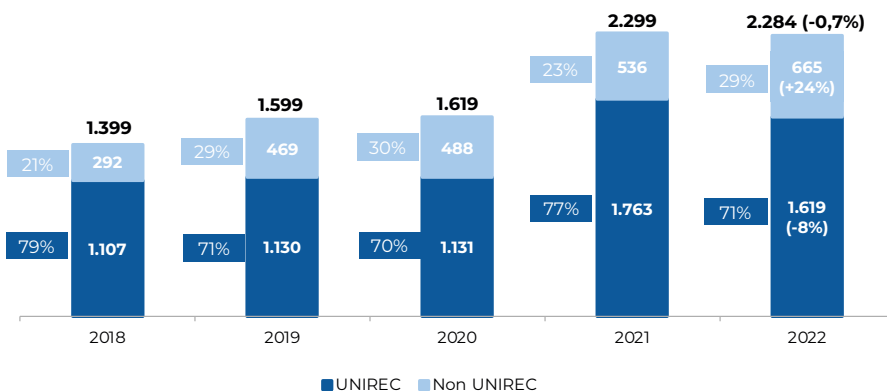
Analisi dei Ricavi del Settore della Tutela del Credito

Dall'analisi dei dati di Bilancio 2022, si rileva un ammontare tendenzialmente invariato dei Ricavi complessivi. Nel 2022 la quota è pari a €2.284 milioni, in riduzione dello 0,65% rispetto al 2021. Le imprese Associate UNIREC, anche nel 2022 si confermano fortemente rappresentative del settore, con una quota pari al 71% dei ricavi complessivi, in diminuzione di 6 punti percentuali rispetto al 2021 ma in linea con quelle registrate nel 2020 e 2019. Si evidenzia

come il numero delle imprese Associate UNIREC nel 2023 (rispetto alle quali si riferiscono i dati di bilancio 2022) è di 178, contro le 194 del 2022, come evidenziato nella Figura 2 del precedente Paragrafo.

La Figura 3 riporta graficamente la dinamica storica dei Ricavi complessivi delle imprese del Settore, con confronto tra totale di mercato, totale delle imprese Associate e totale delle non associate.

FIG.: 3 RICAVI COMPLESSIVI DELLE IMPRESE DEL SETTORE (€MLN), QUOTA DI MERCATO (%) E VARIAZIONE (%) 2022 VS 2021

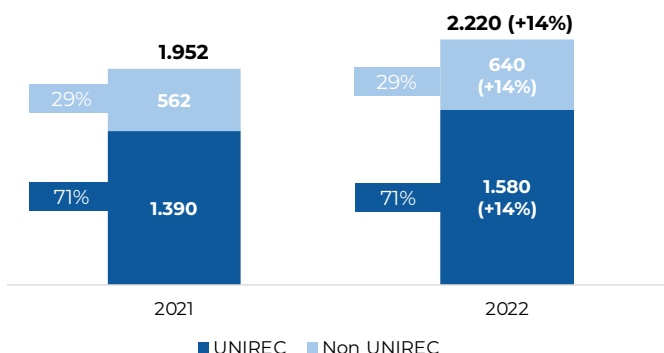


Come già rilevato in Premessa, il campione 2022, che risulta composto in funzione dei Bilanci depositati presso le Camere di Commercio, risulta numericamente inferiore a quello del 2021, composto con la stessa modalità. A tal proposito, può essere utile considerare che le imprese, che non risulta abbiano depositato il loro Bilancio 2022 entro marzo 2024, nei Bilanci 2021 totalizzavano

complessivamente Ricavi complessivi per €348 milioni.

La variabilità numerica dei campioni, 2021 e 2022, comunque rappresentativi delle imprese del Settore, rende molto interessante il confronto basato sul perimetro costante di osservazione, riepilogato nella Figura 4.

FIG.: 4 RICAVI COMPLESSIVI DELLE IMPRESE DI TUTELA DEL CREDITO (€MLN) IN PERIMETRO COSTANTE E VARIAZIONE (%) 2022 VS 2021



In perimetro costante, per il campione delle imprese operanti nel Settore si sommano Ricavi complessivi per €1.952 milioni nel 2021, contro €2.220 milioni del 2022, segnando un incremento di €268 milioni, pari al +14%.

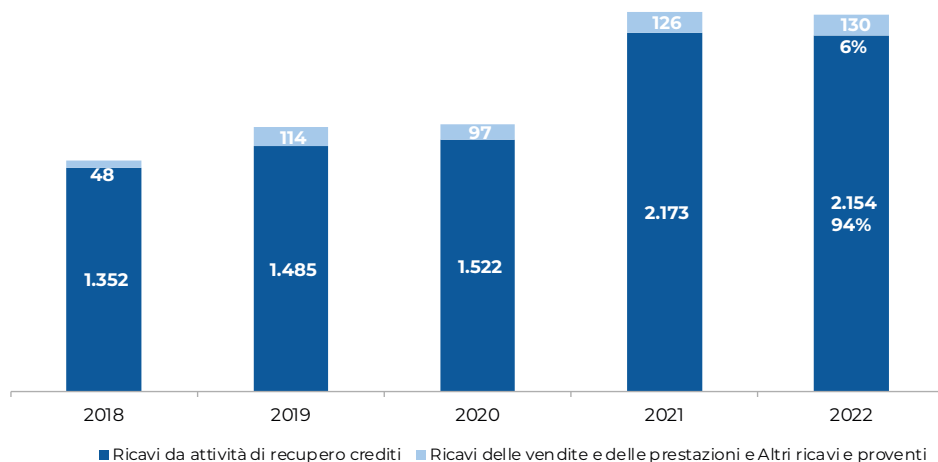
Sempre nella logica del perimetro costante, risulta che le imprese Associate nel 2023 ad UNIREC rilevano Ricavi complessivi per €1.580 milioni nel 2022, contro €1.390 rilevati nel 2021. Emerge dunque un incremento dei Ricavi complessivi delle imprese Associate UNIREC, del +14%, in linea con l'incremento del Settore. Dato ancora più rilevante tenuto conto della riduzione di 16 unità del numero delle Associate nel 2023 rispetto al 2022.

Nell'ambito dell'analisi a perimetro

costante si conferma altresì il peso, in termini di Ricavi complessivi, delle imprese Associate UNIREC pari al 71%. Infine, anche le imprese non associate UNIREC, presentano una crescita del 14%, pari a €78 milioni.

Nel 2022, dal campione rappresentativo delle imprese operanti nel Settore, risultano Ricavi dall'attività di recupero crediti pari a €2.154 milioni, pari al 94% dei Ricavi complessivi, come illustrato dalla Figura 5. Il dato risulta essere sostanzialmente stabile rispetto al 2021. Anche in questo caso, la variazione va letta tenuto conto della diversa composizione numerica del campione rappresentativo 2022 rispetto a quello del 2021.

FIG.: 5 EVOLUZIONE TEMPORALE DELLE TIPOLOGIE DI RICAVO DELLE IMPRESE DEL SETTORE (€MLN) E PESO (%) 2022

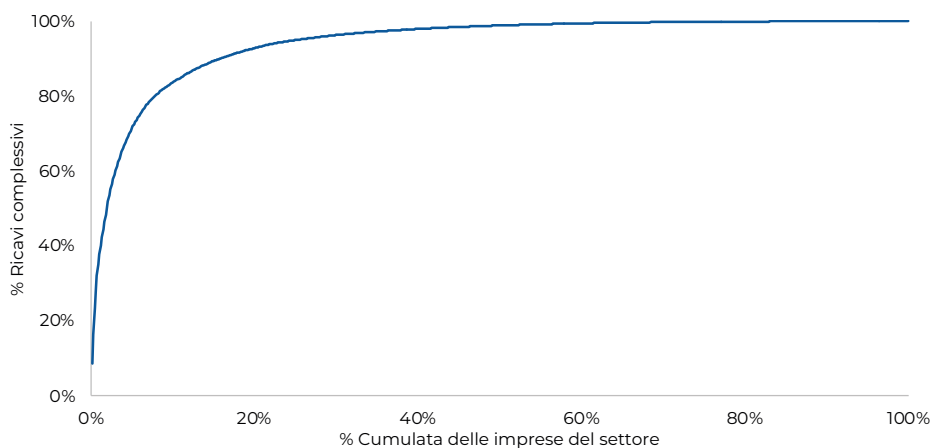


2.3.1 Concentrazione dei Ricavi complessivi

Ritornando al quadro complessivo del campione 2022, emergono valori di concentrazione dei Ricavi complessivi, di tutte le imprese del Settore pressoché simili rispetto al recente passato. Come si nota dalla Figura 6, la curva di concentrazione mantiene un andamento

particolarmente ripido nella prima parte, per il peso che le imprese di maggiori dimensioni continuano ad assumere nel Settore. Infatti, il 90% dei Ricavi complessivi è realizzato da solo il 15% delle imprese.

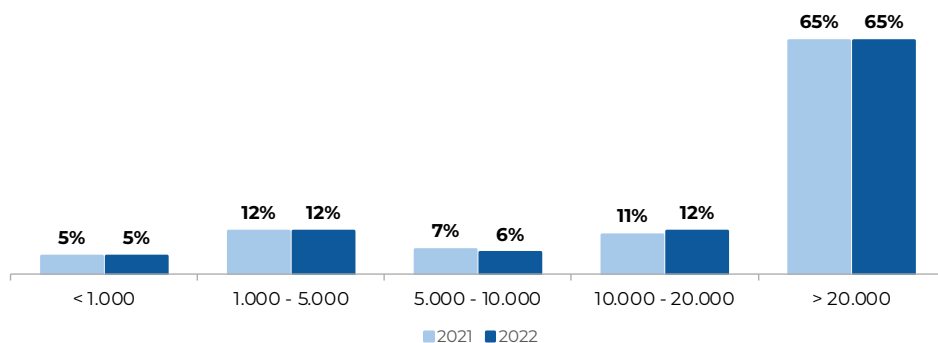
FIG. 6: CURVA DI CONCENTRAZIONE DEI RICAVI COMPLESSIVI DELLE IMPRESE DEL SETTORE



La Figura 7 consente di dettagliare ulteriormente la distribuzione dei Ricavi complessivi tra tutte le imprese del Settore. Nel corso del 2022, le imprese di maggiori dimensioni (classe >€ 20 milioni) confermano la maggiore concentrazione,

pari al 65% del totale come nel 2021, di Ricavi complessivi. Non si segnalano significative differenze anche tra le altre classi di Ricavi complessivi.

FIG. 7: CONTRIBUTO AI RICAVI COMPLESSIVI DI TUTTE LE IMPRESE DEL SETTORE PER CLASSE DI RICAVI COMPLESSIVI (MIGLIAIA DI €)



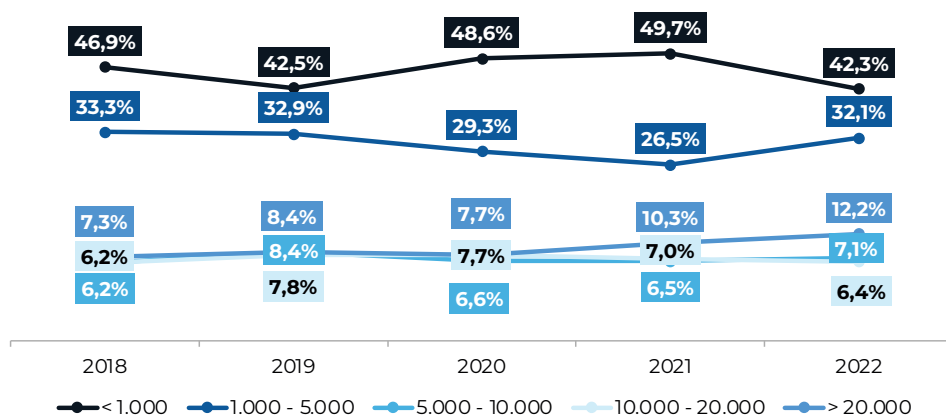


2.3.2 Classe di fatturato

La Figura 8 evidenzia l'evoluzione storica della distribuzione delle imprese Associate UNIREC per classi di Ricavi complessivi. Si osserva un trend crescente del peso delle imprese di maggiori dimensioni, dal 7,3% del

2018 al 12,2% del 2022. Di contro, si rileva un trend decrescente del peso delle imprese di minori dimensioni (classe < € 1.000 milione). Tendenzialmente stabili, i trend dei pesi delle altre classi di Ricavi complessivi.

FIG. 8: SUDDIVISIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER CLASSE DI RICAVI COMPLESSIVI (MIGLIAIA DI €)

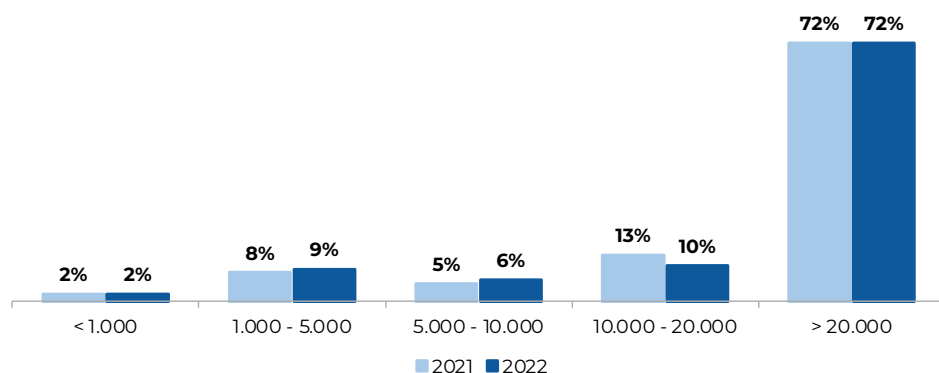




La distribuzione dei Ricavi complessivi tra le imprese Associate UNIREC, come si può notare dalla Figura 9, si caratterizza per un peso predominante delle imprese

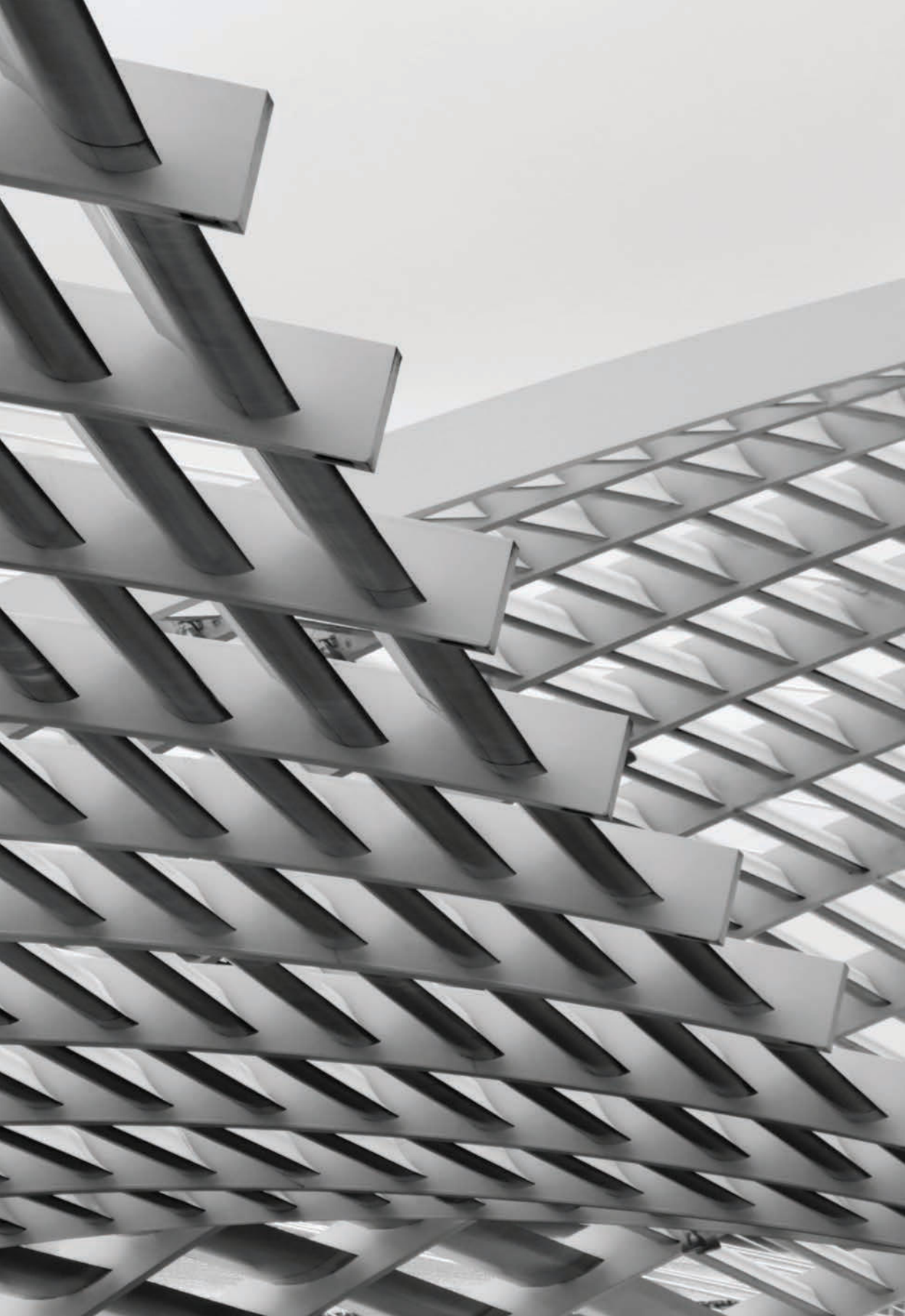
appartenenti alla classe di maggiori dimensioni, pari al 72%, come nel 2021. Tendenzialmente stabili i pesi delle altre classi di Ricavi complessivi.

FIG. 9: CONTRIBUTO AI RICAVI COMPLESSIVI DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER CLASSE DI RICAVI COMPLESSIVI (MIGLIAIA DI €)



Infine, si osserva che la distribuzione dei Ricavi complessivi tra le imprese Associate UNIREC tendenzialmente rispecchia quella del Settore, seppur rilevando delle differenze. In specie,

emerge un maggior peso delle imprese Associate UNIREC nella fascia con Ricavi complessivi superiori a 20 milioni di euro, pari al 72% contro il 65% del Settore (vedi Figura 7).



Sviluppo e andamento economico delle imprese associate a UNIREC

CAPITOLO 3	39
3 QUADRO D'INSIEME	40
3.1 PREMESSA	41
3.2 DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER AREA GEOGRAFICA	45
3.3 PROVVISORIE MEDIA CORRISPONDENTI ALLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC	46
3.4 FATTURATO 2023 DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC	47
3.5 ADDETTI DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC	51
3.6 PARITÀ DI GENERE NELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC	58



03

Quadro d'insieme

Nel 2023 le imprese Associate UNIREC risultavano in numero di 178, in calo di 16 unità rispetto al 2022, a seguito di 14 nuovi Associati e 30 tra imprese che hanno effettuato operazioni straordinarie, come fusioni o incorporazioni, procedure di liquidazione e uscite.

Nel primo paragrafo 3.1 Premessa, viene completato, rispetto al precedente Capitolo, il quadro conoscitivo di queste

imprese sulla base dei dati di Bilancio 2022.

In seguito, le analisi proposte si basano sulle informazioni raccolte dalle imprese Associate ad UNIREC attraverso l'ormai consueto Questionario erogato dall'Associazione a conclusione dell'anno solare. In questa edizione i dati raccolti si riferiscono all'anno 2023, e riguardano un numero di 142 imprese Associate che hanno risposto al citato Questionario.

03.1

Premessa

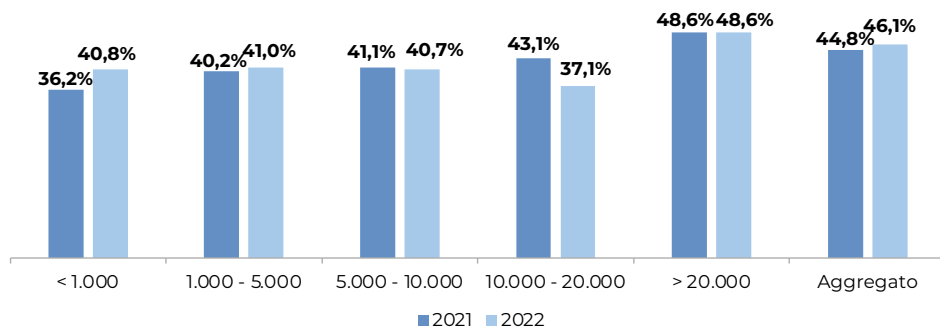
Come rilevato nel Capitolo precedente, dall'analisi a perimetro costante dei dati di Bilancio 2022 del campione rappresentativo delle imprese Associate UNIREC 2023, si rilevano Ricavi complessivi pari a €1.580 milioni, contro €1.390 rilevati nel 2021.

Sempre in riferimento ai Bilanci 2022, sono stati presi in considerazione i principali margini intermedi elaborati sul conto economico relativo alle imprese Associate UNIREC che avevano depositato il bilancio dell'esercizio 2022, e confrontati con i rispettivi valori rilevati nei Bilanci 2021. In specie sono stati presi in considerazione il Valore Aggiunto, il Margine Operativo Lordo (MOL), il Margine Operativo Netto (MON), l'Utile (Perdita) dell'esercizio, e il Costo del Personale, e raggruppati per classi di ricavo. All'interno di ciascuna classe, sono state calcolate le incidenze percentuali come rapporto tra margini e ricavi totali delle imprese appartenenti alla classe. Le percentuali aggregate si riferiscono invece al rapporto tra margini e ricavi totali di tutte le imprese Associate UNIREC 2023.

Si evidenzia che tra le imprese uscite dall'Associazione, i cui Bilanci 2022 non sono quindi stati considerati, determinando un numero inferiore di bilanci analizzati rispetto all'anno precedente, risultano quelle meno performanti nel 2021. Questo aspetto influisce positivamente sul quadro complessivo del 2022 rispetto al 2021, in specie per le classi di ricavo di minori dimensioni.

Il Valore Aggiunto, quale differenza tra i Ricavi complessivi e i Costi dei beni e servizi acquistati per realizzarli, misura il valore creato dall'impresa nel corso dell'anno. Il Valore Aggiunto aggregato del 2022 è pari al 46,1%, ossia le imprese Associate hanno mediamente prodotto €46 di ricchezza ogni €100 di Ricavo complessivo realizzato. Il dato si rileva in crescita rispetto al 44,8% del 2021. Nello specifico si conferma la migliore capacità di generare Valore Aggiunto da parte delle imprese di maggiori dimensioni, tra l'altro costante al 48,6% come nel 2021.

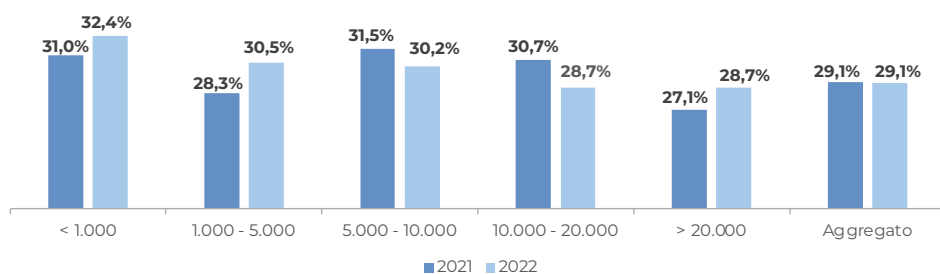
FIG. 1: EVOLUZIONE TEMPORALE DEL VALORE AGGIUNTO PER CLASSI DI RICAVO IN MIGLIAIA DI €



Per quanto riguarda il Costo del Personale, si rileva un'incidenza media del 29,1% sui Ricavi complessivi, stabile rispetto al 2021. Nel 2022, l'incidenza percentuale delle tre fasce di imprese di minori dimensioni rileva un peso maggiore alla media, e in quello delle

imprese di minori dimensioni si registra il maggior impatto del costo del personale, con il 32,4%. Di contro, l'incidenza percentuale delle due classi di imprese di maggiori dimensioni presenta un peso inferiore alla media, e pari al 28,7%.

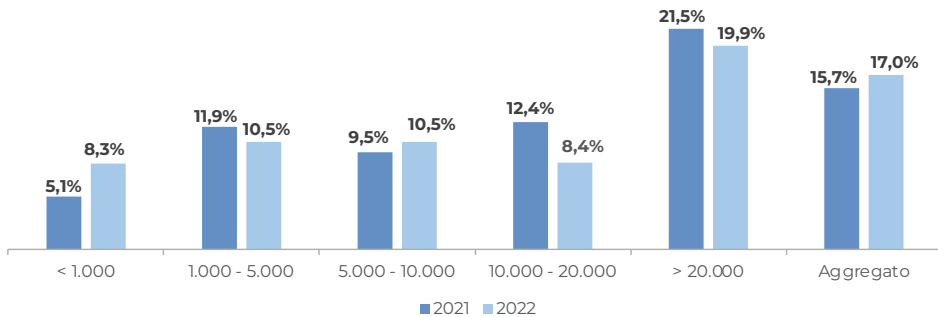
FIG. 2: EVOLUZIONE TEMPORALE DEL COSTO DEL PERSONALE PER CLASSI DI RICAVO IN MIGLIAIA DI €



L'aggregato medio del MOL, che misura la ricchezza prodotta dalla gestione operativa corrente al lordo di ammortamenti e accantonamenti, risulta pari al 17%, in crescita rispetto al 15,7% registrato nel 2021. Anche rispetto alla redditività dalla gestione operativa, il valore più alto si conferma essere quello delle imprese più grandi, pari al 19,9%, per

quanto in calo dal 21,5% del 2021. Infine, si rileva un decremento di redditività operativa tra le imprese della classe tra €10 milioni e €20 milioni, dal 12,4% del 2021 all'8,4% del 2022, vicino a quella delle imprese di minori dimensioni pari all'8,3% che è maggiore di tre punti percentuali rispetto al 5,1% del 2021.

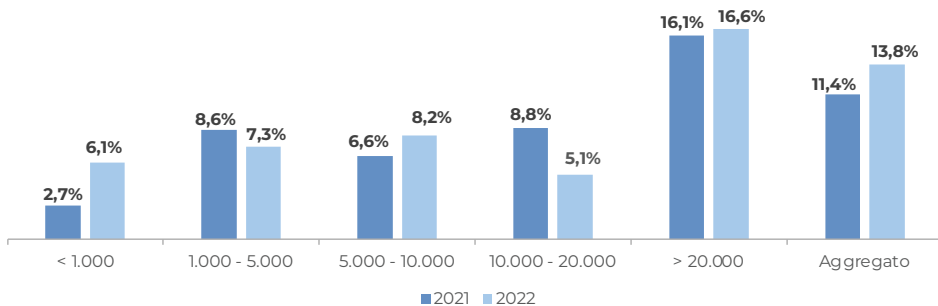
FIG. 3: EVOLUZIONE TEMPORALE DEL MOL PER CLASSI DI RICAVO IN MIGLIAIA DI €



Passando alla valutazione della redditività caratteristica media, misurata dal MON, quale differenza del MOL e gli ammortamenti e accantonamenti, si evidenzia un valore aggregato medio del 13,8%, in crescita dall'11,4% del 2021.

Si conferma la migliore redditività per le imprese di maggiori dimensioni pari al 16,6%, in crescita rispetto al 16,1% del 2021, dovuta al maggiore Valore Aggiunto creato.

FIG. 4: EVOLUZIONE TEMPORALE DEL MON PER CLASSI DI RICAVO IN MIGLIAIA DI €

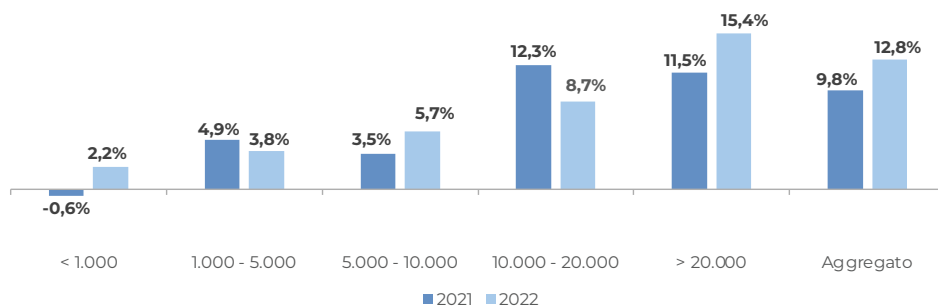




Infine, per quanto riguarda l'incidenza dell'Utile Netto sui Ricavi Complessivi, che evidenzia la remunerazione del capitale proprio che residua dopo le componenti di gestione finanziaria, straordinaria e fiscale, si conferma la migliore redditività delle imprese maggiormente dimensionate, con un incremento dall'11,5% del 2021 al 15,4% del 2022. Mentre nel 2021 si era registrata una redditività media negativa delle

imprese più piccole, del -0,6%, le stesse nel 2022 presentano un valore positivo del 2,2%. Nel 2022 quindi, per ogni fascia di Ricavi complessivi, non si registrano valori medi negativi. Occorre tuttavia ricordare quanto indicato in premessa, ossia che il dato risulta influenzato dal fatto che tra le imprese uscite dall'Associazione, risultano quelle meno performanti nel 2021, che non hanno quindi impattato sui valori dei Bilanci 2022.

FIG. 5: EVOLUZIONE TEMPORALE DELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PER CLASSI DI RICAVO IN MIGLIAIA DI €



In conclusione, il quadro complessivo del 2022 delle imprese Associate appare stabile e conferma una correlazione

positiva tra i valori di marginalità e le dimensioni aziendali.

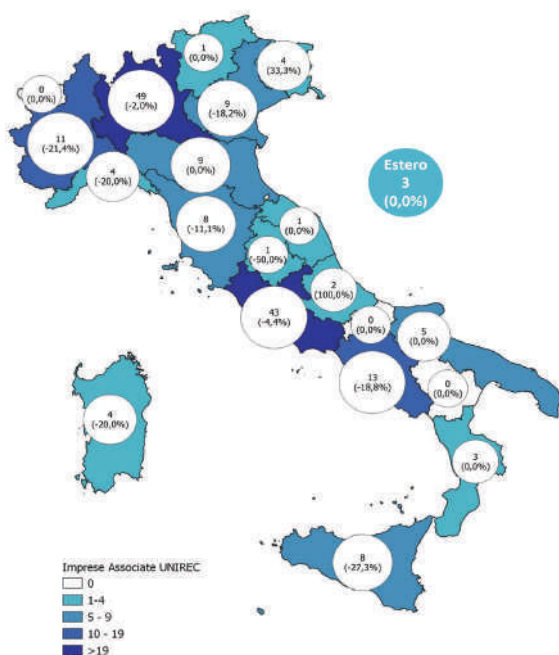


03.2

Distribuzione delle imprese Associate UNIREC per area geografica

Nel corso del 2023, la variazione numerica complessiva rispetto al 2022, delle imprese Associate, ha avuto un impatto differente tra regione e regione, come risulta dalla Figura 6.

FIG. 6: NUMERO IMPRESE ASSOCIATE UNIREC 2023 SUDDIVISE PER REGIONE E VARIAZIONE 2023 VS 2022 (%)



La Lombardia si conferma la regione con la maggiore presenza di sedi legali di imprese Associate, 49 pari al 27% del totale, in leggero calo rispetto al 2022. Come negli anni passati, seguono la regione Lazio con 43 Associate, pari

al 24%, e, più distanziate, le regioni Campania (7%), Emilia-Romagna (5%), tra queste l'unica con un numero di imprese stabili rispetto al 2022, e Sicilia (4%).

03.3

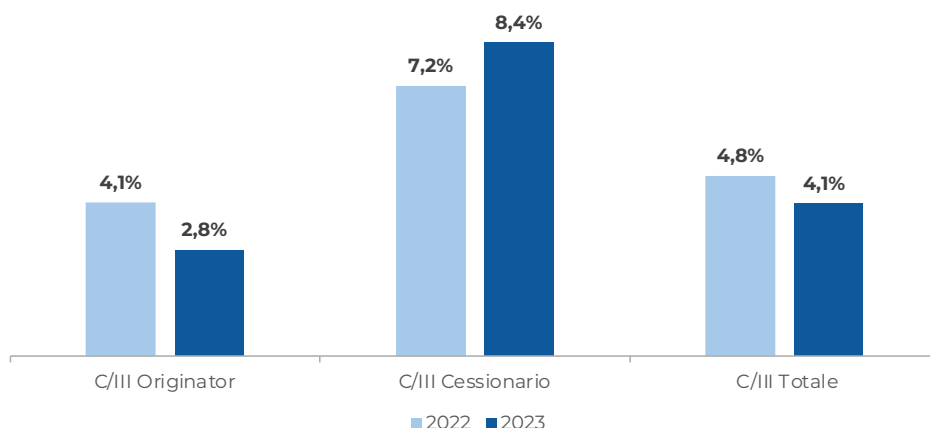
Provvigione media corrisposta alle imprese Associate UNIREC

La provvigione media è ottenuta, come ogni anno, confrontando i valori aggregati del fatturato e degli importi recuperati, sulla base dei dati comunicati dalle imprese Associate UNIREC tramite il Questionario. Si ricorda infatti che non viene richiesto di inserire dati puntuali sulle provvigioni.

La provvigione media complessiva

calcolata sull'attività di recupero in Conto Terzi è pari al 4,1%, contro il 4,8% del 2022. In specie, per la scomposizione della stessa tra le due tipologie di business, il C/III Originator registra una provvigione media del 2,8%, in decremento rispetto al 4,1% del 2022 e il C/III Cessionario dell'8,4%, in incremento rispetto al 7,2% del 2022.

FIG. 7: PROVVIIONE MEDIA DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER TIPOLOGIA DI C/III PER IL 2023



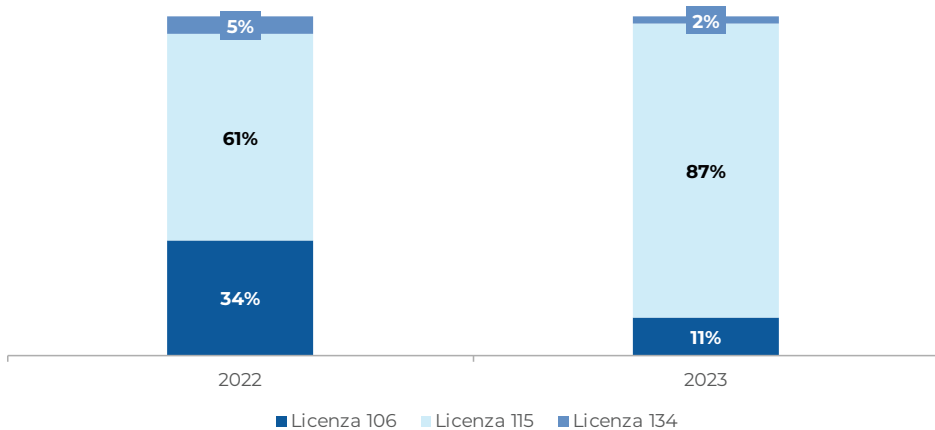
03.4

Fatturato 2023 delle imprese Associate UNIREC

In questo paragrafo viene fornita un'anticipazione del fatturato 2023¹ delle imprese Associate UNIREC. Per quanto riguarda la scomposizione rispetto al tipo di Licenza² utilizzata, dalla Figura 8, si conferma il prevalente peso del fatturato per l'attività ex art. 115 T.U.L.P.S., pari all'87%, ed in incremento dal 61% del fatturato dichiarato dalle imprese rispondenti al Questionario 2022. Il fatturato delle

imprese Associate da attività ex art. 106 T.U.B. pesa per l'11%, in decremento dal 34% del 2022. Queste variazioni rispetto al 2022 vanno lette alla luce di spostamenti di Licenze, operate nel corso del 2023, all'interno delle imprese Associate. Infine, il fatturato relativo all'attività ex art.134 T.U.L.P.S. pesa per il restante 2%, contro il 5% del 2022.

FIG. 8: DISTRIBUZIONE (%) DEL FATTURATO DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER LICENZA UTILIZZATA E CONFRONTO 2022 VS 2023



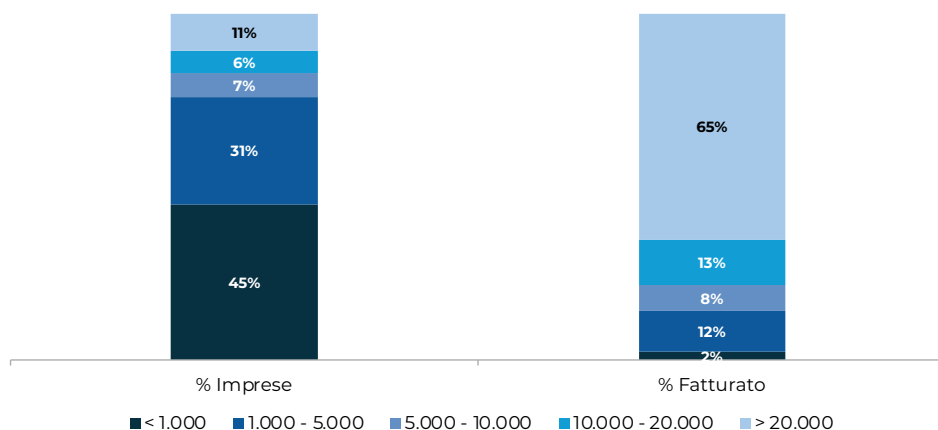
¹ Fatturato dichiarato nel Questionario dalle imprese rispondenti, valori non ufficiali.

² Vedi la Premessa del Capitolo 4 per il relativo elenco.

La Figura 9 riepiloga le informazioni relative alla distribuzione delle imprese Associate UNIREC in funzione di cinque fasce di fatturato. Delle 142 imprese che hanno risposto al Questionario 2023, il 45% risulta nella fascia di fatturato fino a €1 milione, che racchiude il 2% del fatturato totale 2023. Sono il 31% quelle comprese nella fascia tra €1 milione e €5 milioni, e realizzano il 12% del fatturato complessivo. Nella fascia tra €5 milioni e

€10 milioni, risultano il 7% delle imprese che coprono l'8% del fatturato globale. Le imprese appartenenti alla fascia tra €10 milioni e €20 milioni sono il 6% del totale, per il 13% del fatturato. Infine, le imprese di maggiori dimensioni risultano essere l'11% del totale numero di Associate, e concentrano la maggior parte del fatturato complessivo, pari al 65%.

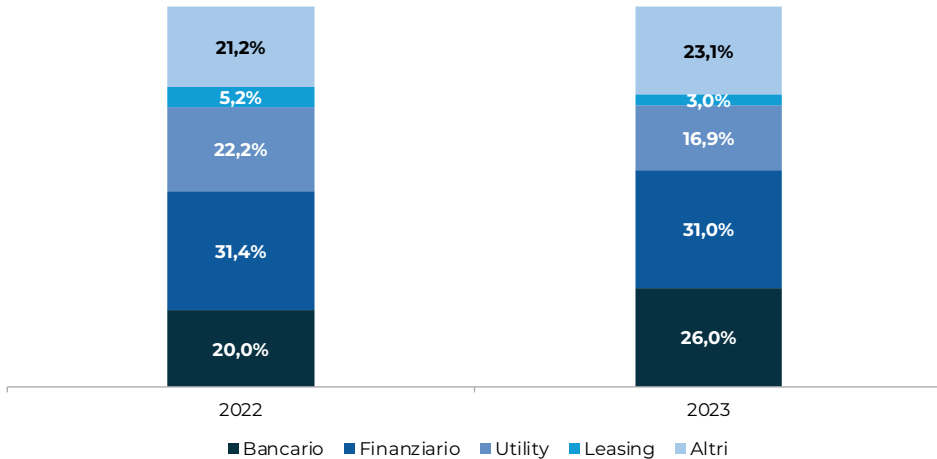
FIG. 9: DISTRIBUZIONE (%) DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER FASCE DI FATTURATO (MIGLIAIA DI €) 2023

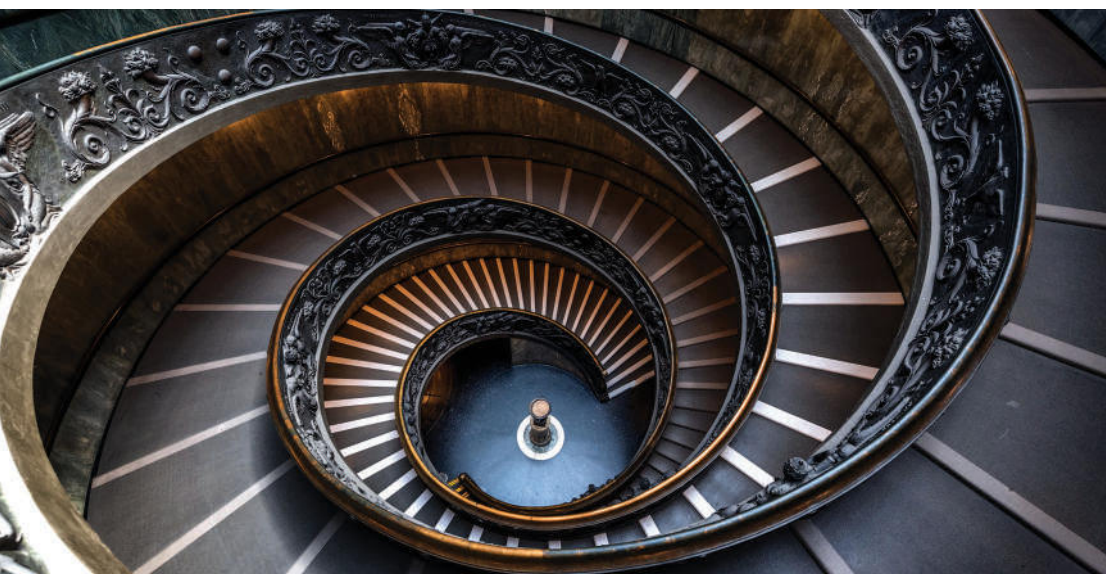


La Figura 10 riporta il confronto della distribuzione dei fatturati dichiarati dalle imprese rispondenti ai Questionari 2022 e 2023, rispetto ai settori di provenienza dei crediti. Anche nel 2023, la lavorazione dei crediti derivanti dal settore Finanziario si conferma particolarmente importante

con il 31% del fatturato complessivo, sostanzialmente stabile rispetto al 31,4% del 2022. In ordine di significatività, seguono i settori Bancario, in incremento di sei punti percentuali, e Utility in decremento dal 22,2% del 2022 al 16,9% del 2023.

FIG. 10: DISTRIBUZIONE (%) DEL FATTURATO DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER SETTORI E CONFRONTO 2022 VS 2023

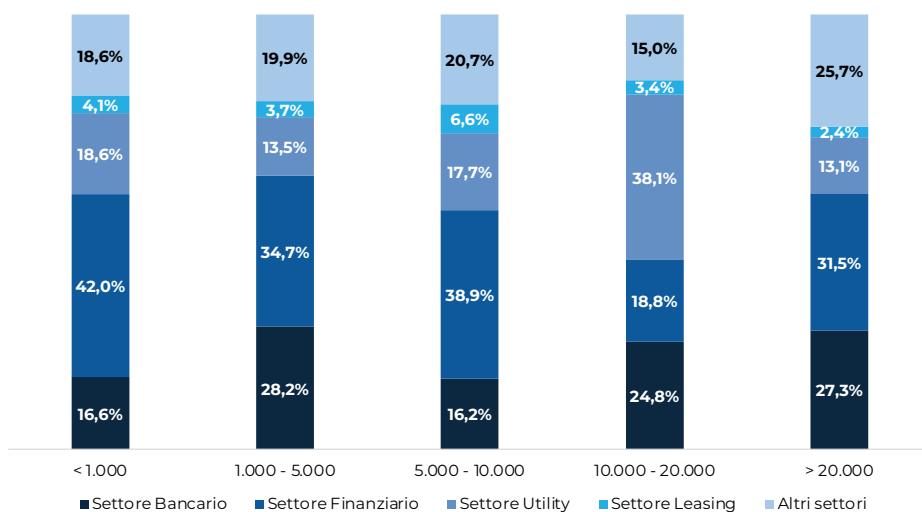




In dettaglio rispetto al 2023, la Figura 11 riepiloga la distribuzione per fasce di fatturato rispetto ai settori di provenienza dei crediti lavorati. Fatta eccezione per la fascia compresa tra €10 milioni e €20 milioni, dove il settore Utility apporta la maggiore fetta di fatturato, il settore Finanziario si conferma parimenti il più importante per tutte le fasce di

fatturato, con l'incidenza massima per le imprese appartenenti alla fascia di minori dimensioni. Segue per ordine di importanza il settore Bancario. In particolare, per le fasce di fatturato, esclusa quella citata, questi due settori apportano più della metà del fatturato delle imprese che vi appartengono.

FIG. 11: DISTRIBUZIONE (%) DEL FATTURATO 2023 PER FASCE (MIGLIAIA DI €) DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC RISPETTO AI SETTORI



03.5

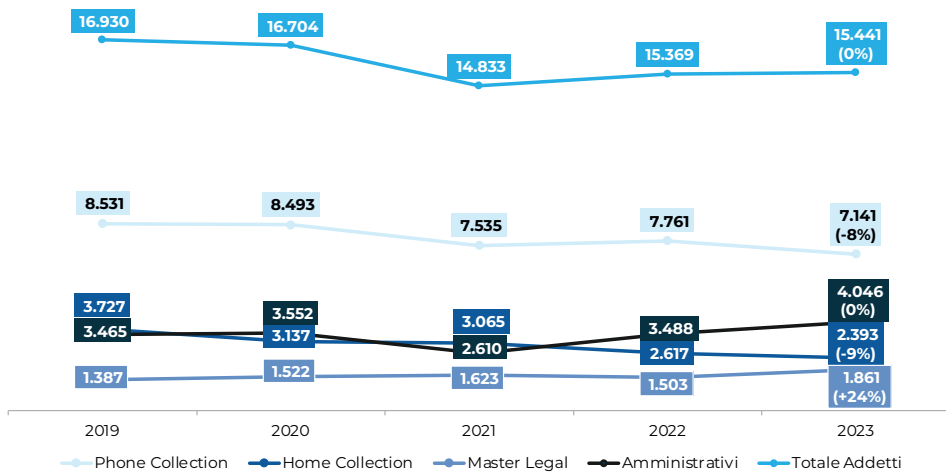
Addetti delle imprese Associate UNIREC

Nell'anno 2023 il numero degli addetti delle imprese Associate UNIREC rispondenti al Questionario risulta essere pari a 15.441, praticamente stabile rispetto al 2022.

Rispetto alla tipologia di lavorazione, la Phone Collection si conferma quella con il maggiore numero di Addetti, per quanto in decremento dell'8% rispetto al 2022.

Si osserva l'incremento, del 16% rispetto all'anno precedente, del numero di Addetti impiegati in ruoli amministrativi, che tocca il valore di massimo relativo al periodo di osservazione. L'incremento percentuale più significativo (24%), si registra nel numero degli Addetti impiegati nel Master Legal.

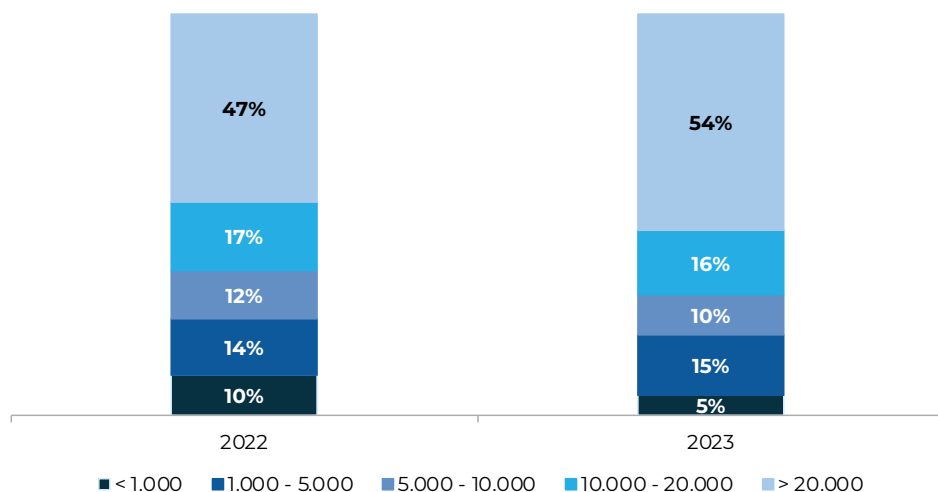
FIG. 12: TOTALE NUMERO ADDETTI DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC - PERIODO 2019-2023



Scomponendo ulteriormente il dato sugli Addetti, in funzione della distribuzione per fasce di fatturato delle imprese Associate UNIREC, si osserva che la maggioranza degli Addetti è impiegata nelle imprese di maggiori dimensioni,

in crescita di sette punti percentuali rispetto al 2022. Le imprese delle altre fasce di fatturato mantengono un peso simile di Addetti impiegati, ad eccezione delle imprese di minori dimensioni che vedono dimezzare l'incidenza percentuale dei propri Addetti.

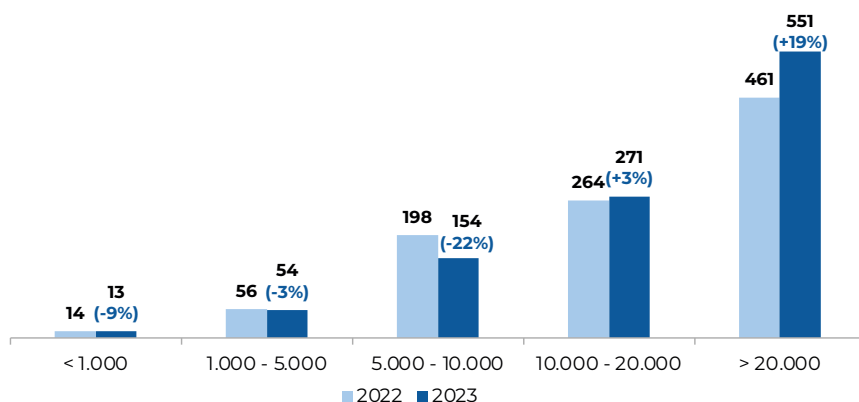
FIG. 13: DISTRIBUZIONE ADDETTI PER FASCE DI FATTURATO (MIGLIAIA DI €) E CONFRONTO 2022 VS 2023



Sempre rispetto alla distribuzione per fasce di fatturato, viene confermata la forte correlazione tra numero di Addetti impiegati e dimensioni aziendali, con

le imprese di maggiori dimensioni che vedono incrementare del 19% il numero medio di Addetti per impresa.

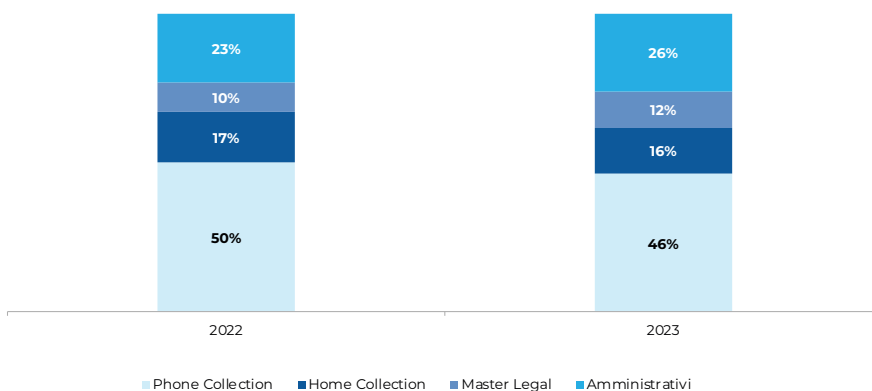
FIG. 14: NUMERO MEDIO DI ADDETTI PER IMPRESA ASSOCIATA UNIREC PER FASCE DI FATTURATO (MIGLIAIA DI €) E VARIAZIONE (%) 23 VS 22



Quanto al dettaglio degli Addetti rispetto alle specifiche tipologie di impiego, la Figura 15 conferma che l'attività di Phone Collection assorbe la maggior parte degli Addetti, per quanto in decremento di quattro punti percentuali rispetto al

2022. Crescono i pesi degli Addetti impiegati nel Master Legal e nei servizi amministrativi, mentre diminuisce quello relativo alla Home Collection. Variazioni comunque non marcatamente significative.

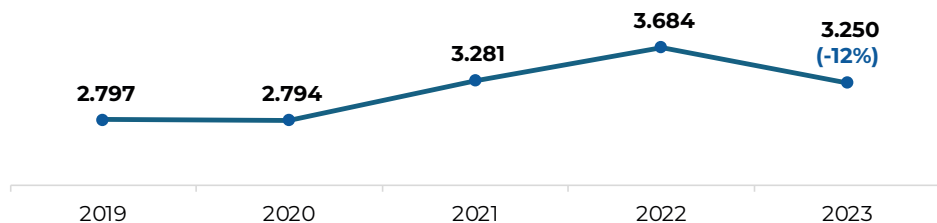
FIG. 15: DISTRIBUZIONE ADDETTI PER TIPOLOGIE DI IMPIEGO E CONFRONTO 2022 VS 2023



Nella successiva Figura 16, viene riportata l'evoluzione storica del numero medio di pratiche gestite per Addetto, in ruolo operativo. Si registra un decremento del 12% rispetto al 2022. La motivazione di questa riduzione va ricercata nel fatto

che, a fronte di un numero totale di Addetti pressoché invariato rispetto al 2022, nel corso del 2023 si è verificata una riduzione del numero di pratiche affidate (-15,4%) rispetto al 2022³.

FIG. 16⁴: EVOLUZIONE STORICA DEL NUMERO MEDIO DI PRATICHE GESTITE PER ADDETTO IN RUOLO OPERATIVO



³ Per il relativo approfondimento, si rimanda al Capitolo successivo.

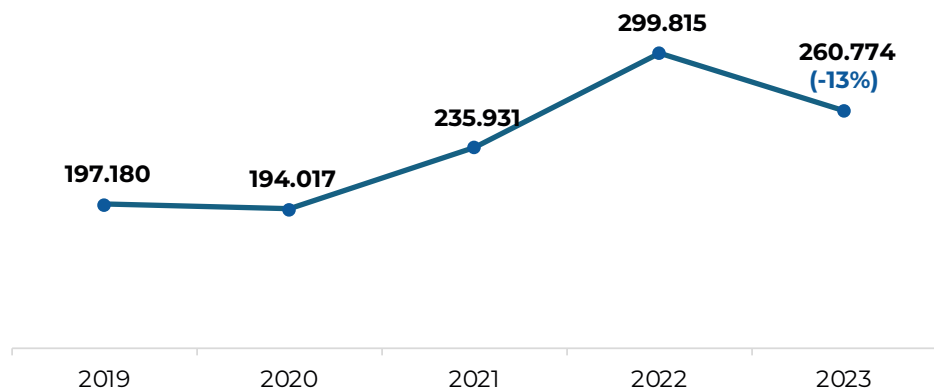
⁴ Si segnala che a partire da questa edizione del Rapporto Annuale UNIREC, è stata modificata la modalità di calcolo del numero medio di pratiche gestite per Addetto, determinato come rapporto tra il numero totale di pratiche affidate nell'anno e il numero totale degli Addetti in ruoli operativi (Phone Collection, Home Collection, Master Legal). Al fine di rendere omogenei e confrontabili i dati, sono stati ricalcolati con questa modalità anche i valori degli anni precedenti.



Di conseguenza, risulta in decremento anche il numero medio di pratiche gestite

per Associata, da 299.815 del 2022 a 260.774 (-13%).

FIG. 17: EVOLUZIONE STORICA DEL NUMERO MEDIO DI PRATICHE GESTITE PER IMPRESA ASSOCIATA

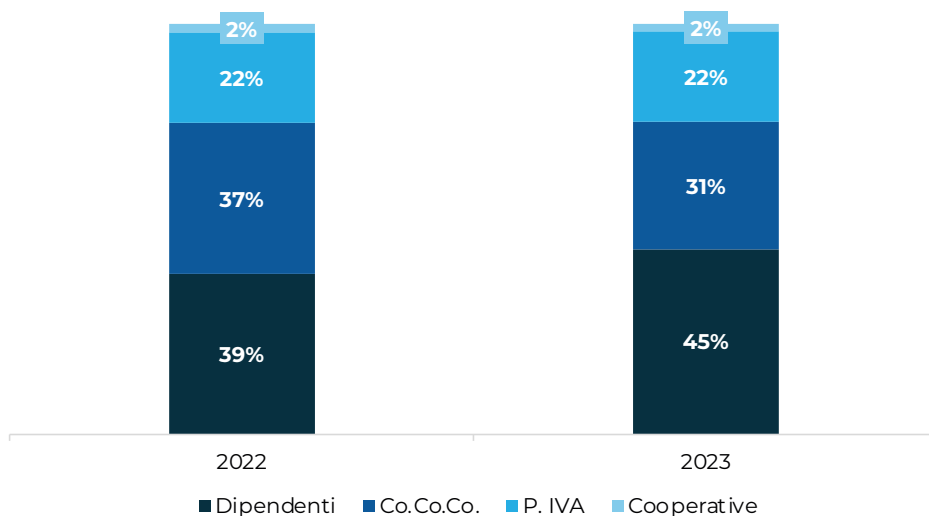


Per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale degli addetti delle imprese Associate, rispetto al 2022, si registra un incremento di sei punti percentuali del peso dei lavoratori dipendenti, dal 39% al 45%, e un decremento del peso dei

collaboratori coordinati e continuativi (Co.Co.Co., tipologia contrattuale utilizzabile nel settore in forza di accordi sindacali di rilievo nazionale) dal 37% al 31%.



FIG. 18: INQUADRAMENTO CONTRATTUALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC 2023



Con maggiore dettaglio per distribuzione degli Addetti per fasce di fatturato delle imprese Associate, si osserva un maggiore ricorso dei lavoratori dipendenti per le imprese di maggiori dimensioni, pari al 53% del loro totale Addetti. Le imprese nella fascia di fatturato tra €10 milioni e €20 milioni impiegano maggiormente

i collaboratori coordinati e continuativi, pari al 44% del loro totale. Il maggiore peso relativo ai lavoratori con partita Iva si riscontra nelle imprese con fatturato tra €5 milioni e €10 milioni, pari al 39%, e in quelle di minori dimensioni, pari al 38%, dei rispettivi totali.

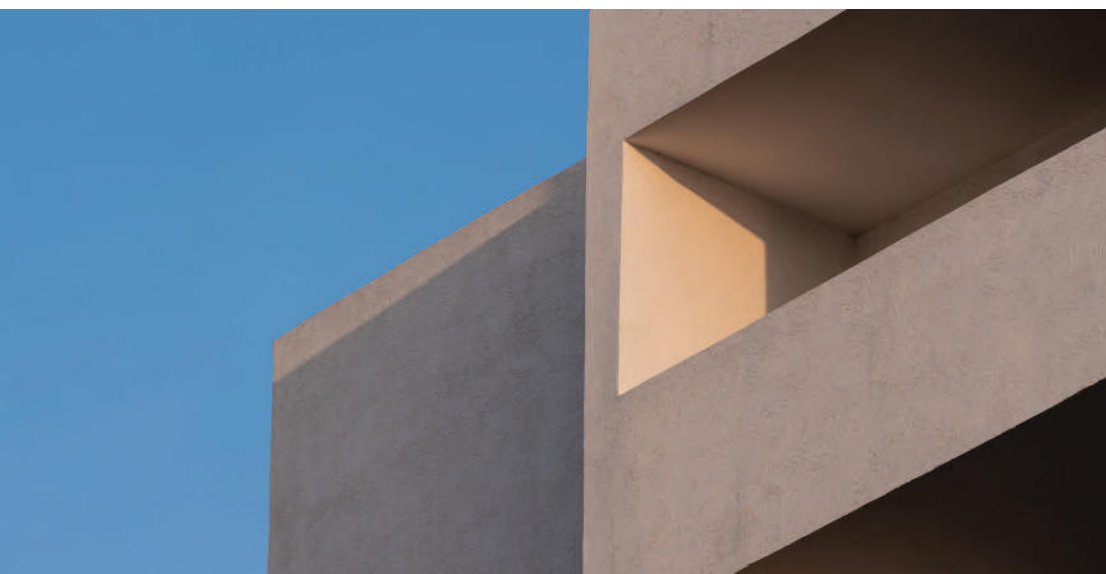
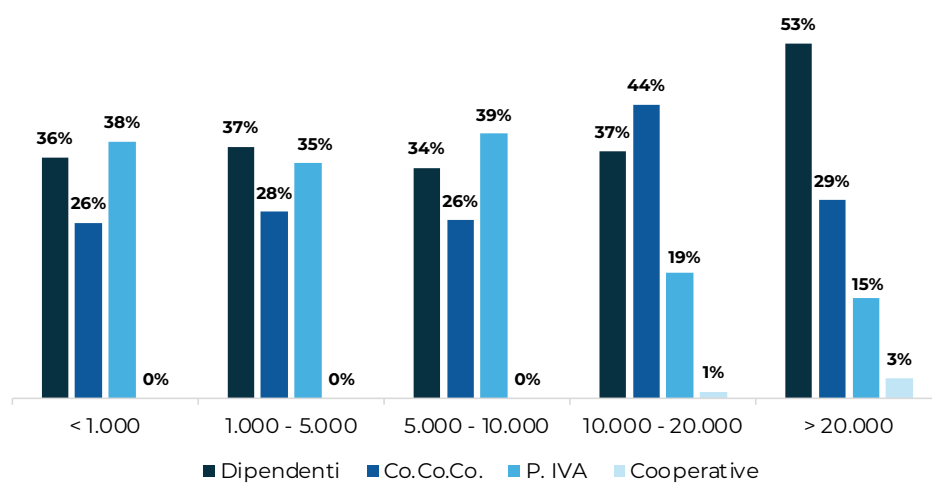


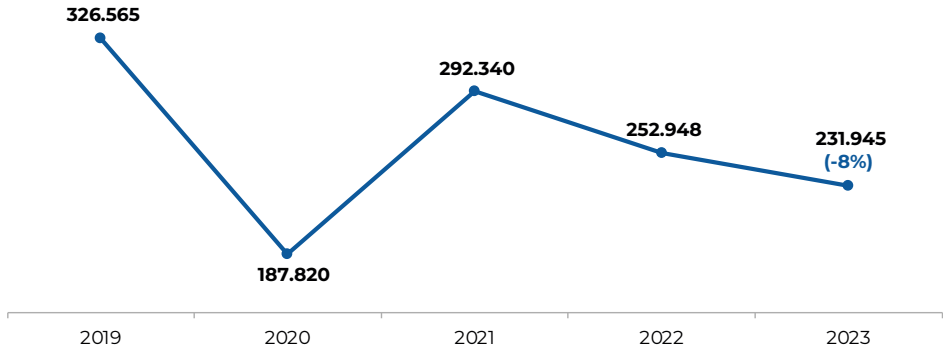
FIG. 19: INQUADRAMENTO DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE UNIREC NEL 2023 PER FASCE DI FATTURATO (MIGLIAIA DI €)



Per quanto riguarda la formazione professionale erogata agli Addetti, nel corso del 2023 le ore di formazione

erogate dalle imprese UNIREC risultano pari a 231.945, in decremento del -8% rispetto al 2022.

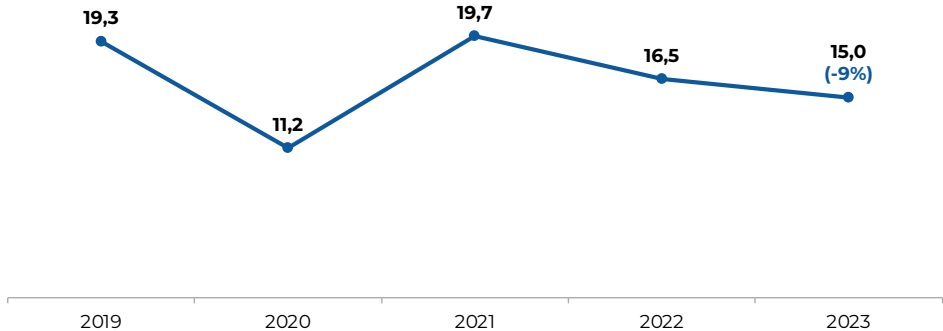
FIG. 20: EVOLUZIONE STORICA DELLE ORE INVESTITE IN FORMAZIONE DALLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC E VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022



Tenuto conto che, nel 2023, il numero totale di Addetti impiegati nelle imprese Associate UNIREC è simile a quello del 2022, la riduzione del numero di ore

complessivo annuo di formazione ha altresì determinato un decremento del numero di ore medie di formazione per singolo Addetto⁵.

FIG. 21: EVOLUZIONE STORICA DELLE ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER ADDETTO E VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022



⁵ Si segnala che a partire da questa edizione del Rapporto Annuale UNIREC, è stata modificata la modalità di calcolo del numero medio annuo di ore di formazione per Addetto, determinato come rapporto tra le ore di formazione totali e il numero totale degli Addetti. Al fine di rendere omogenei e confrontabili i dati, sono stati ricalcolati con questa modalità anche i valori degli anni precedenti.

03.6

Parità di genere nelle imprese Associate UNIREC

L'attuale contesto economico si caratterizza per una sempre maggiore attenzione alla tematica della sostenibilità, da parte delle istituzioni, dei mass media e della società civile. In questo ambito, si collocano i fattori ESG (Environmental, Social and Governance), ossia i fattori di tutela ambientale, rispetto dei diritti umani e sostenibilità ambientale ed economica delle organizzazioni.

A partire da questa edizione del Rapporto, UNIREC intende iniziare a fornire il suo contributo in ambito ESG, osservando annualmente la Governance delle imprese Associate, in specie in merito alla parità di genere ⁶.

Al fine di inquadrare la tematica nel contesto italiano, si ricorda che secondo

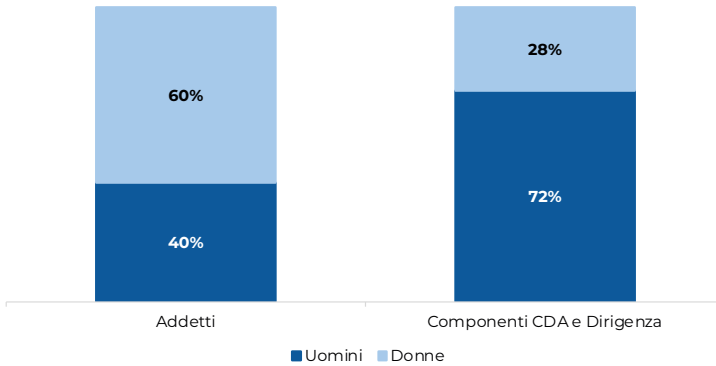
l'ultima edizione, datata 2022, del Gender Equality Index, pubblicata annualmente dall'EIGE ⁷, l'Italia si colloca al 14° posto dell'UE, con 65,0 punti su 100, punteggio che è inferiore di 3,6 punti a quello dell'UE. In specie, l'Italia risulta avere il punteggio più basso di tutti gli Stati membri dell'UE nel settore del lavoro (63,2), e quello più alto nel settore della salute (89 punti).

In questo contesto, le imprese Associate UNIREC si distinguono per un peso del 60% di Addetti di sesso femminile e del 40% di Addetti di sesso maschile, sul totale Addetti del 2023. Per quanto riguarda i Consigli di Amministrazione e la Dirigenza, risulta che i componenti di sesso femminile pesano per il 28% e quelli di sesso maschile per il 72%.

⁶ In tema di sostenibilità è di prioritario interesse l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile che, tra gli obiettivi perseguibili dalle organizzazioni, individua anche la parità di genere, ritenendola non solo un diritto umano fondamentale, ma una base necessaria per un mondo pacifico, prospero e sostenibile.

⁷ EIGE (European Institute for Gender Equality) è l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, Agenzia dell'UE.

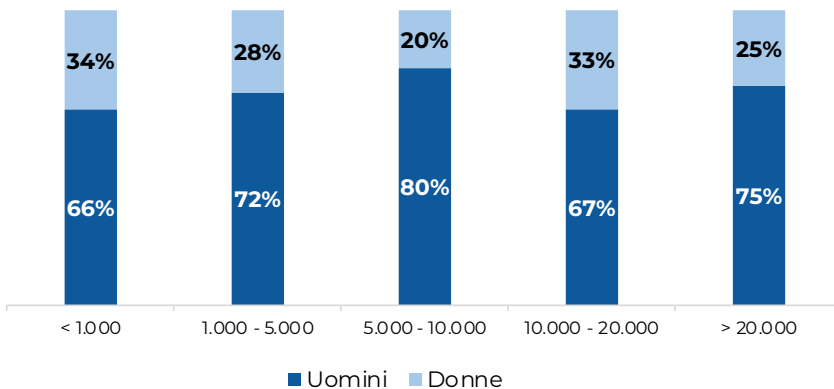
FIG. 22: PARITÀ DI GENERE ADDETTI, COMPONENTI DEI CDA E DIRIGENZA DELLE ASSOCIATE UNIREC 2023



Con maggiore dettaglio per distribuzione degli Addetti per fasce di fatturato delle imprese Associate, si osserva che la parità di genere tende ad allinearsi alla ripartizione media generale rappresentata dalla precedente Figura 22. Più variabile risulta essere la parità di genere relativa ai componenti dei Consigli

di amministrazione e Dirigenza, dove le imprese con fascia di fatturato compresa tra €5 milioni e €10 milioni registrano il maggiore peso di genere maschile (80%), e le imprese di minori dimensioni registrano il maggiore numero di genere femminile (34%).

FIG. 23: PARITÀ DI GENERE ADDETTI, CDA E DIRIGENZA DELLE ASSOCIATE UNIREC 2023 PER FASCIA DI FATTURATO (MIGLIAIA DI €)





Mercato UNIREC: trend e performance di recupero

CAPITOLO 4	61
4 PREMessa	62
4.1 I CONTRIBUTI DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC 2023	64
4.2 CONTO TERZI - ANALISI COMPLESSIVA	66
4.2.1 PRATICHE AFFIDATE E RECUPERATE	66
4.2.2 IMPORTI DEI CREDITI AFFIDATI E RECUPERATI	70
4.2.3 TICKET MEDIO DEI CREDITI AFFIDATI	73
4.2.4 DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PRATICHE E DEGLI IMPORTI AFFIDATI E RECUPERATI	74
4.2.5 TIPOLOGIA DI DEBITORE	79
4.2.6 TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE	82
4.2.7 EVOLUZIONE STORICA DELLE PERFORMANCE DELLE COMMITTENTI	86
4.3 CONTO TERZI - ANALISI DI DETTAGLIO: LAVORAZIONE CII ORIGINATOR	87
4.3.1 INCIDENZA PER CLASSIFICAZIONE DELLE COMMITTENTI DEL CII ORIGINATOR	87
4.3.2 FOCUS SETTORE UTILITY E TELECOMUNICAZIONI DEL CII ORIGINATOR	90
4.4 CONTO TERZI - ANALISI DI DETTAGLIO: LAVORAZIONE CII CESSIONARIO	92
4.4.1 INCIDENZA PER CLASSIFICAZIONE DEI SETTORI DEL CII CESSIONARIO	96
4.5 CONTO PROPRIO	100
4.5.1 NUMERO PRATICHE E VALORE DEI PORTAFOGLI	100
4.5.2 COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL PORTAFOGLIO CREDITI DI PROPRIETÀ	102
4.5.3 DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL PORTAFOGLIO CREDITI DI PROPRIETÀ	105
4.5.4 TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE DEI CREDITI IN CONTO PROPRIO	109
4.5.5 GARANZIE DEI CREDITI IN CONTO PROPRIO	110
4.5.6 TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE DEI CREDITI IN CONTO PROPRIO	112



04

Premessa

In questo Capitolo, viene completato il quadro informativo relativo alle imprese Associate UNIREC 2023, attraverso l'elaborazione di ulteriori informazioni di dettaglio, sempre riportate nel Questionario erogato annualmente dall'Associazione, riferito all'anno 2023.

La raccolta dati e le analisi seguono il criterio di ripartizione che distingue il mercato del recupero crediti in base al tipo di committente e alla Licenza normativa utilizzata.

Rispetto al tipo di committente si distinguono le seguenti attività:

- recupero dei crediti in **Conto Terzi (C/III)**, quando il mandato di recupero è stato affidato all'impresa di tutela da un committente esterno proprietario del credito in oggetto. A sua volta l'attività in Conto Terzi si compone nel **C/III Originator** quando svolta per conto del soggetto Originator del credito (per

esempio una società telefonica o una banca che ha originato il credito), e nel **C/III Cessionario** quando svolta per conto di un soggetto terzo che ha acquistato il credito dall'Originator. In quest'ultimo caso si distingue il ruolo di Servicer, quando l'attività è svolta in mandato diretto del Cessionario, e il ruolo di Sub Servicer, quando l'attività è svolta in mandato indiretto del Cessionario.

- recupero in **Conto Proprio (C/Proprio)**, quando la stessa impresa di tutela è proprietaria del credito e l'attività di collection è quindi finalizzata al realizzo del proprio portafoglio.

Rispetto al tipo di Licenza utilizzata, si distinguono:

- la Licenza ex art. 106 T.U.B., per le attività di servicing di crediti ceduti, acquisto crediti e attività di Master Servicer;



- la Licenza ex art. 115 T.U.L.P.S., per le attività di recupero crediti per conto di terzi, acquisto crediti ex art. 2 lettera b D.MEF 53/2015;
- la Licenza ex art. 134 T.U.L.P.S., per l'attività di raccolta e vendita delle informazioni per conto di privati ed aziende.

Giova sottolineare che un'impresa può essere autorizzata ad operare anche con più di una delle tre Licenze, come svolgere più attività nell'arco dello stesso esercizio.

Nel corso del 2023, ci sono state operazioni societarie straordinarie che hanno visto la cessione, all'interno delle imprese Associate UNIREC, di circa € 10 miliardi di crediti in portafoglio a fine 2022, dal C/Proprio verso l'area di business del C/III Cessionario.

In estrema sintesi, l'attività in Conto Terzi, in termini di pratiche, mostra un decremento delle pratiche affidate (-15%) e un incremento di quelle recuperate (+6%), mentre per importi lavorati mostra un incremento sia di affidamenti (+10%) che di recuperi (+12%). Il Conto Proprio, a fronte della riduzione di crediti in portafoglio di circa €11 miliardi, ha visto una riduzione degli importi acquistati nell'anno (-62%) e un miglioramento della percentuale di incasso (+45%).

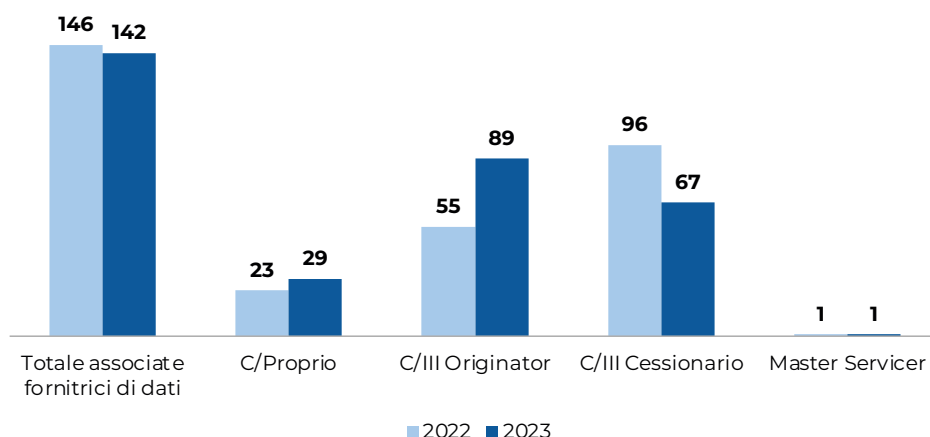
04.1

I contributi delle imprese Associate UNIREC 2023

Nel 2023 hanno contribuito al XIV Rapporto Annuale UNIREC 142 imprese, 4 in meno rispetto all'anno passato. Se andiamo ad osservare il dettaglio per tipologia di attività svolta, si registra un

numero in crescita di imprese che lavora in Conto Proprio e in C/III Originator. Inverso è invece il trend per quanto riguarda le imprese che svolgono attività in C/III Cessionario.

FIG. 1: CONFRONTO DISTRIBUZIONE IMPRESE ASSOCIATE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA



In termini di rappresentatività non si rilevano sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente, con la maggior parte delle imprese rispondenti che continua ad operare esclusivamente con Licenza

ex art. 115 T.U.L.P.S. e svolge attività di recupero crediti in Conto Terzi. Di seguito, si riporta la tabella con i dettagli 2023 per tipologie di Licenza utilizzata e di attività svolta.

TAB. 1: DISTRIBUZIONE IMPRESE ASSOCIATE PER TIPO DI LICENZA E ATTIVITÀ SVOLTA

Licenze	Numero	Tipologia di attività (N.)				
		C/Proprio	C/III Originator	C/III Cessionario	Master Servicer	Raccolta Informazioni
Solo Licenza 106	1	1	0	1	0	0
Solo Licenza 115	119	22	76	52	0	0
Solo Licenza 134	1	0	0	0	0	1
Licenze 106 115	4	3	2	3	1	0
Licenze 115 134	17	3	11	11	0	12
Totale	142	29	89	67	1	13

Confrontando i numeri per singola tipologia di attività è evidente come la lavorazione di pratiche in Conto Terzi sia quella in cui si concentra la maggior parte del valore, pari a €174 miliardi nel 2023, in aumento, rispetto ai circa €30 miliardi del portafoglio al 31/12/2023 del Conto Proprio. Da notare

l'incremento degli importi affidati in C/III Cessionario, da €105,4 miliardi a €116,2 miliardi, prevalentemente dovuto al passaggio di crediti, all'interno delle imprese Associate UNIREC, a seguito delle operazioni societarie straordinarie già citate in premessa.

TAB. 2: DETTAGLIO NUMERO PRATICHE (MILIONI) E RISPETTIVO VALORE (MILIARDI €) PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA

		Numero di Pratiche (milioni)		Valore (miliardi €)	
		2022	2023	2022	2023
C/Proprio Portafoglio al 31/12		10,1	10,3	41,4	30,4
C/III	Affidati	43,8	37	158,4	173,9
	Recuperati	12,9	13,7	15,6	17,2
C/III Originator	Affidati	28	25,9	53	57,7
	Recuperati	11,3	12,2	12,2	13,3
C/III Cessionario	Affidati	15,8	11,1	105,4	116,2
	Recuperati	1,6	1,5	3,4	3,9



04.2

Conto Terzi – Analisi complessiva

L'attività di recupero crediti in Conto Terzi è quindi quella più diffusa tra le imprese Associate UNIREC.

Nel 2023 la lavorazione dei crediti in C/III Originator ha coinvolto complessivamente 25,9 milioni di pratiche (erano 28 milioni nel 2022) per un controvalore complessivo affidato di 57,7 miliardi di euro (erano 53 miliardi di euro nel 2022), mentre la lavorazione dei crediti in C/III Cessionario

ha coinvolto complessivamente 11,1 milioni di pratiche (erano 15,8 milioni nel 2022) per un controvalore complessivo affidato di 116,2 miliardi di euro (erano 105,4 miliardi di euro nel 2022).

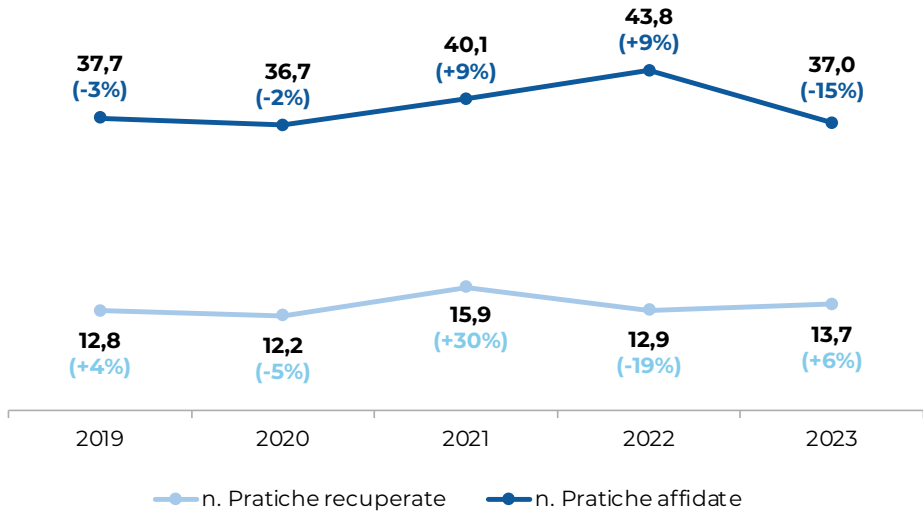
Al fine di evidenziarne le tendenze emergenti, viene rappresentato un quadro informativo complessivo, e uno più specifico sulle due aree di business del C/III Originator e del C/III Cessionario.

4.2.1 Pratiche affidate e recuperate

Le imprese Associate UNIREC nel 2023 hanno gestito circa 37 milioni di pratiche affidate in C/III, con una riduzione di circa il 15% rispetto al 2022 che ha fatto tornare il valore sui livelli pre Covid, dopo l'exploit del 2021 e 2022. Di contro

è invece aumentato il numero totale di pratiche recuperate, che sono passate da quasi 13 milioni nel 2022 ai quasi 14 milioni del 2023. La Figura 2 evidenzia i relativi trend degli ultimi anni.

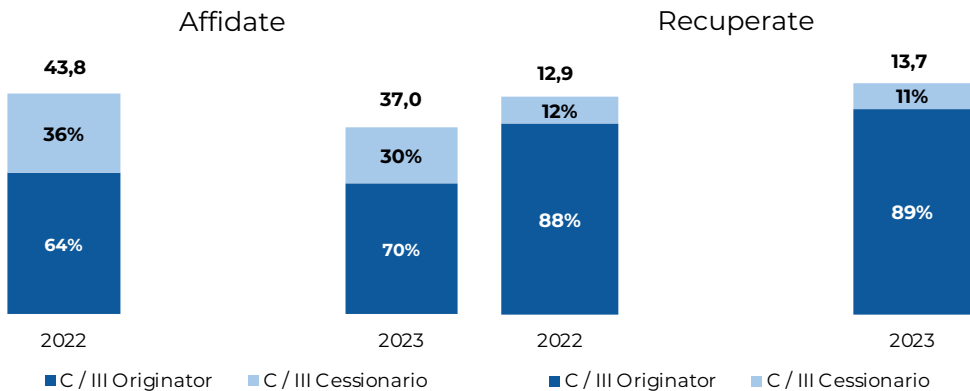
FIG. 2: PRATICHE AFFIDATE E RECUPERATE TRAMITE LAVORAZIONI IN CONTO TERZI (MILIONI) E VARIAZIONE VS ANNO PRECEDENTE (%)



Con riferimento alle aree di business, i dati relativi al numero di pratiche affidate e recuperate risultano in linea, in termini di incidenza sul totale, con quanto registrato

nel 2022. In incremento l'incidenza delle pratiche affidate in C/III Originator (70% del totale, contro il 64% del 2022).

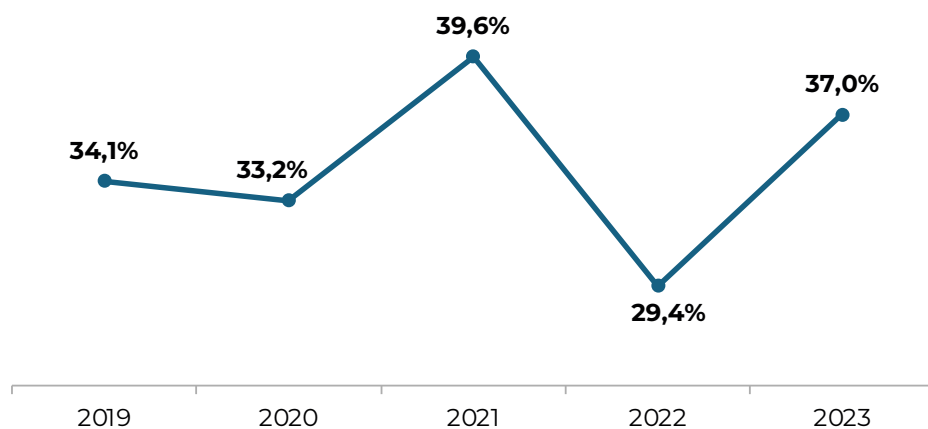
FIG. 3: NUMERO DI PRATICHE AFFIDATE E RECUPERATE PER AREA DI BUSINESS (MILIONI) E INCIDENZA % SUL TOTALE



Si evidenzia come il 2023 sia stato soddisfacente nei risultati rilevati per l'attività di recupero. Infatti, non solo si è registrato un incremento in termini assoluti di numero di pratiche recuperate (come riportato nella precedente Figura 3), ma anche in termini di rapporto tra il numero di pratiche recuperate a quello

di pratiche affidate. Nel 2023 si è infatti registrata una performance seconda solamente alla performance del 2021. La Figura 4 mostra come nel 2023 si sia recuperato il 37% delle pratiche affidate, in sensibile aumento rispetto al 29% dello scorso anno.

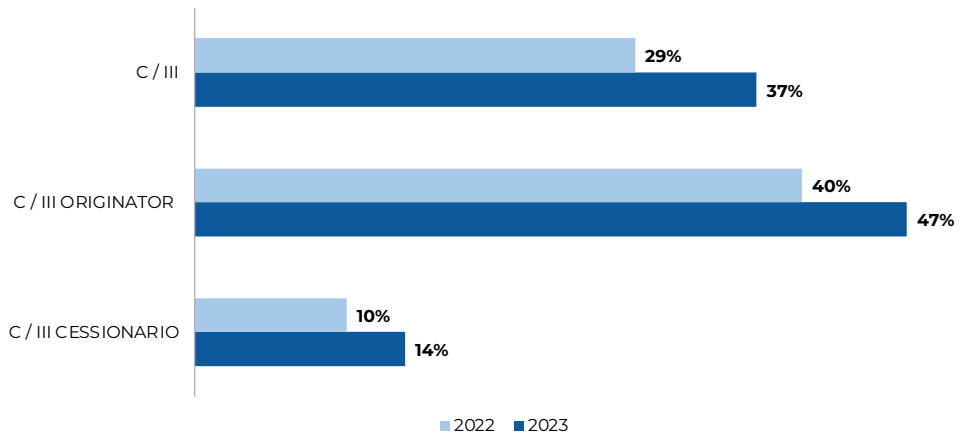
FIG. 4: PERFORMANCE PER NUMERO DI PRATICHE IN C/II (NUMERO PRATICHE RECUPERATE SU AFFIDATE)



Il dato è trainato principalmente dalla performance del C/III Originator con recupero di quasi la metà delle pratiche affidate e in aumento di 7 punti percentuali rispetto al 2022.

Alla performance 2023 contribuisce, seppur in misura più limitata, l'area di business C/III Cessionario che registra un miglioramento della performance di 4 punti percentuali nel 2023.

FIG. 5: PERFORMANCE PER AREA DI BUSINESS (NUMERO PRATICHE RECUPERATE SU AFFIDATE NEL 2023 VS 2022)

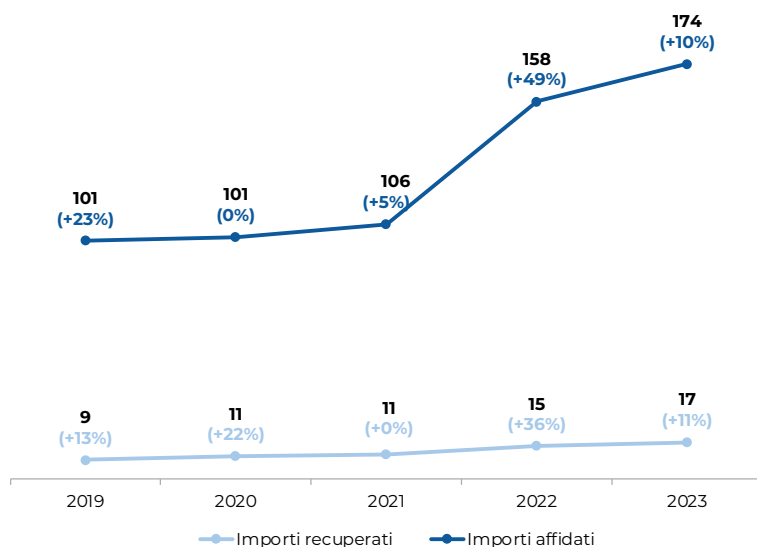


4.2.2 Importi dei crediti affidati e recuperati

Rispetto agli importi dei crediti, le imprese Associate UNIREC nel 2023 hanno gestito €174 miliardi in C/III, il valore massimo registrato nel periodo

di osservazione 2019-2023. Anche il valore degli importi recuperati registra il suo valore massimo a €17 miliardi, in incremento dell'11% rispetto al 2022.

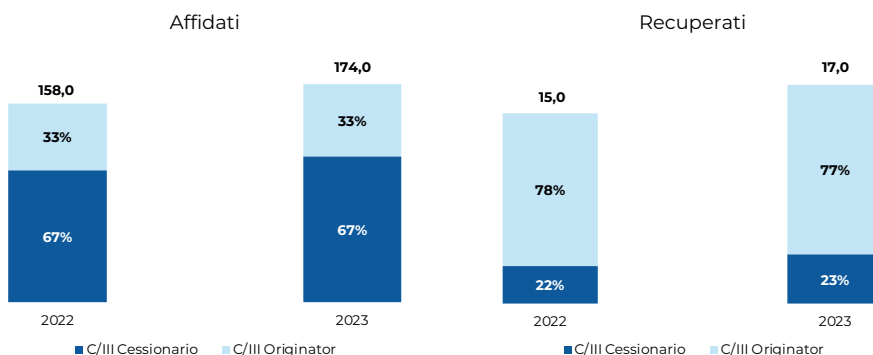
FIG. 6: IMPORTI AFFIDATI E RECUPERATI TRAMITE LAVORAZIONI IN CONTO TERZI (MILIARDI €) E VARIAZIONE VS ANNO PRECEDENTE (%)



Con riferimento alle aree di business, i dati relativi agli importi affidati e recuperati

risultano in linea, in termini di incidenza sul totale, con quanto registrato nel 2022.

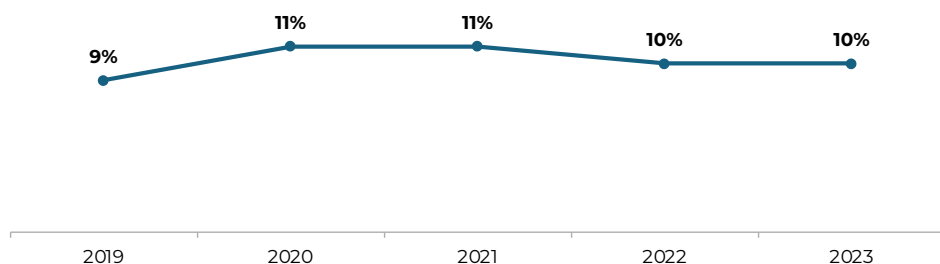
FIG. 7: IMPORTI (MILIARDI €) AFFIDATI E RECUPERATI PER AREA DI BUSINESS NEL 2023



Per quanto riguarda il rapporto tra importi recuperati e affidati, nel 2023 si conferma la performance del 2022, nel

quadro di una dinamica sostanzialmente stabile dal 2019.

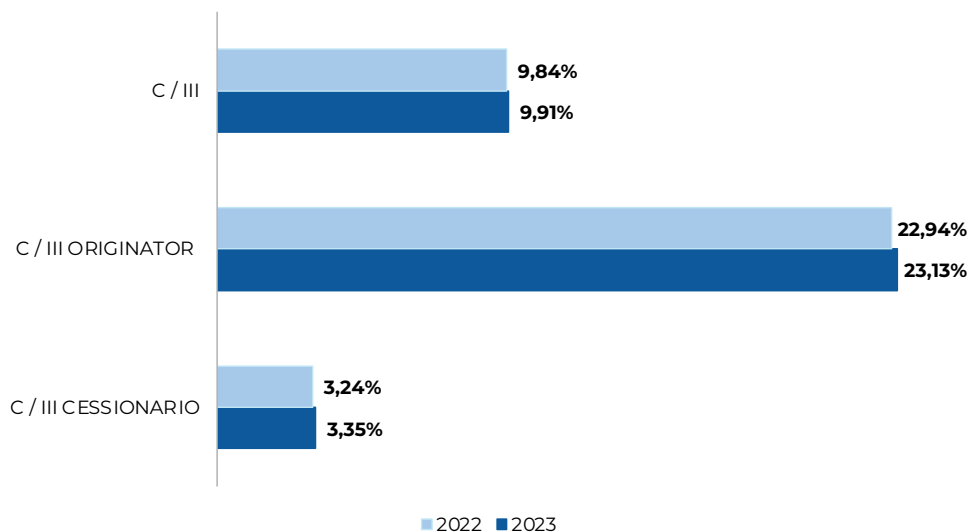
FIG. 8: INDICE DI PERFORMANCE PER IMPORTI IN C/II (IMPORTI RECUPERATI SU AFFIDATI)

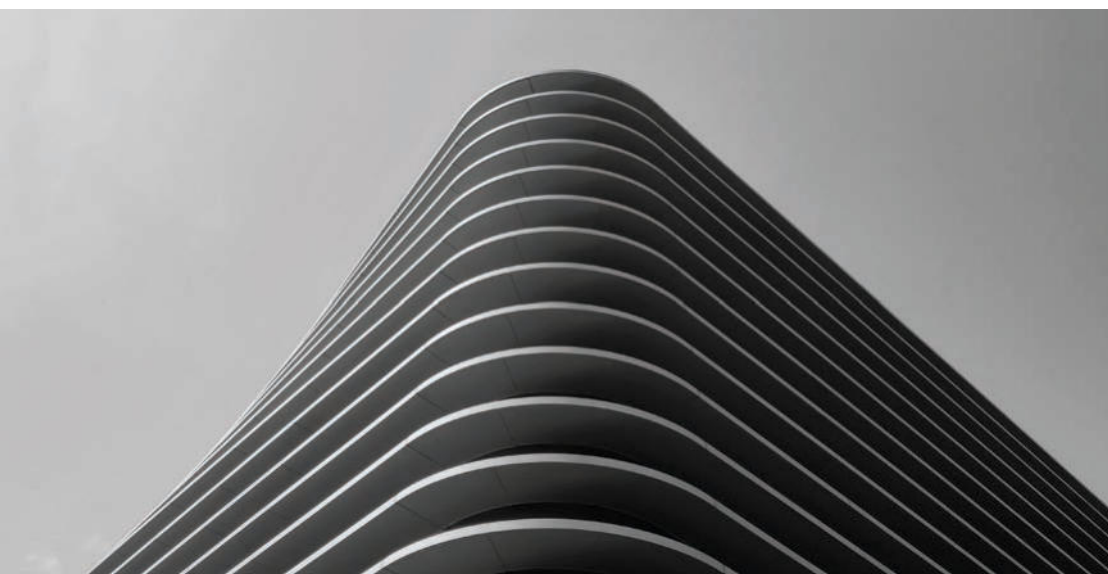


Come per la performance per numero di pratiche recuperate, anche la performance rispetto agli importi è trainata principalmente dal C/III Originator con recupero di quasi un

quarto degli importi affidati, come nel 2022. Anche la performance dell'area di business C/III Cessionario si mantiene sullo stesso livello del 2022.

FIG. 9: PERFORMANCE PER AREA DI BUSINESS (IMPORTI RECUPERATI SU AFFIDATI NEL 2023 VS 2022)

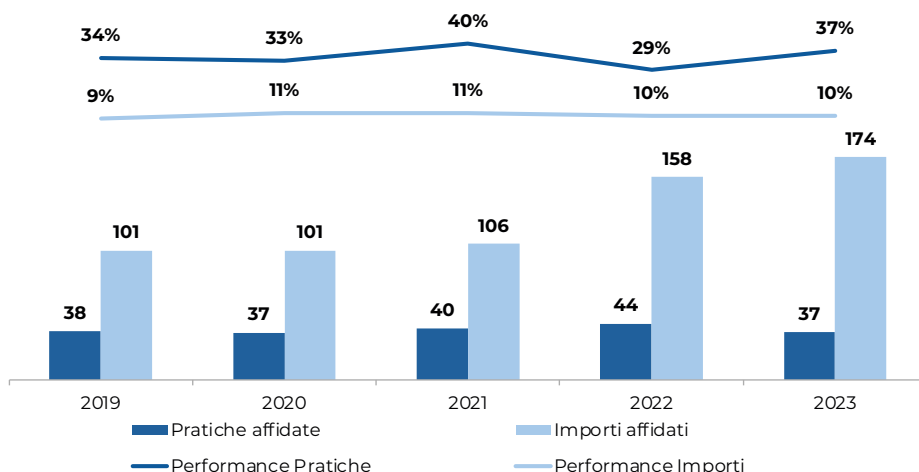




Ampliando l'osservazione nell'ultimo quinquennio, la tendenza delle performance, in combinazione con l'entità dei crediti affidati (vedi Figura 10), conferma la capacità delle imprese

Associate UNIREC di garantire un buon livello di servizio, anche in presenza di una domanda in termini di importi progressivamente crescente.

FIG. 10: EVOLUZIONE TEMPORALE DELLA PERFORMANCE MEDIA DEL RECUPERO IN CII (IMPORTI IN MILIARDI €)

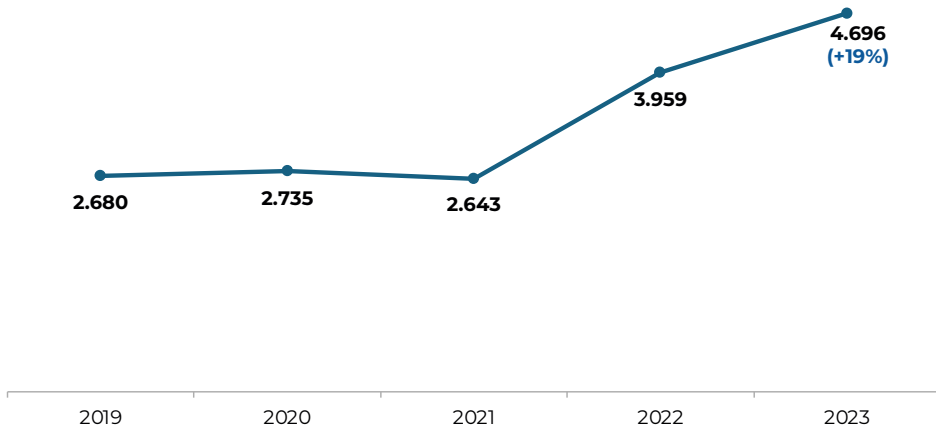


4.2.3 Ticket medio dei crediti affidati

Nel 2023 il ticket medio dei crediti affidati per il recupero cresce ulteriormente rispetto al 2022, e segna il valore massimo

nel quinquennio di osservazione, pari a € 4.696.

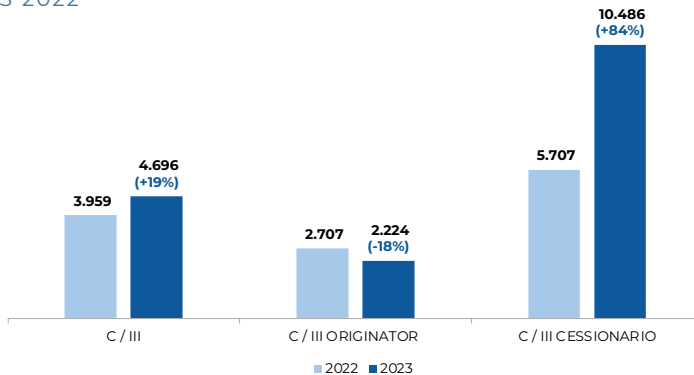
FIG. 11: TICKET MEDIO AFFIDATO (€) E VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022¹



L'incremento del 19% rispetto al 2022 è dovuto prevalentemente al passaggio di attività, dal C/Proprio al C/III di un portafoglio crediti di significativo importo per singola pratica, nell'ambito delle imprese Associate UNIREC. In questo

senso si spiega il maggiore contributo fornito dall'area del C/III Cessionario e l'incremento del relativo ticket medio. Il valore del ticket medio del C/III Originator è pari a €2.224, in calo di circa un 18% rispetto al dato 2022

FIG. 12: TICKET MEDIO AFFIDATO (€) PER TIPO DI COMMITTENTE E VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022¹



¹ I valori del ticket medio riferiti all'anno 2022 sono stati ricalcolati su un perimetro omogeneo a quello utilizzato per il calcolo del ticket medio di figura 26

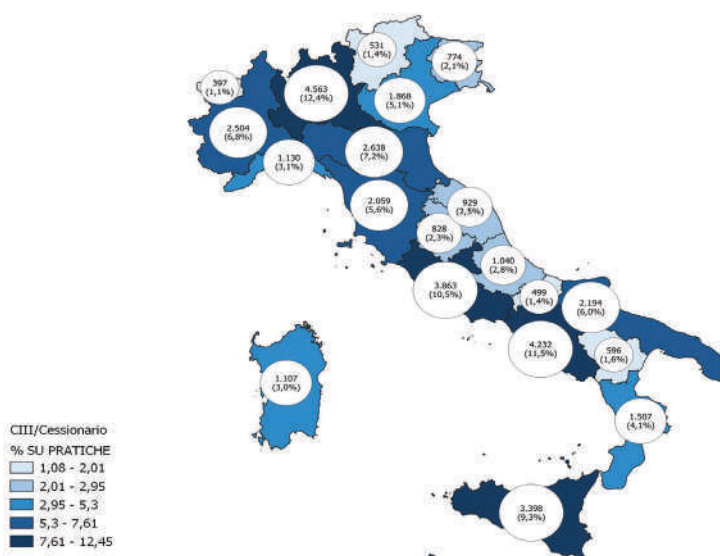


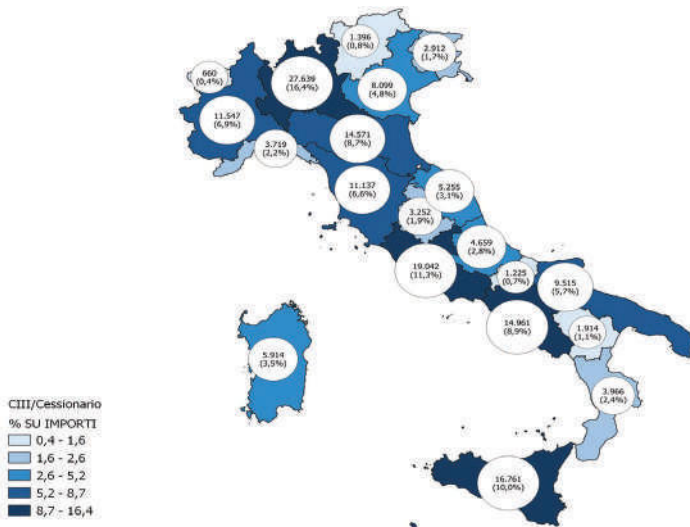
4.2.4 Distribuzione geografica delle pratiche e degli importi affidati e recuperati

Nel corso del 2023, la distribuzione geografica degli affidamenti, per pratiche e importi, si conferma prevalentemente concentrata in Lombardia, con il 12,4% delle pratiche e il 16,4% degli importi, in Campania, 11,5% delle pratiche e l'8,9%

degli importi, Lazio, 10,5% delle pratiche e l'11,3% degli importi, e Sicilia, 9,3% delle pratiche e il 10% degli importi. La regione Emilia-Romagna che si colloca subito dietro, con il 7,2% delle pratiche e l'8,7% degli importi.

FIG. 13: PRATICHE (MIGLIAIA) E IMPORTI (MILIONI DI €) AFFIDATI 2023 SUDDIVISI PER REGIONE E INCIDENZA SUL TOTALE (%)

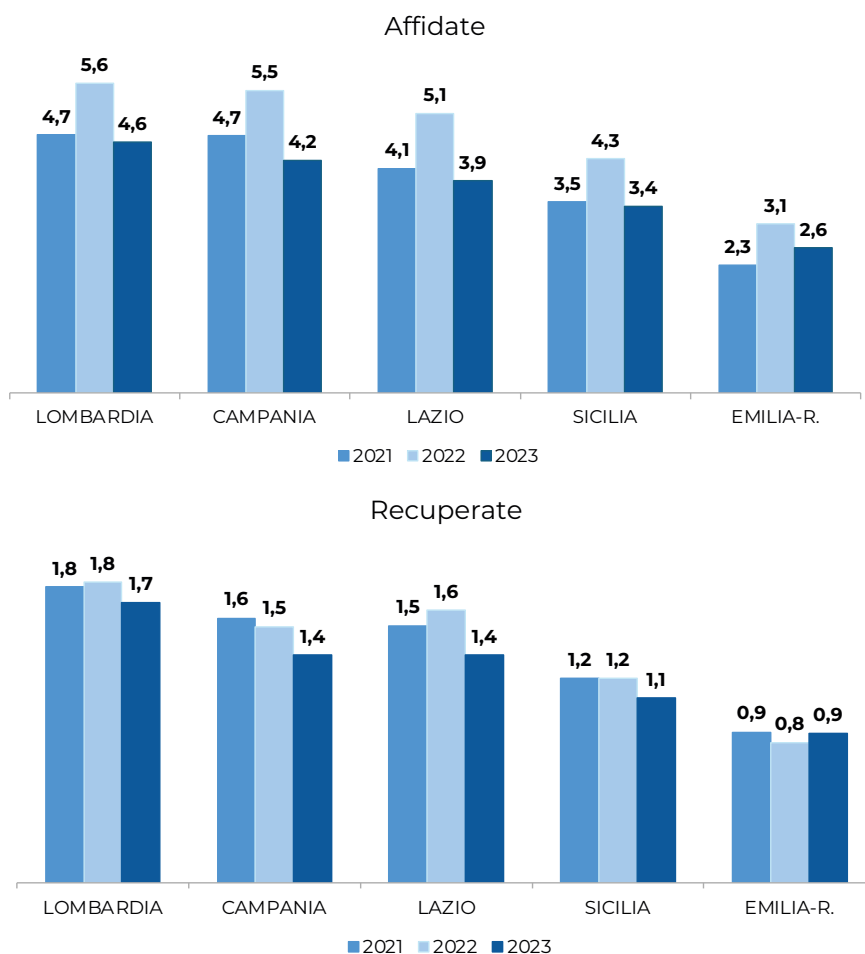




Rispetto alle regioni più rappresentate, il numero di pratiche affidate è diminuito rispetto al 2022, tornando ai livelli prossimi del 2021. Per quanto riguarda il

trend delle pratiche recuperate, si osserva invece una dinamica tendenzialmente costante, per quanto in leggera flessione rispetto al 2022.

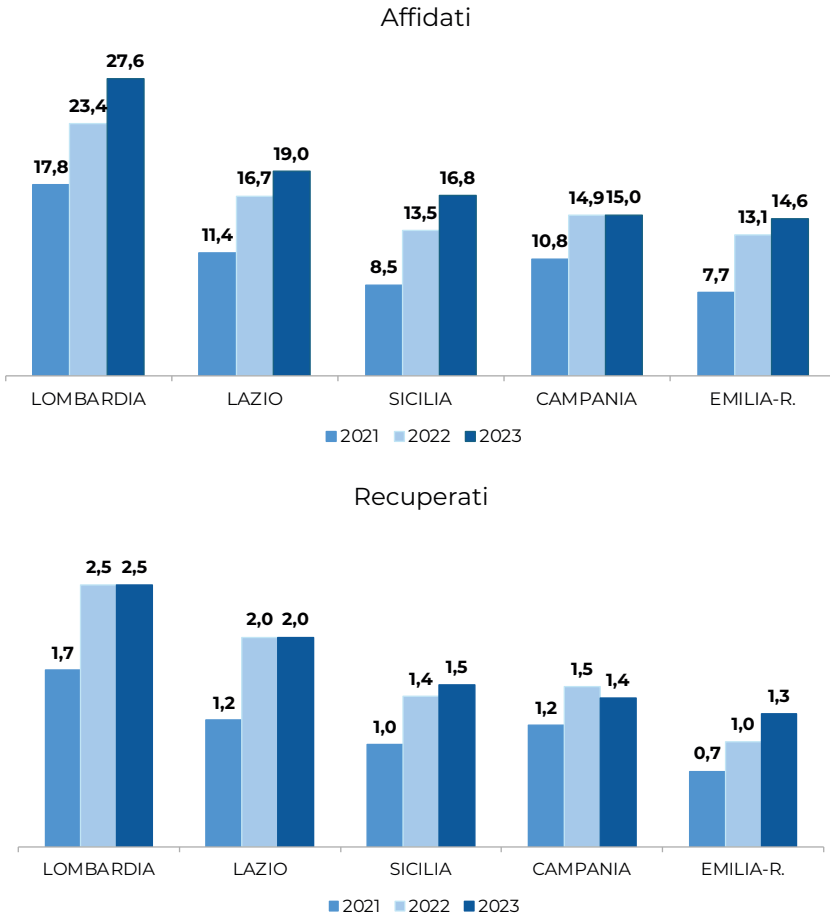
FIG. 14: DINAMICA PRATICHE RECUPERATE (MILIONI) CONFRONTATI PER REGIONE



Il 2023 conferma il trend di crescita, nel triennio di osservazione, degli importi dei crediti affidati nelle regioni citate. Complessivamente stabile, rispetto al 2022, risulta invece il trend dei crediti recuperati in termini di importo, che si mantengono comunque superiori a

valori rilevati nel 2021. Fanno eccezione la regione Emilia-Romagna con un incremento da €1 miliardo del 2022 a €1,3 miliardi del 2023 e la Sicilia che passa da €1,4 miliardi nel 2022 a €1,5 miliardi nel 2023.

FIG. 15: DINAMICA IMPORTI RECUPERATI (MILIARDI €) CONFRONTATI PER REGIONE



Infine, si osserva un miglioramento delle performance per pratiche recuperate, in tutte e cinque le regioni esaminate. Tra tutte, si segnala la regione Emilia-Romagna che ha segnato un incremento di sette punti percentuali rispetto al 2022. Le regioni Lombardia, Lazio, e Sicilia che hanno visto il maggiore incremento di

importi affidati, a fronte di una stabilità di quelli recuperati, sono caratterizzate da una lieve riduzione delle performance. In controtendenza, la regione Emilia-Romagna che vede salire di un punto percentuale la propria performance.

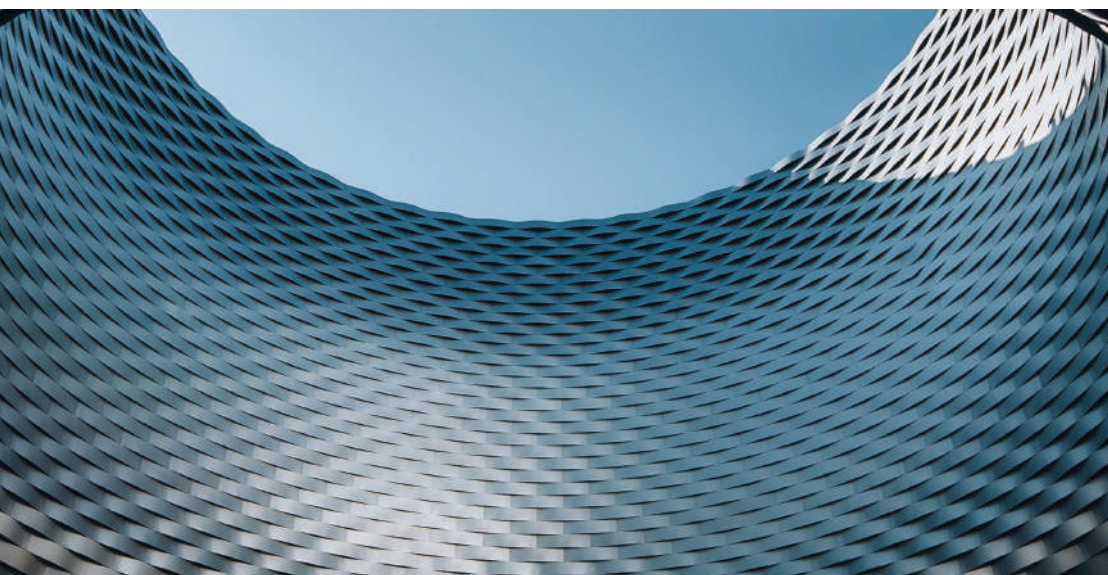
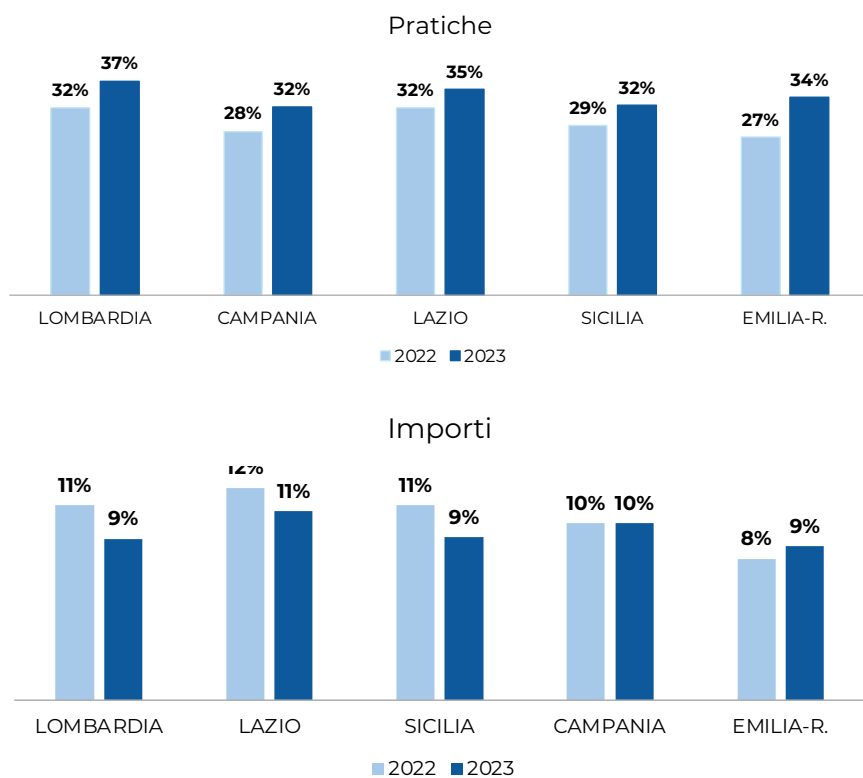


FIG. 16: CONFRONTO DELLA PERFORMANCE DI RECUPERO PRATICHE E IMPORTI PER REGIONE



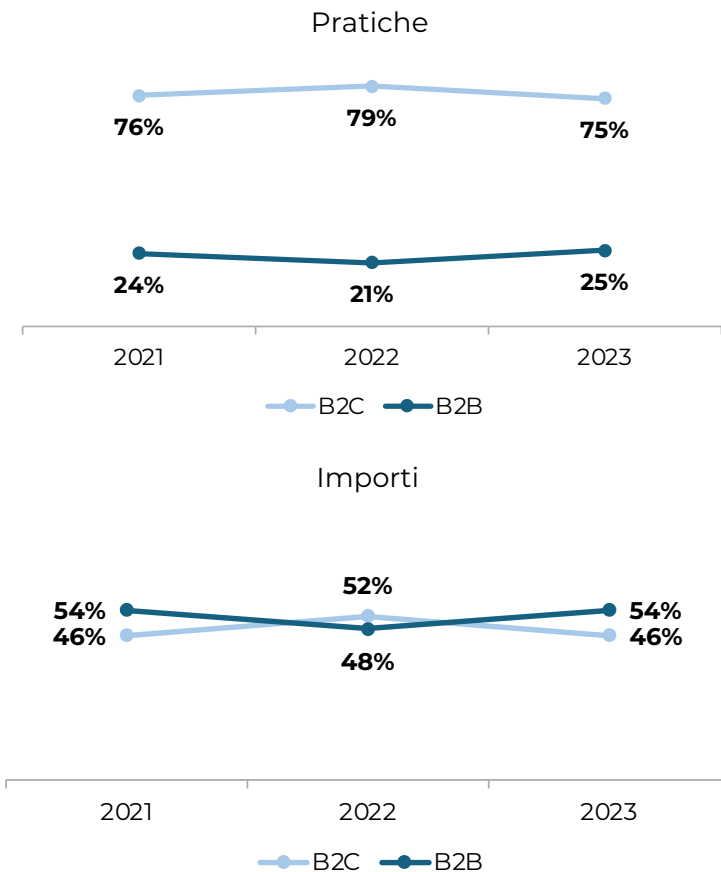
4.2.5 Tipologia di debitore

Rispetto alla tipologia del debitore, i crediti sono ascrivibili a due categorie, il B2C business to consumer e il B2B business to business.

È opportuno evidenziare che i dati riferiti a questa parte di analisi sono facoltativi nel Questionario quindi non sono stati conferiti dalla totalità delle imprese Associate partecipanti allo stesso.

Anche nel 2023 si conferma la maggiore distribuzione delle pratiche affidate sul B2C, per quanto con la minore percentuale nell'ultimo triennio. Per quanto riguarda gli importi affidati, si rileva invece la prevalenza nel B2B, con la ripartizione complessivamente tornata ai livelli del 2021.

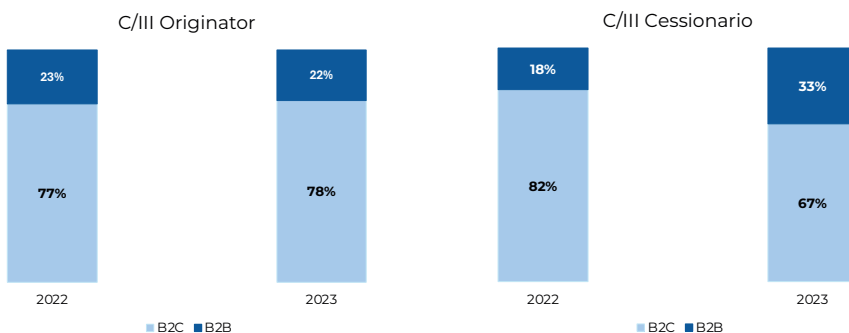
FIG. 17: DINAMICA ANNUA DISTRIBUZIONE PRATICHE E IMPORTI AFFIDATI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI DEBITORE



Dettagliando l'analisi per le aree di business delle imprese Associate UNIREC, si osserva che il C/III Originator mantiene sostanzialmente stabile la ripartizione delle pratiche affidate rispetto al

2022, mentre il C/III Cessionario vede scendere il peso del B2C, di quindici punti percentuali, per quanto comunque prevalente rispetto al B2B.

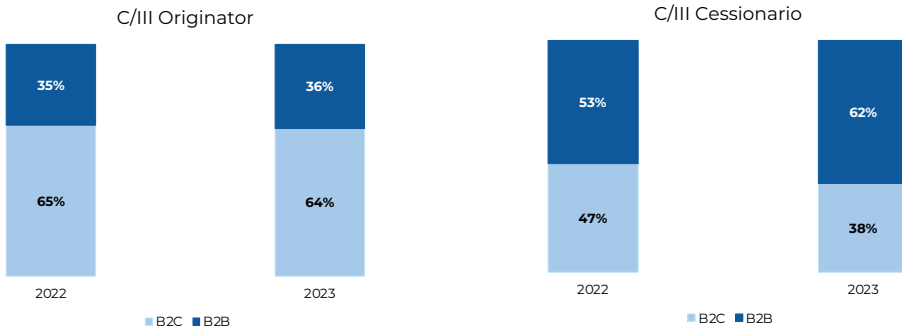
FIG. 19: RIPARTIZIONE DELLE PRATICHE AFFIDATE PER TIPOLOGIA DI DEBITORE E DI C/III



Anche rispetto agli importi affidati, si confermano le stesse dinamiche osservate per le pratiche: il C/III Originator mantiene sostanzialmente la stessa

ripartizione tra B2C e B2B del 2022 e il C/III Cessionario vede scendere il peso del B2C, in questo caso di nove punti percentuali.

FIG. 20: RIPARTIZIONE DEGLI IMPORTI AFFIDATI PER TIPOLOGIA DI DEBITORE E DI C/III



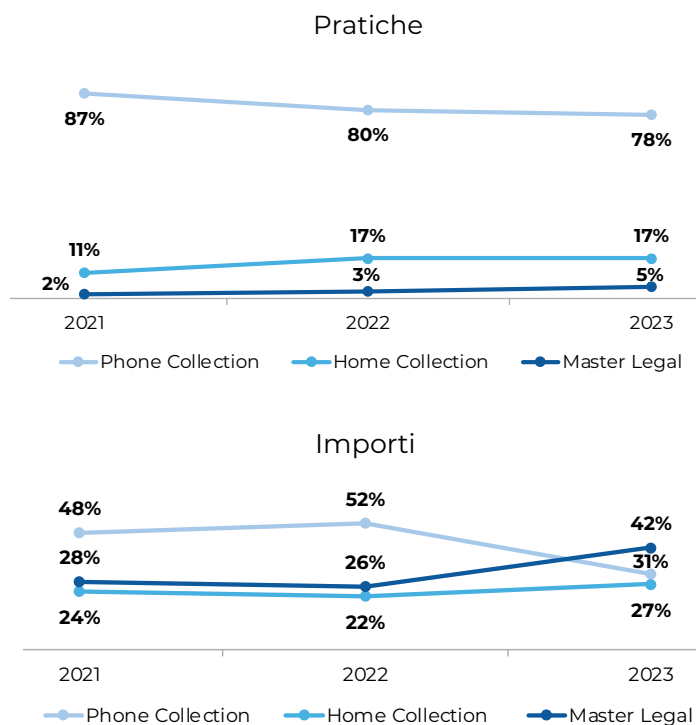
4.2.6 Tipologia di lavorazione

La tipologia di lavorazione dei crediti è ripartita tra Phone Collection, Home Collection e Master Legal.

Rispetto alle pratiche affidate, nel corso del 2023, si conferma la predominanza di concentrazione nella lavorazione Phone Collection, per quanto in lieve decremento e al livello minimo negli ultimi tre anni. Anche per quanto riguarda gli importi affidati, si registra

un decremento del peso di quelli lavorati in Phone Collection al 31%, e sempre al valore di minimo relativo al triennio di osservazione, dopo che nel 2022 aveva raggiunto il suo valore di massimo. Recuperano il peso in termini di importi affidati, la lavorazione Home Collection e, in specie, la Master Legal che segna la percentuale di massima concentrazione nel triennio, pari al 42%.

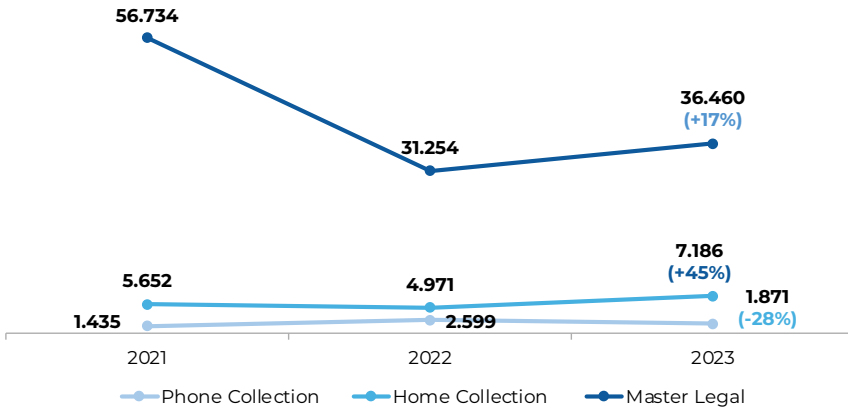
FIG. 21: CONFRONTO DISTRIBUZIONE DEI CREDITI IN C/II PER TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE E ANNO



La dinamica della distribuzione delle pratiche e degli importi affidati, si ripercuote nelle variazioni del ticket medio, in specie nella lavorazione Phone Collection dove scende del 28%, pur rimanendo più alto del suo valore del 2021. Da notare anche l'incremento del ticket medio del Master Legal (+45%), conseguenza appunto del maggiore

peso degli importi affidati. L'incremento registrato sia in termini di ticket medio che di distribuzione degli importi per tipologia di lavorazione sono da leggere anche alla luce di uno spostamento rilevante di attività da parte di una associata UNIREC dal C/Proprio al C/III nel corso del 2023.

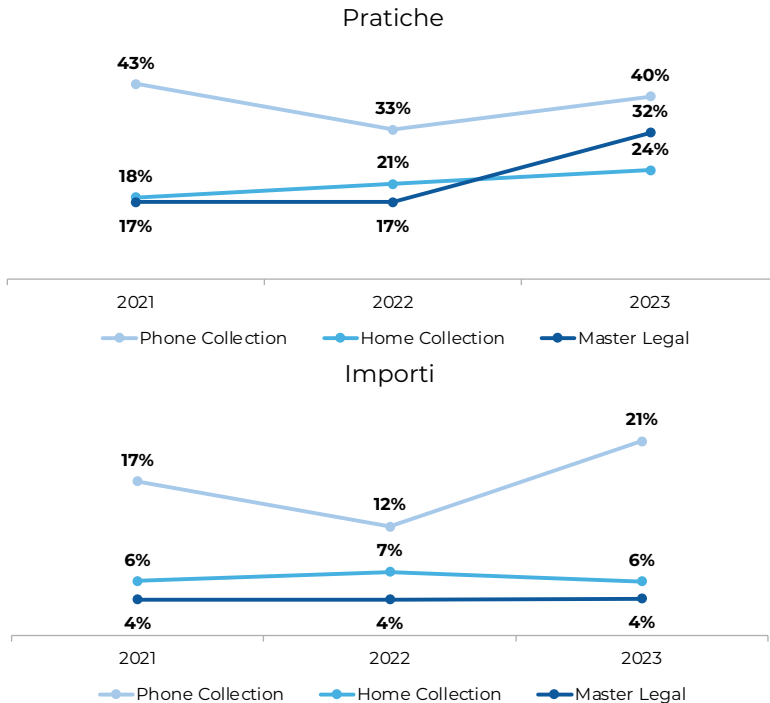
FIG. 22: TICKET MEDIO (€) PER TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE E VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022



Per quanto riguarda le performance per recupero pratiche, si rileva un trend positivo per tutte e tre le tipologie di lavorazione, in specie per la Master Legal che quasi ne raddoppia il valore dal 17% del 2022 al 32% del 2023. Significativo anche l'incremento registrato dalla performance della Phone Collection,

che sale di sette punti percentuali avvicinandosi al valore del 2021. Appaiono più disomogenei i trend delle performance per importi, dove solo la lavorazione della Phone Collection fa registrare un incremento, significativo, dal 12% del 2022 al 21%, valore di massimo relativo nel triennio di osservazione.

FIG. 23: CONFRONTO PERFORMANCE TIPOLOGIE DI LAVORAZIONE PER ANNO

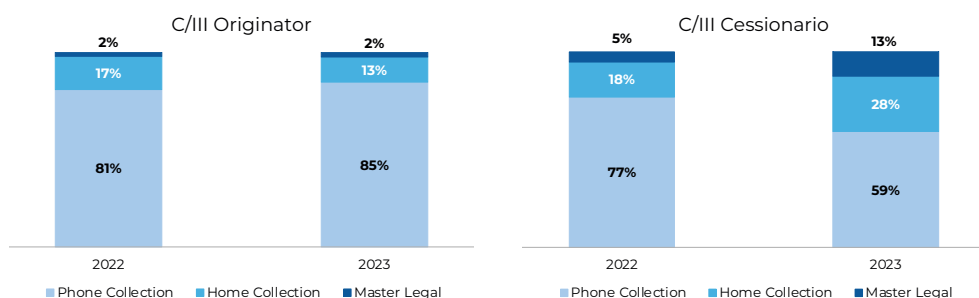




Entrando nel dettaglio delle due aree di business del C/III, nel 2023 si osserva che il C/III Originator mantiene una sostanziale stabilità nella ripartizione delle tre tipologie di lavorazione sul totale delle pratiche affidate, con la netta predominanza della Phone Collection, che sale all'85%. Più significativa risulta essere la variazione registrata nel C/III

Cessionario, dove il peso delle pratiche affidate e lavorate in Phone Collection scende di 18 punti percentuali, a vantaggio sia della Home Collection che della Master Legal. Anche questo dato è da leggere tenendo conto dello spostamento rilevante di attività da parte di una associata UNIREC dal C/Proprio al C/III nel corso del 2023

FIG. 24: RIPARTIZIONE DELLE PRATICHE AFFIDATE PER TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE E DI C/III



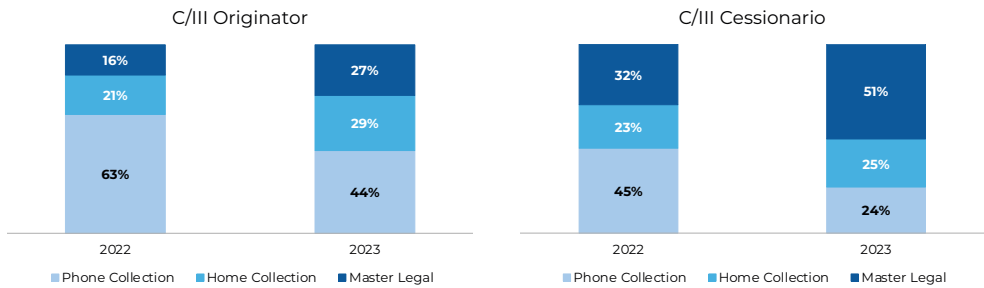
Rispetto alla distribuzione degli importi affidati, si nota come nel 2023, sia il C/III Originator che il C/III Cessionario, hanno visto ridurre il peso della lavorazione Phone Collection rispetto al 2022, rispettivamente di 19 punti e

di 21 punti percentuali. Mentre per il C/III Originator si osserva una crescita tendenzialmente simile dei pesi degli importi affidati in Home Collection e Master Legal, nel C/III Cessionario, quasi tutta la riduzione del peso della Phone

Collection, si sposta nel Master Legal che cresce di 19 punti percentuali. Trend dipeso prevalentemente dal procedere dell'attività che per il Master Legal si

caratterizza per un maggior numero di anni necessari all'espletamento delle azioni di recupero legale.

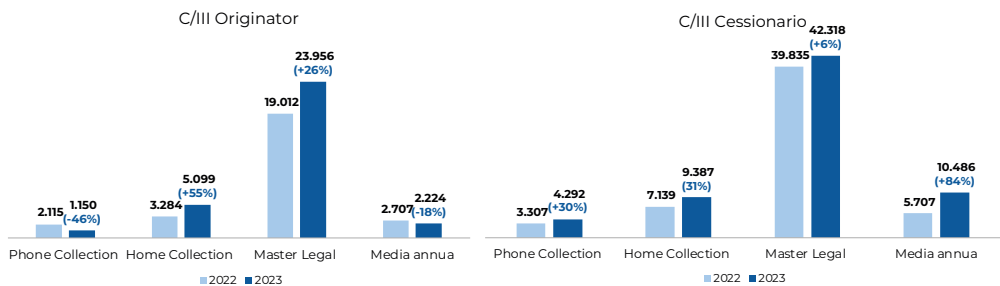
FIG. 25: RIPARTIZIONE DEGLI IMPORTI AFFIDATI PER TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE E DI C/III



Anche nel 2023 si confermano valori dei ticket medi maggiori nella lavorazione Master Legal ed in crescita rispetto al 2022, in specie per il C/III Originator (+26%), come in crescita significativa risultano altresì i valori dei ticket medi della Home Collection, per entrambe le aree di business. Solo il ticket medio per la lavorazione Phone Collection del C/III Originator si muove in controtendenza, con un decremento del 46%. Infine, si confermano ticket medi più alti nel

C/III Cessionario rispetto al C/III Originator, in tutte e tre le tipologie di lavorazioni. La riduzione media annua registrata nel C/III Originator è conseguenza della contrazione del peso degli importi affidati. Il fatto che il ticket medio del C/III Cessionario sia cresciuto (+84%) rispetto al 2022, va letto alla luce delle già citate operazioni di passaggio di attività, dal C/Proprio al C/III, all'interno delle imprese Associate UNIREC (vedi commenti di Figure 11 e 12).

FIG. 26: TICKET MEDIO (€) PER TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE E DI C/III CON VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022

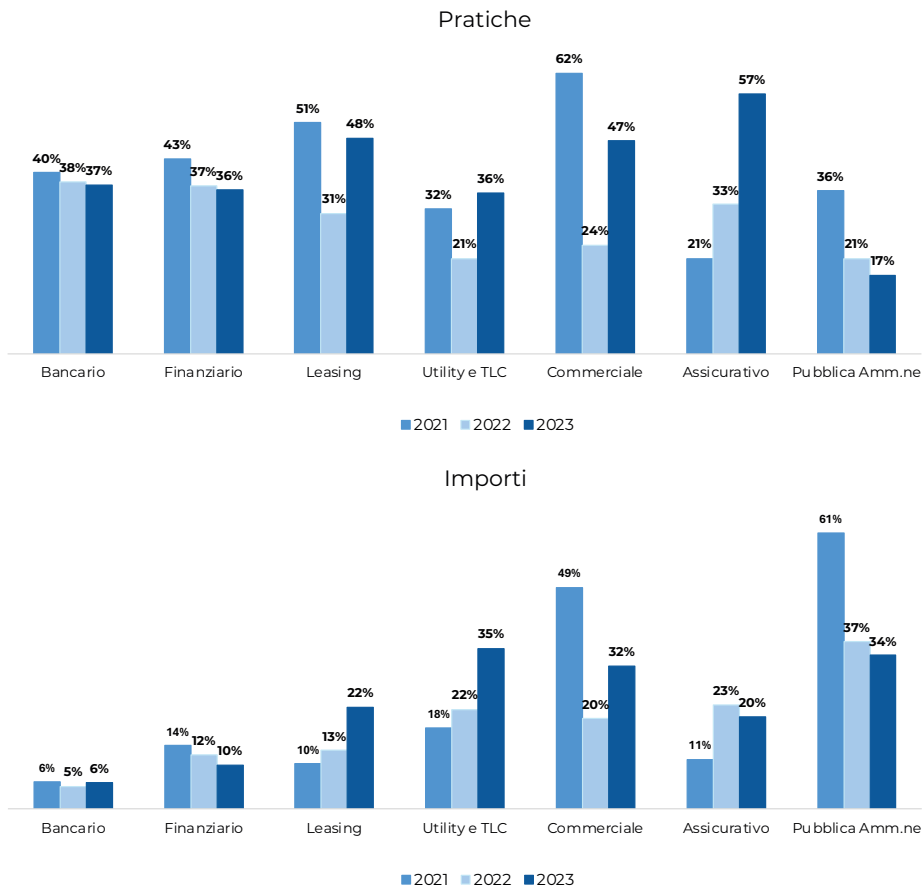


4.2.7 Evoluzione storica delle performance delle committenti

La Figura 27 riassume l'andamento delle performance nel triennio 2021-2023 relative all'attività di recupero crediti in C/III, rispetto a ciascun settore di committenza. In termini di pratiche, si osserva un incremento rispetto al 2022 per i settori Utility/TLC e Assicurativo, con performance che salgono oltre i rispettivi valori del 2021, Leasing e Commerciale. Di contro, si rileva un trend decrescente delle performance per i settori Bancario e Finanziario, per quanto la riduzione

rispetto al 2022 sia inferiore a quella fatta registrare nel 2022 rispetto al 2021, e Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda la performance per importi recuperati, si riscontra un trend positivo nei settori Utility/TLC e Leasing, una ripresa nel settore Commerciale, una sostanziale stabilità per il settore Bancario. Le performance per importi recuperati presentano invece un trend negativo per i settori Finanziario, Assicurativo e Pubblica Amministrazione.

FIG. 27: CONFRONTO PERFORMANCE C/III STORICHE PER CLASSIFICAZIONE DELLE COMMITTENTI



Nel dettaglio, per il settore **Bancario**, la performance per numero di pratiche recuperate si caratterizza per un lieve andamento decrescente, dal 38% del 2022 al 37% del 2023, mentre mantiene una dinamica pressoché costante per importi recuperati. Per il settore **Finanziario**, si osserva una dinamica decrescente della performance di

recupero, sia rispetto al numero delle pratiche (dal 37% al 36%) che per gli importi, con una riduzione annua di due punti percentuali, dal 12% al 10%. Infine, il settore **Utility/TLC** vede aumentare la performance sul numero delle pratiche al 36%, dopo il calo del 2022 rispetto al 2021, e continuare l'incremento di quella sugli importi, posizionandosi al 35%.

04.3

Conto Terzi - Analisi di dettaglio: Lavorazione conto terzi originator

4.3.1 Incidenza per classificazione delle committenti del C/III Originator

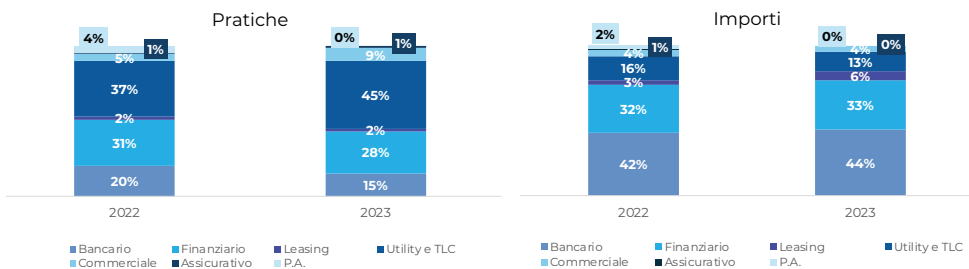
La Figura 28 riporta la scomposizione dei crediti lavorati complessivamente in C/III Originator nel 2022 e nel 2023 in funzione del settore di origine del credito, ossia per tipologia di committente.

In termini di numero di pratiche affidate, si conferma il ruolo prioritario del settore delle Utility e Telecomunicazioni, con il 45% del totale, in crescita di otto punti percentuali rispetto al 2022. Come lo scorso anno, seguono il settore Finanziario, seppur in leggero decremento, e quello Bancario, con

un peso che scende di cinque punti percentuali. Tra gli altri settori, più marginali, si osserva l'incremento del peso del settore Commerciale.

In termini di importi affidati, il settore Bancario mantiene un peso preponderante ed in leggera crescita, con il 44% del totale. Sempre come lo scorso anno seguono il settore Finanziario, in leggera crescita, e quello delle Utility e Telecomunicazioni nonostante un decremento di quasi quattro punti percentuali.

FIG. 28: RIPARTIZIONE SETTORIALE (%) DEI CREDITI AFFIDATI PER IL RECUPERO IN C/III ORIGINATOR NEL 2023 VS 2022

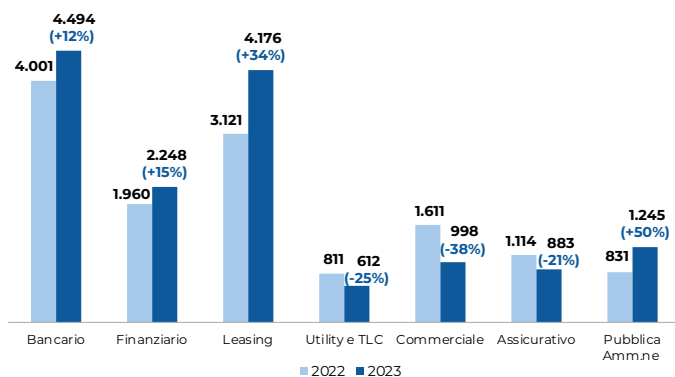




Per quanto riguarda il ticket medio degli affidamenti, rispetto ai tre settori con peso prevalente, emergono un

incremento nei settori Bancario (+12%) e Finanziario (+15%) e un decremento (-25%) delle Utility e Telecomunicazioni.

FIG. 29: TICKET MEDIO AFFIDATO (€) PER CLASSIFICAZIONE DELLE COMMITTENTI IN COII ORIGINATOR E VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022

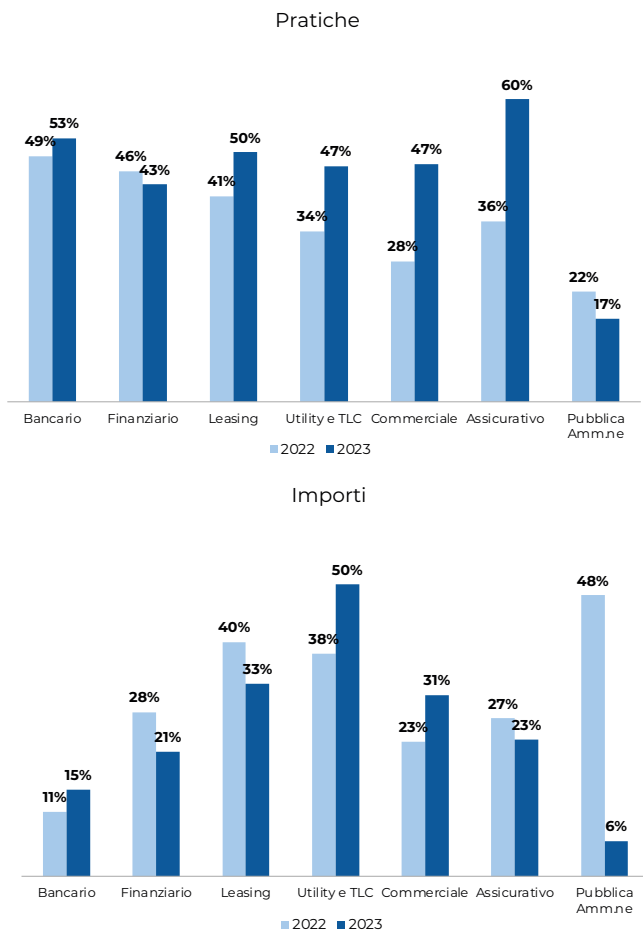


Per quanto riguarda i recuperi in termini di numero di pratiche, sempre rispetto ai tre settori con il peso più rilevante, emerge l'incremento della performance per il settore Utility e Telecomunicazioni di 13 punti percentuali. Performance in incremento, seppur più contenuto, per il settore Bancario, mentre il settore Finanziario registra un leggero decremento di 3 punti percentuali. Tra i settori con peso più marginale, emerge l'aumento della performance dell'Assicurativo.

Si conferma l'incremento della performance per il settore Utility e Telecomunicazioni, anche in termini di importi recuperati, di 12 punti percentuali, come per il settore Bancario, di 4 punti percentuali. Il settore Finanziario registra invece un decremento della performance per importi, di 7 punti percentuali, più che proporzionale rispetto al decremento della propria performance per pratiche recuperate. Tra i settori con peso più marginale, spicca la riduzione della performance della Pubblica Amministrazione.



FIG. 30: CONFRONTO PERFORMANCE STORICHE PER CLASSIFICAZIONE DELLE COMMITTENTI NEL CIIII ORIGINATOR



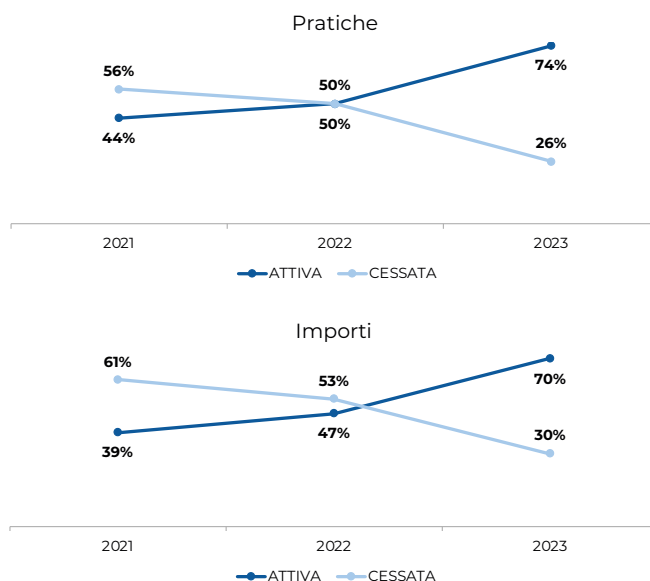


4.3.2 Focus Settore Utility e Telecomunicazioni del C/III Originator

Il settore Utility e Telecomunicazioni viene analizzato in funzione della tipologia di clientela del settore, Attiva, ossia clienti con utenze ancora allacciate, Cessata, ossia clienti con utenze disconnesse. Nel corso del 2023 si consolida il peso della clientela Attiva, che raggiunge il

74% del totale del numero delle pratiche affidate, valore massimo relativo al triennio di osservazione. Maggiore peso confermato anche rispetto agli importi affidati, in crescita di 17 punti percentuali dal 2022.

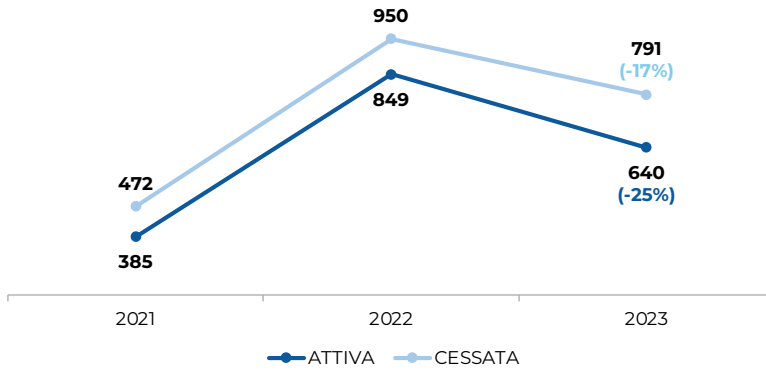
FIG. 31: CONFRONTO RIPARTIZIONE CREDITI AFFIDATI PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA



Nel corso del 2023, per entrambe le tipologie di clientela, si osserva un decremento del valore dei ticket medi affidati, più marcato per la clientela Attiva

rispetto a quella Cessata. Entrambi i valori si mantengono comunque superiori a quelli registrati nel 2021.

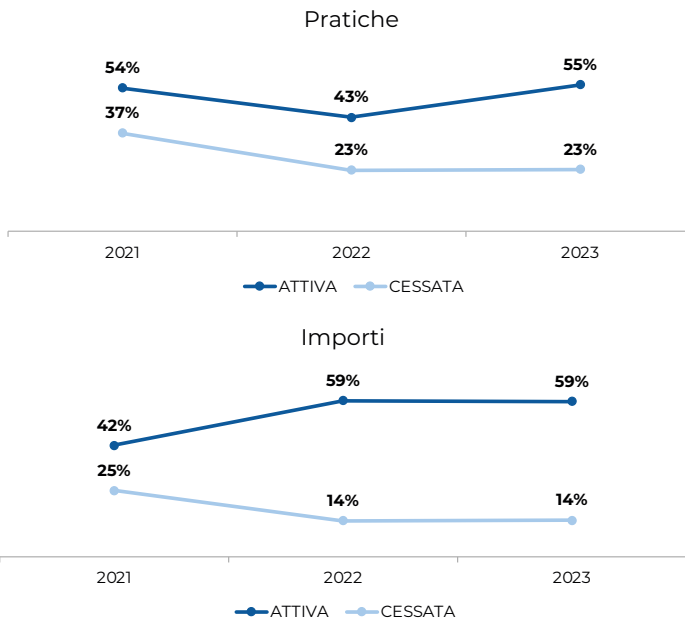
FIG. 32: TICKET MEDIO AFFIDATO (€) PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA IN CII ORIGINATOR E VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022



Infine, per quanto riguarda le performance di recupero, per la clientela Attiva si osserva un incremento in termini di numero di pratiche recuperate al 55%, valore di massimo relativo nel triennio di

osservazione, e un valore stabile, rispetto al 2022, per importi. Rispetto alla clientela Cessata, si rileva invece una conferma delle performance sia per numero di pratiche che di importi recuperati.

FIG. 33: CONFRONTO PERFORMANCE STORICHE PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA NEL CII ORIGINATOR



04.4

Conto Terzi - Analisi di dettaglio: Lavorazione conto terzi cessionario

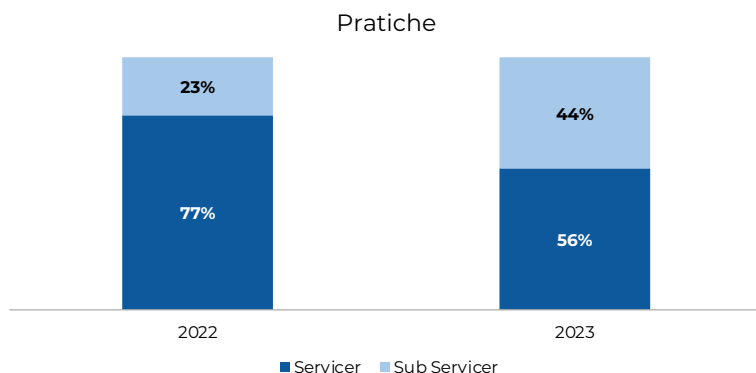
Come specificato nella Premessa del presente Capitolo, le imprese che operano nell'attività di recupero crediti in C/III Cessionario, possono assumere il ruolo di Servicer, quando operano in mandato diretto del Cessionario, o di Sub Servicer, quando operano in mandato indiretto del Cessionario.

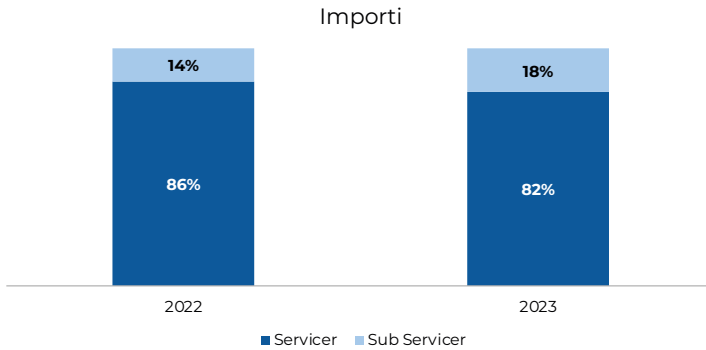
Per completezza di analisi, occorre anche menzionare il ruolo di Master Servicer, quando l'impresa si occupa della gestione complessiva e in particolare amministrativa dei portafogli crediti.

Come nel 2022, anche nel 2023 solo un'impresa Associata si è espressa come operativa in qualità di Master Servicer, dichiarando un numero poco superiore a 201 mila pratiche gestite e un valore nominale di crediti acquistati nel 2023 pari a €1 miliardo, con uno stock di portafoglio nel 2023 pari a €1 miliardo.

Nel corso del 2023, rispetto alla distribuzione delle pratiche affidate, si osserva un incremento significativo, di ventuno punti percentuali, per le lavorate in Sub Servicer. Tuttavia, il Servicer mantiene la maggioranza delle pratiche affidate con il 56%. Da osservare che la tendenziale stabilità della distribuzione per importi rispetto al 2022, con una lieve variazione in incremento, di quattro punti percentuali, degli importi lavorati in Sub Servicer. L'incremento registrato è da leggere anche alla luce di uno spostamento di attività da parte di una associata UNIREC dal C/Proprio al C/III nel corso del 2023. Ciò ha trasformato in Sub Servicer le pratiche che precedentemente erano lavorate dai Servicers di questa associata.

FIG. 34: DISTRIBUZIONE DEGLI AFFIDAMENTI 2023 PER RUOLO NEL C/III CESSIONARIO

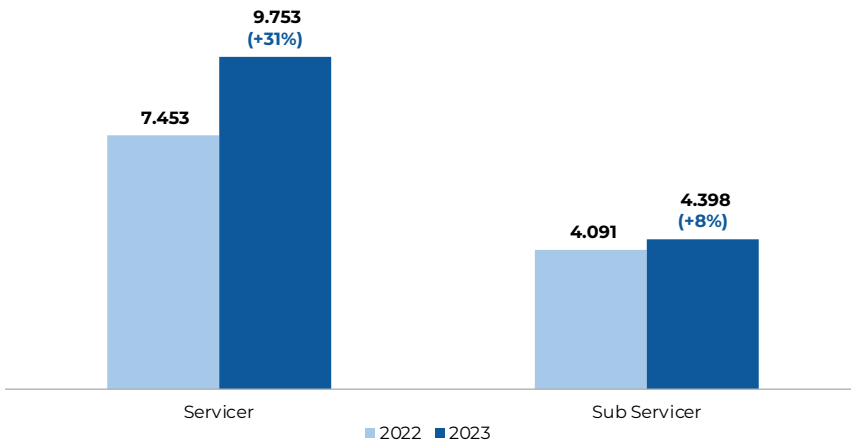




Per quello che riguarda il Ticket medio affidato in Servicer, si osserva un valore in incremento del 31% rispetto al 2022, per effetto della minore incidenza

delle pratiche affidate. Il Ticket medio affidato in Sub Servicer registra invece un incremento dell'8% rispetto al valore del 2022.

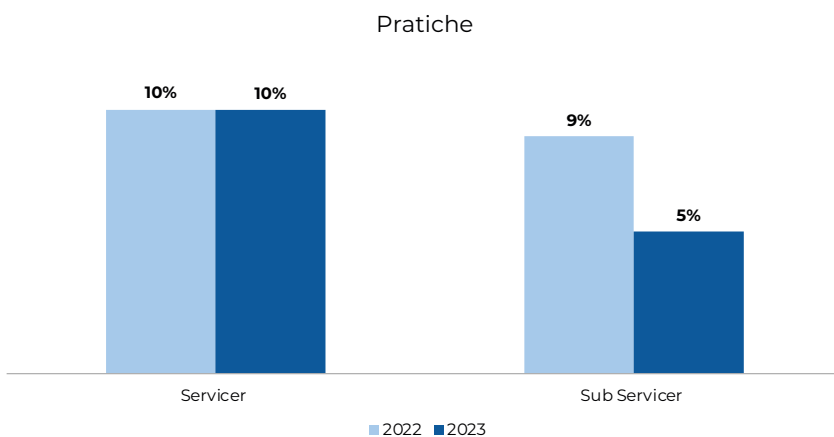
FIG. 35: TICKET MEDIO AFFIDATO (€) PER RUOLO NEL CUI CESSIONARIO E VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022



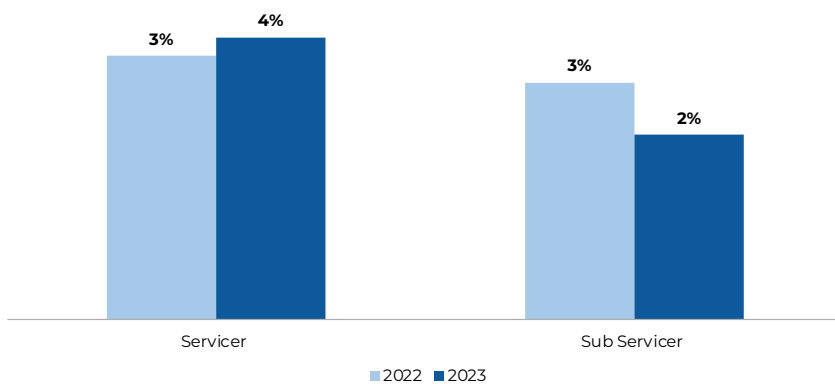
Infine, si nota una tendenziale stabilità, rispetto al 2022, in termini di performance di recupero, per il Servicer, invariata in termini di pratiche, e in aumento di un punto percentuale rispetto all'anno

precedente. Di contro, il Sub Servicer registra una riduzione di quattro punti percentuali della performance per pratiche recuperate, e di un punto percentuale per gli importi recuperati.

FIG. 36: CONFRONTO PERFORMANCE PER I DIVERSI RUOLI NELLE LAVORAZIONI 2023 VS 2022



Importi





4.4.1 Incidenza per classificazione dei settori del C/III Cessionario

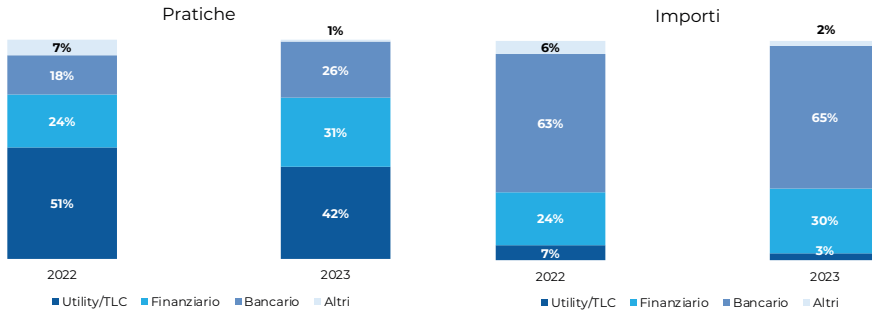
Come nel C/III Originator, anche l'operatività del C/III Cessionario lavora crediti che provengono da diversi settori: Leasing, Pubblica Amministrazione, Commerciale, Bancario, Finanziario, Assicurativo, Utility/TLC.

La Figura 37 riporta la scomposizione dei crediti lavorati complessivamente in C/III Cessionario per il 2023 in funzione del settore in cui si era originato il credito. In termini di pratiche affidate si conferma il ruolo preponderante del settore Utility/TLC, con un peso del 42% sul totale, comunque in calo rispetto al 51% del 2022. Come lo scorso anno seguono il settore Finanziario con il 31% (in crescita

rispetto al 24% del 2022) e il settore Bancario con il 26% (contro il 18% del 2022). Risultano più che marginali i pesi di tutti gli altri settori.

Situazione simile al 2022 si riscontra anche rispetto agli importi affidati. Infatti, anche nel 2023 si conferma la prevalenza del settore Bancario con il 65%, in lieve aumento rispetto al 63% del 2022. Segue, in crescita rispetto al 24% del 2022, il settore Finanziario con il 29,5%. Da rilevare la riduzione del peso del Settore Utility/TLC, che passa dal 7% del 2022, al 3,3%. Tutti gli altri settori aggregano complessivamente il peso restante degli importi affidati.

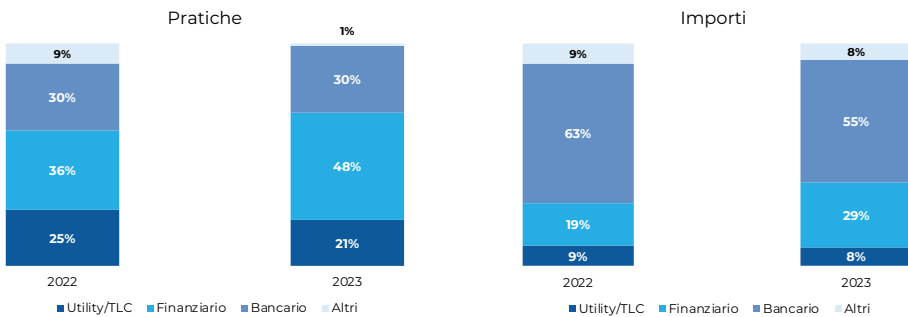
FIG. 37: RIPARTIZIONE TRA I TRE PRINCIPALI SETTORI DEI CREDITI AFFIDATI PER IL RECUPERO IN CII CESSIONARIO NEL 2023 VS 2022



Anche in termini di crediti recuperati, si conferma la distribuzione del 2022 caratterizzata dalla predominanza dei tre settori citati. Infatti, il settore nel quale si registra il maggiore peso di pratiche recuperate è quello Finanziario, e in crescita di più di dodici punti percentuali. Continuano a seguire il settore Bancario, con peso stabile rispetto al 2022, e il settore Utility/TLC con peso diminuito dal 25% del 2022 al 21%. Risultano molto marginali i pesi di tutti gli altri settori.

Non fa eccezione la distribuzione degli importi recuperati. Il settore Bancario vede il suo peso scendere di otto punti percentuali, ma si mantiene al primo posto. Continuano a seguire, il settore Finanziario, in crescita di circa dieci punti percentuali, e il settore Utility/TLC in lieve calo dal 9% del 2022 all'8%. Risultano molto marginali i pesi di tutti gli altri settori che aggregano complessivamente il peso restante degli importi recuperati.

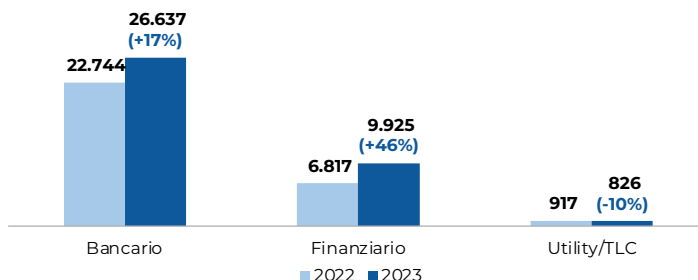
FIG. 38: RIPARTIZIONE DEI TRE PRINCIPALI SETTORI DEI CREDITI RECUPERATI PER IL RECUPERO IN CII CESSIONARIO NEL 2023 VS 2022



Per quanto riguarda i valori dei ticket medi dei tre principali settori, si conferma nel complesso la fotografia del 2022, con il settore Bancario che si caratterizza per il valore più alto, seguito dai settori Finanziario e Utility/TLC. Si osserva tuttavia che mentre i ticket

medi dei settori Bancario e Finanziario, registrano un incremento rispetto al 2022, rispettivamente del 17% e 46%, il valore del ticket medio del settore Utility/TLC vede un decremento del -10% rispetto al 2022.

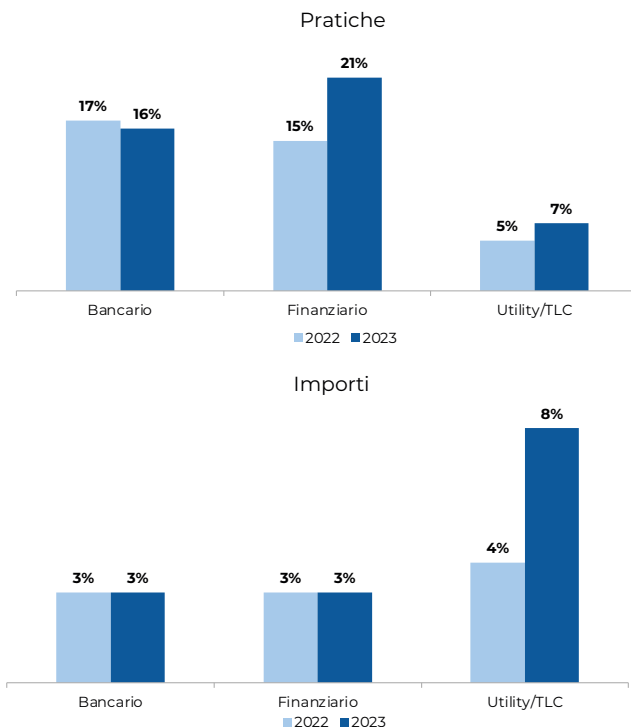
FIG. 39: TICKET MEDIO AFFIDATO (€) PER I TRE PRINCIPALI SETTORI E VARIAZIONE (%) 2023 VS 2022



Per quanto riguarda le performance di recupero dei crediti, nel corso del 2023 il settore Finanziario si manifesta come quello più virtuoso con il 21% di pratiche recuperate, in aumento di sei punti percentuali rispetto al 2022, seguito dal settore Bancario con il 16% e Utility/TLC

con il 9%. In termini di importi recuperati è il settore Utility/TLC a primeggiare con la performance dell'8%, in incremento di quattro punti percentuali rispetto al 2022, mentre i settori Bancario e Finanziario mantengono stabili le rispettive performance al 3%.

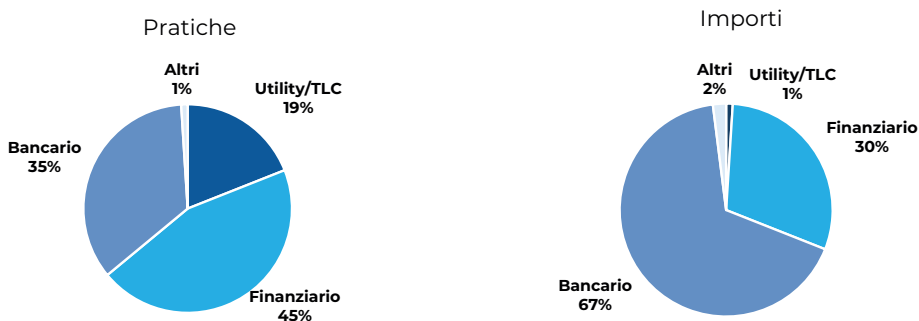
FIG. 40: CONFRONTO PERFORMANCE PER I TRE PRINCIPALI SETTORI 2023 VS 2022



Per quanto riguarda l'insieme delle pratiche lavorate solo nel ruolo di Servicer, per numero di pratiche affidate, si osserva una prevalenza dei settori Finanziario, con un peso del 45%, seguito dal Bancario con un peso del 35%, e Utility/TLC con il 19%. Del tutto marginali risultano gli altri settori che,

congiuntamente, aggregano le restanti pratiche. Rispetto agli importi affidati, si rileva una predominanza del settore Bancario con il 67%, seguito dal settore Finanziario con il 30%. In questo caso, il settore Utility/TLC risulta marginale con l'1%, irrilevanti gli altri settori che aggregano i restanti importi.

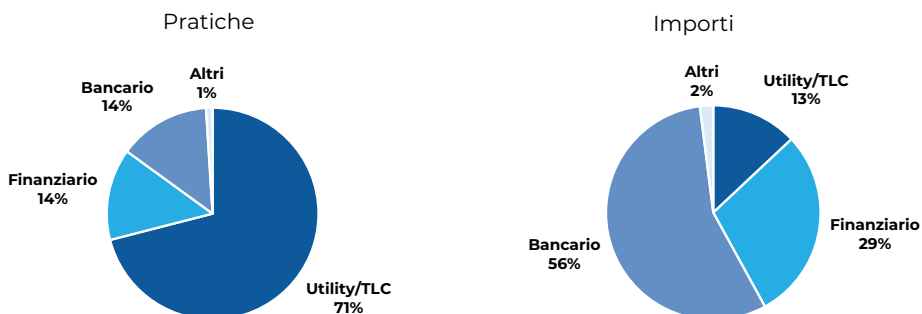
FIG. 41: PRATICHE E IMPORTI AFFIDATI NEL 2023 AL SERVICER



Per quanto riguarda l'insieme delle pratiche lavorate solo nel ruolo di Sub Servicer, per numero di pratiche affidate si osserva una predominanza del settore Utility/TLC con il 71%, mentre i settori Bancario e Finanziario pesano entrambe al 14%. Gli altri settori pesano molto marginalmente, aggregando le

pratiche rimanenti. Invece, per quanto riguarda gli importi affidati, risulta maggioritario il settore Bancario con il 56%, seguito da quello Finanziario con il 29%, mentre Utility/TLC registra un 13%. Gli altri settori mantengono nell'insieme un peso marginale.

FIG. 42: PRATICHE E IMPORTI AFFIDATI NEL 2023 A SUB SERVICER





04.5

Conto Proprio

Dopo aver analizzato nel dettaglio l'operatività del Conto Terzi, passiamo ora ad un approfondimento sull'operatività in Conto Proprio delle imprese associate UNIREC. Per il rapporto 2023 hanno contribuito 29 imprese, 6 in più rispetto all'edizione 2022. Di queste 29 imprese, 22 dichiarano di lavorare solo con la Licenza ex art. 115 T.U.L.P.S., 1 impresa

solo con la Licenza ex art. 106 T.U.B., 3 imprese con entrambe queste Licenze, infine 3 imprese dichiarano di lavorare con le licenze ex art. 115 T.U.L.P.S. e ex art. 134 T.U.L.P.S. Nel complesso quindi, la Licenza ex art. 115 T.U.L.P.S. risulta quella prevalentemente utilizzata dalle imprese Associate per l'attività in C/Proprio.

4.5.1 Numero pratiche e valore dei portafogli

Le imprese Associate UNIREC che hanno operato nel Conto Proprio, nel corso del 2023 hanno acquistato 1 milione di pratiche, in linea con il 2022, e per un controvalore pari a circa €1,6 miliardi, in calo del 62% rispetto all'anno precedente, e un valore del ticket medio inferiore. Di contro le imprese UNIREC hanno finalizzato l'incasso di pratiche con valori nominali unitari in media più elevati dell'anno precedente. Infatti si registra un numero di pratiche andate a buon

fine dimezzato rispetto a quello del 2022 a fronte di un valore nominale stabile pari a circa €700 milioni.

Se guardiamo invece il portafoglio complessivo al 31/12, si registra una sostanziale stabilità in termini di numero di pratiche in portafoglio, di poco superiore a 10 milioni, a fronte di una riduzione di circa € 11 miliardi di valore nominale complessivo, da €41,5 miliardi del 2022 ai €30,4 miliardi del 2023.

La variazione registrata deriva da



operazioni straordinarie finalizzate dalle imprese Associate UNIREC che nel 2023 hanno ceduto ad altre Associate

parte delle pratiche gestite in Conto Proprio per una gestione in Conto Terzi Cessionario.

FIG. 43: NUMERO PRATICHE GESTITE IN CONTO PROPRIO (MILIONI) – ANNI 2022 E 2023

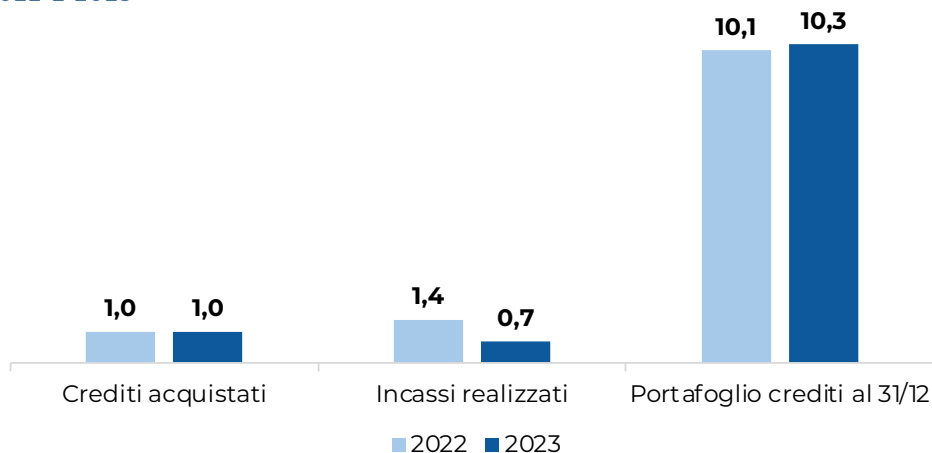
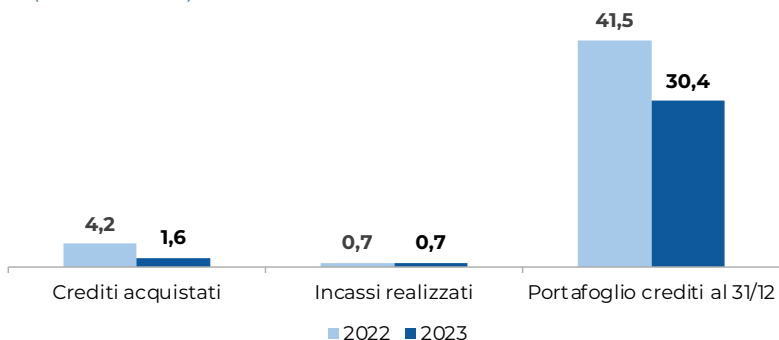


FIG. 44: VALORE NOMINALE PRATICHE IN PORTAFOGLIO GESTITE IN CONTO PROPRIO (MILIARDI €) – ANNI 2022 E 2023





Per quanto riguarda il ticket medio, si osserva una riduzione dai € 4.090 del 2022 ai €2.956 del 2023 a livello di stock e dai € 4.369 del 2022 ai €1.640 del 2023 a livello di flusso 2023 (cfr. Fig. 49 e 50). Riduzioni che trovano una spiegazione prevalentemente nel passaggio di

attività, dal C/Proprio al C/III di un portafoglio crediti di significativo volume, avvenuto nel corso del 2023 nell'ambito delle imprese Associate UNIREC, come già riportato precedentemente per il ticket medio del C/III (vedi commento Fig. 11 e Fig. 12).

4.5.2 Composizione settoriale del portafoglio crediti di proprietà

Concentriamoci ora sulla analisi della composizione settoriale di dettaglio delle pratiche in portafoglio a fine 2023. Si osserva un aumento dell'incidenza del numero di pratiche appartenenti alla voce "Utility, Telecomunicazioni, Pubblica amministrazione e Commerciale", seppure il corrispettivo valore nominale rimanga contenuto con un'incidenza di circa il 14% sul totale, comunque raddoppiata rispetto all'anno precedente. Sono invece i crediti di origine finanziaria che nel 2023 segnano la variazione più

rilevante, con una numerosità di pratiche che diminuisce leggermente in termini di incidenza sul totale, ma con un valore nominale complessivo che incide per più della metà sul totale delle pratiche gestite in conto proprio nel 2023. Infine, tra i settori più rappresentati, vi sono i crediti di provenienza bancaria anche se, nel 2023 hanno fatto registrare un calo sia in termini di incidenza del numero di pratiche che del valore nominale sul totale.

FIG. 45: COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL PORTAFOGLIO CREDITI DI PROPRIETÀ – INCIDENZA NUMERO PRATICHE SU TOTALE - (STOCK AL 31/12/2023)

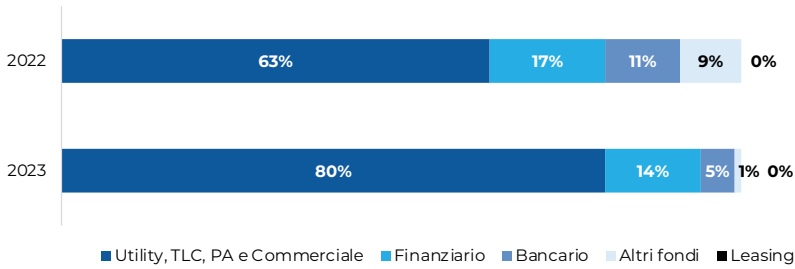
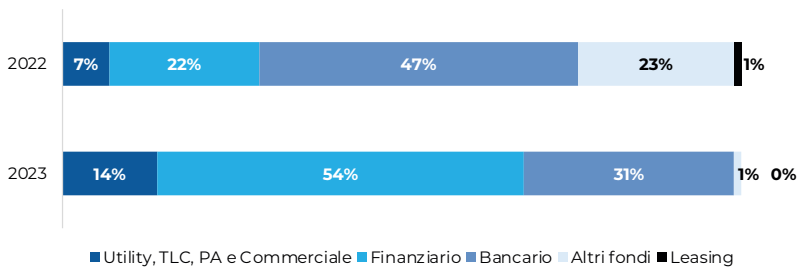


FIG. 46: COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL PORTAFOGLIO CREDITI DI PROPRIETÀ – INCIDENZA VALORE NOMINALE PRATICHE SU TOTALE - (STOCK AL 31/12/2023)



Se spostiamo il focus sui crediti acquistati nel corso del 2023, notiamo come, ad eccezione dei crediti di provenienza bancaria, vengano confermati i trend rilevati a livello di stock ma con valori più accentuati, a testimoniare che quanto rilevato a livello di portafogli complessivi

sia stato trainato dai nuovi acquisti.

Per quanto riguarda invece i crediti di origine Bancaria si segnala un aumento rispetto al 2022 sia in termini di incidenza delle pratiche che di valori nominali sul totale, in controtendenza a quanto registrato a livello di stock.

FIG. 47: COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL PORTAFOGLIO CREDITI DI PROPRIETÀ ACQUISTATI NEL 2023 – INCIDENZA NUMERO PRATICHE SU TOTALE - (FLUSSI)

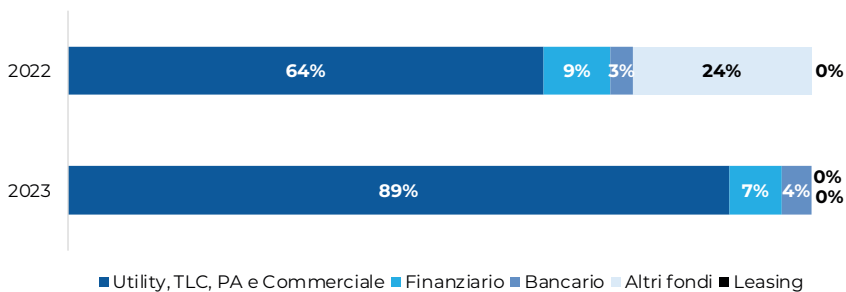
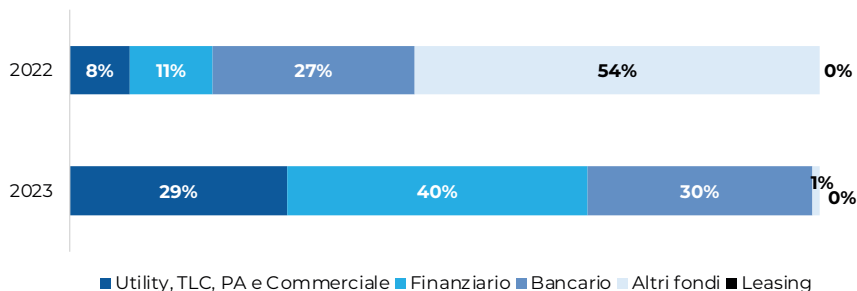


FIG. 48: COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL PORTAFOGLIO CREDITI DI PROPRIETÀ ACQUISTATI NEL 2023 – INCIDENZA VALORE NOMINALE PRATICHE SU TOTALE - (FLUSSI)



Le operazioni straordinarie avvenute nel 2023, oltre ad aver modificato la composizione settoriale dei portafogli dei crediti gestiti in Conto Proprio in termini di stock, hanno generato impatti anche sul valore dei ticket medi di ogni singolo settore per effetto della cessione di quasi €11 miliardi di crediti in portafoglio.

A fronte di un ticket medio che abbiamo visto essere diminuito dai €4.090 del 2022 ai €2.956 del 2023 se parliamo di stock complessivo e dai €4.369 del 2022 ai €1.640 del 2023 se parliamo di flussi, si rilevano importanti variazioni anche a

livello di singolo settore di provenienze dei crediti.

I crediti di provenienza finanziaria sono gli unici ad aver vissuto una crescita diffusa del ticket medio sia a livello di stock che di nuovi acquisti.

Il settore bancario invece ha visto una lieve crescita del ticket medio a livello di stock e un calo sensibile se guardiamo ai nuovi acquisti.

I crediti di provenienza da Utility, Telecomunicazioni e PA hanno invece registrato una stabilità del ticket medio sia a livello di stock che di flussi.

FIG. 49: TICKET MEDIO SUI CREDITI DI PROPRIETÀ – STOCK - (€)

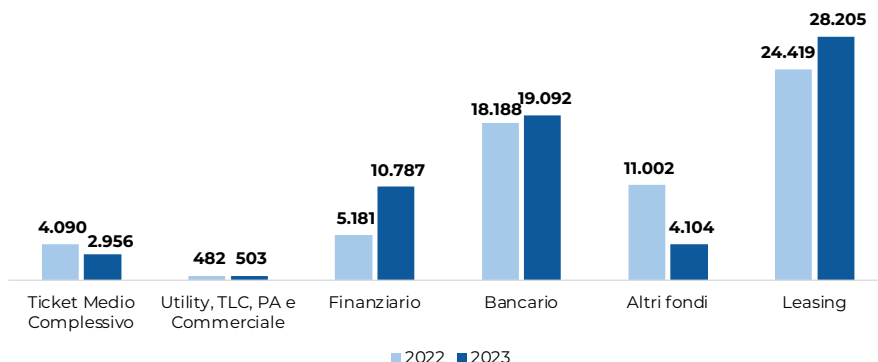
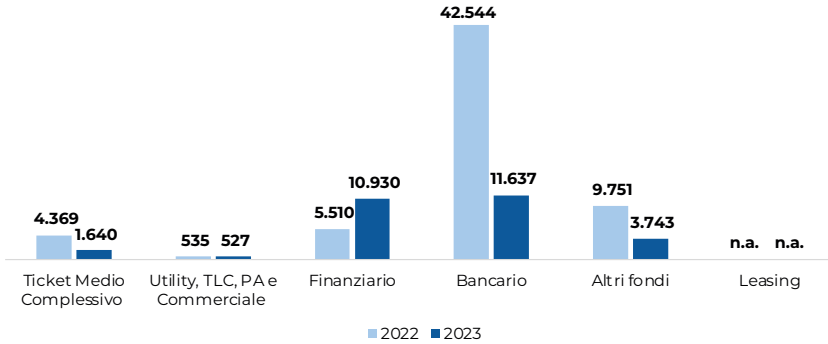


FIG. 50: TICKET MEDIO SUI CREDITI DI PROPRIETÀ – FLUSSI - (€)

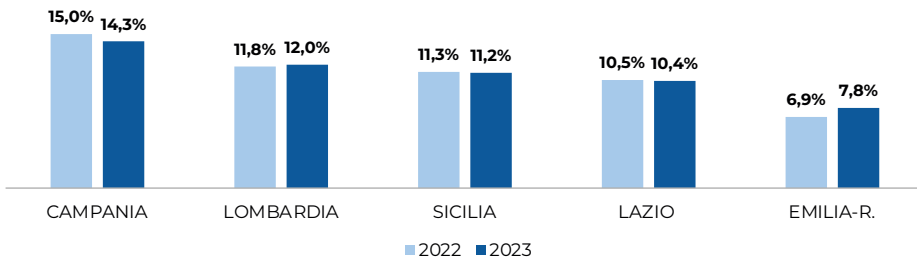


4.5.3 Distribuzione geografica del portafoglio crediti di proprietà

Per quanto riguarda la distribuzione geografica in termini di numero di pratiche in portafoglio nel 2023 si conferma la Top 5 2022 con Campania in testa seguita da Lombardia, Sicilia,

Lazio ed Emilia- Romagna, per le quali non si segnalano particolari variazioni di incidenza percentuale sul totale pratiche in portafoglio.

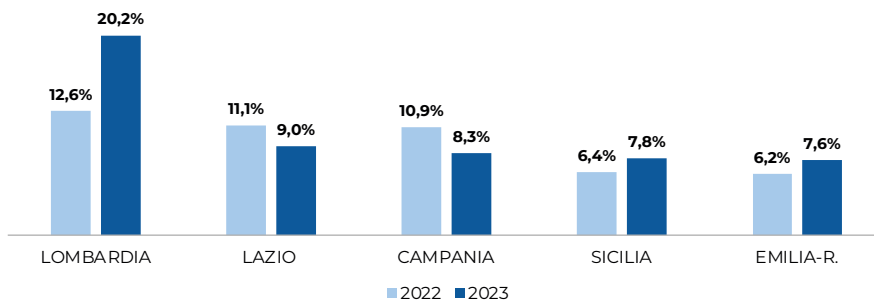
FIG. 51: INCIDENZA NUMERO DI PRATICHE (TOP 5 REGIONI ITALIANE) SU TOTALE CONTO PROPRIO - STOCK



In termini di valori nominali la Lombardia consolida ulteriormente il primato con un incremento di circa 8 punti percentuali dell'incidenza sugli importi complessivi, seguita da Lazio (+1 posizione vs 2022) e Campania (-1 posizione vs 2022) per quali si registra una riduzione

dell'incidenza complessiva del valore nominale regionale sul totale di circa 2 punti percentuali. In 4° e 5° posizione si trovano rispettivamente Sicilia (+2 posizioni vs 2022) ed Emilia-Romagna (+3 posizioni vs 2022).

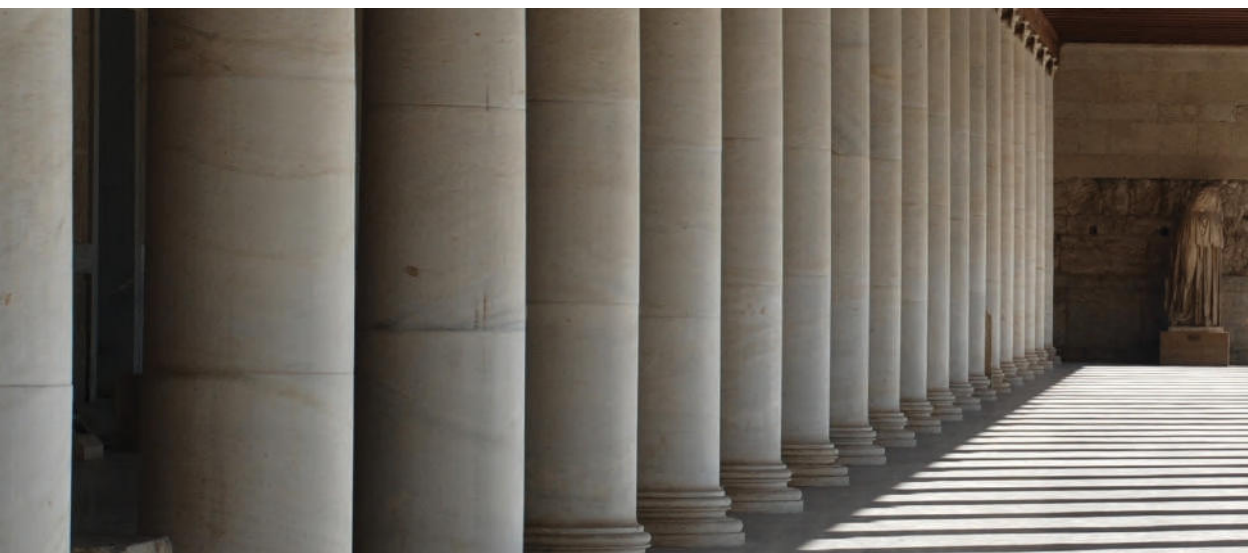
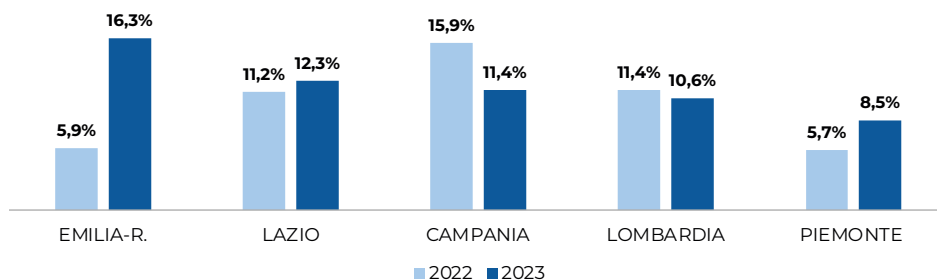
FIG. 52: INCIDENZA VALORI NOMINALI (TOP 5 REGIONI ITALIANE) SU TOTALE CONTO PROPRIO - STOCK



Per quanto riguarda invece la distribuzione geografica in termini di numero e valori nominali di nuovi crediti acquisiti si segnala l'ingresso in Top 5 di Emilia-Romagna al 1° posto (vs 7° nel 2022) con un peso di circa il 16% sul totale delle nuove pratiche

acquisite, e Piemonte al 5° posto (vs 9° nel 2022) con un peso dell'8,5%. Anche la regione Lazio acquisisce due posizioni passando dal 4° al 2° posto. Campania e Lombardia, pur rimanendo in Top 5, perdono rispettivamente 2 e 1 posizione.

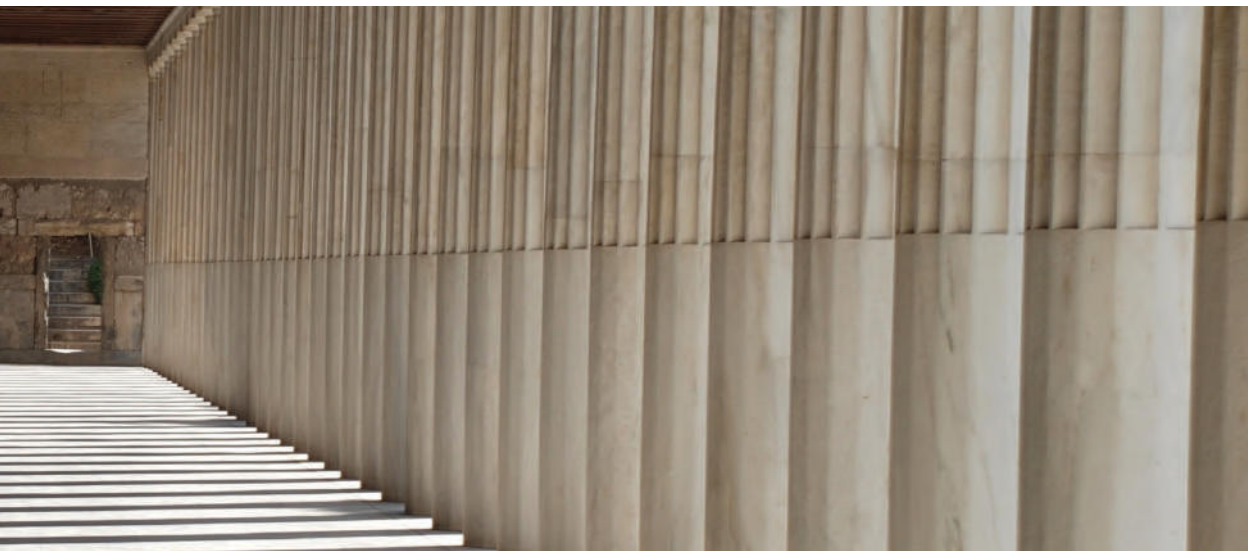
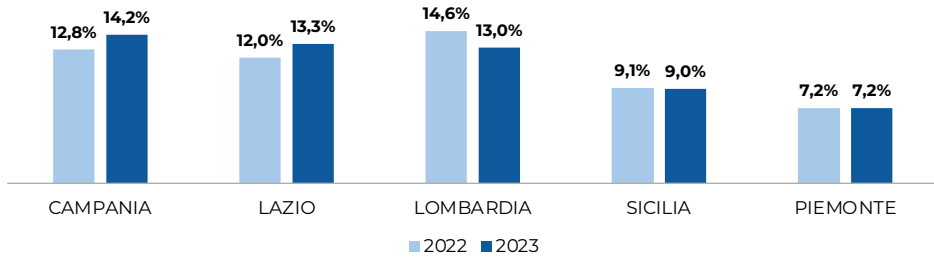
FIG. 53: INCIDENZA NUMERO DI PRATICHE (TOP 5 REGIONI ITALIANE) SU TOTALE CONTO PROPRIO - FLUSSI



In termini di valori nominali la Lombardia perde il primato del 2022 con un'incidenza dell'importo delle nuove pratiche pari al 13% del totale. La Campania passa in prima posizione (vs 2° posto del 2022)

con un'incidenza del 14% e il Lazio in seconda posizione (vs 3° posto del 2022). Al 4° posto la Sicilia e al 5° il Piemonte con rispettivamente un'incidenza del 9% e del 7%.

FIG. 54: INCIDENZA VALORI NOMINALI (TOP 5 REGIONI ITALIANE) SU TOTALE CONTO PROPRIO - FLUSSI





Di seguito si presenta una raffigurazione complessiva del portafoglio crediti al 31/12/2023, di numero pratiche (migliaia),

importi (milioni) e relativa incidenza sul totale (%) per le regioni italiane.

FIG. 55: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL NUMERO DI PRATICHE (MIGLIAIA) PER REGIONE DEL PORTAFOLIO C/PROPRIO

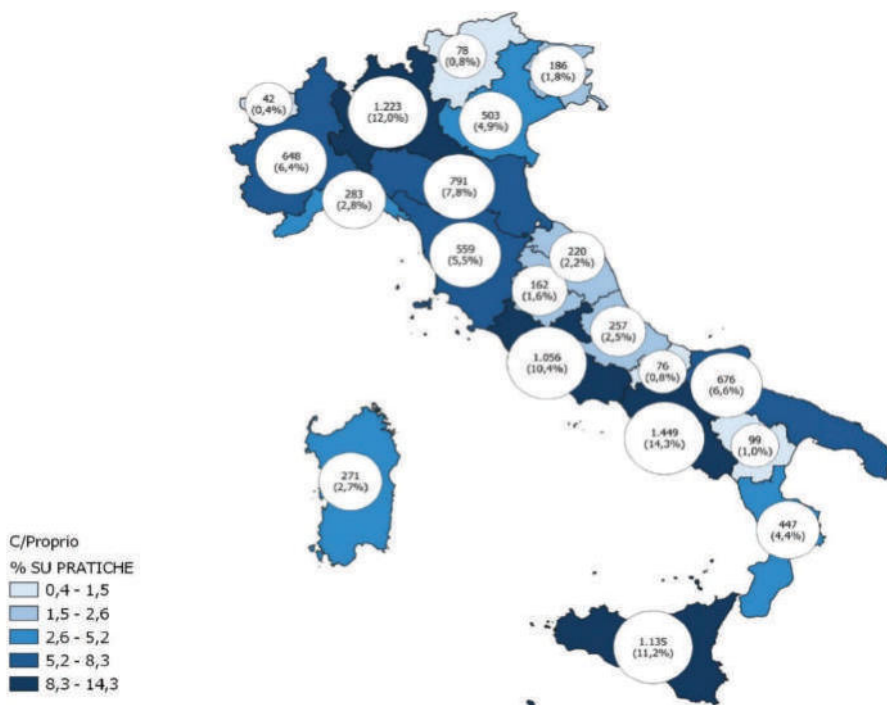
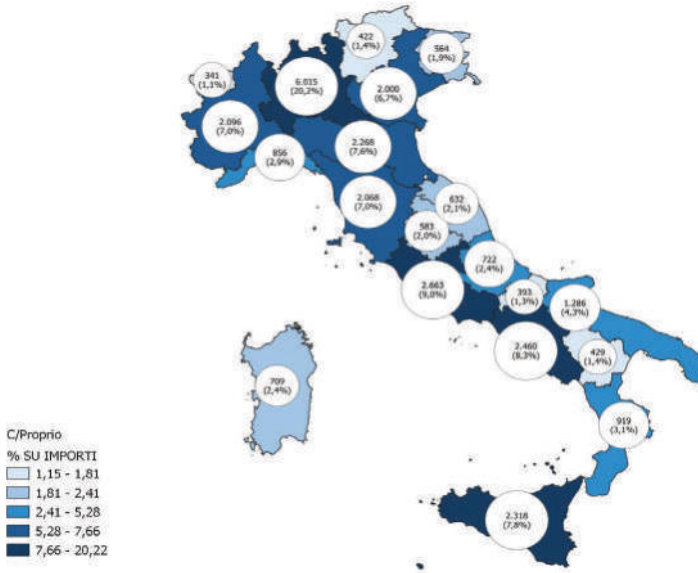


FIG. 56: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEGLI IMPORTI (MILIONI) PER REGIONE DEL PORTAFOGLIO C/PROPRIO

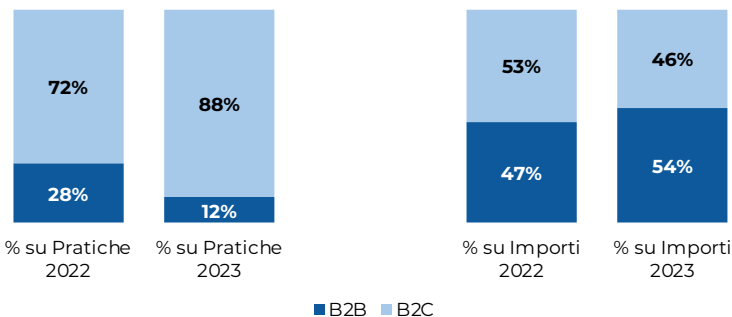


4.5.4 Tipologia di lavorazione dei crediti in conto proprio

In riferimento alla tipologia del debitore, lo stock di portafoglio nel 2023 vede un consolidamento della quota parte di pratiche B2C, che raggiungono un peso dell'88% sul totale. In termini di importi

si registra invece un trend contrario, tale per cui gli importi di pratiche B2C in portafoglio diminuiscono in termini di incidenza sul totale, con il segmento B2B che pesa, nel 2023 il 54%.

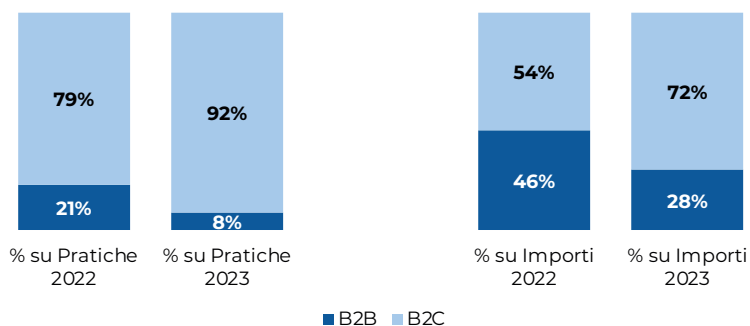
FIG. 57: DISTRIBUZIONE DEL C/PROPRIO PER TIPOLOGIA DI DEBITORE (PORTAFOGLIO AL 31/12)



Se osserviamo invece i crediti in Conto Proprio acquistati nel 2023, sia per quanto riguarda l'incidenza del numero di pratiche che degli importi sul totale, si osserva un aumento del peso delle pratiche B2C.

Il B2C ha riguardato il 92% del flusso complessivo delle pratiche acquistate (in incremento dal 79% del 2022) e il 72% degli importi (anche questo in incremento dal 54% del 2022).

FIG. 58: DISTRIBUZIONE DEL CIPROPRIO PER TIPOLOGIA DI DEBITORE (CREDITI ACQUISTATI)

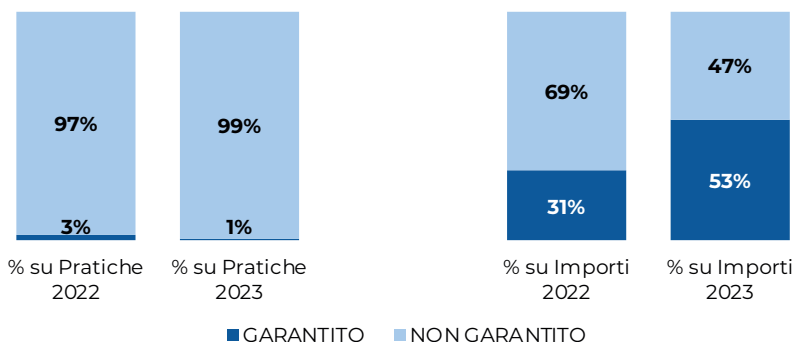


4.5.5 Garanzie dei crediti in conto proprio

Con riferimento allo stock di portafoglio si conferma anche nel 2023, per le imprese Associate UNIREC, la presenza di crediti che per la maggior parte (99%) risultano privi di garanzie specifiche, cosiddetti

unsecured. L'1% di crediti con garanzie, in termini di valori nominali, pesa il 53% del totale, in decremento di 22 punti percentuali dall'anno precedente.

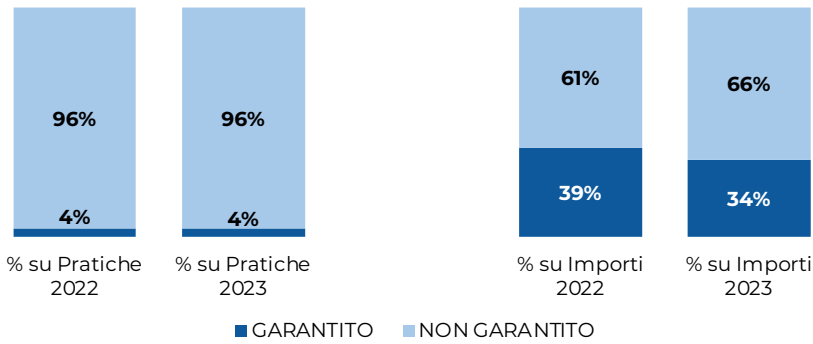
FIG. 59: DISTRIBUZIONE DEL CIPROPRIO PER GARANZIE IN ESSERE SUI CREDITI (PORTAFOGLIO AL 31/12)



Per quanto riguarda invece i flussi del 2023, non si segnalano rilevanti variazioni rispetto al 2022, con il numero di pratiche unsecured che rappresentano la quasi

totalità del totale e per un importo complessivo che pesa il 66% dell'importo totale, in aumento rispetto al 2022

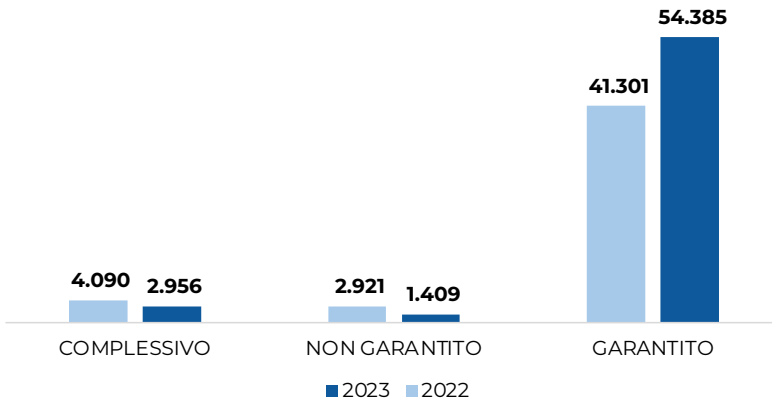
FIG. 60: DISTRIBUZIONE DEL CIPROPRIO PER GARANZIE IN ESSERE SUI CREDITI (CREDITI ACQUISTATI)



Il ticket medio dello stock di portafoglio è nettamente più elevato per i crediti secured. Nel 2023 raggiunge il valore di €54.385 medio per singola pratica, a fronte di una media di stock pari a circa

€3 mila. Cala, rispetto al 2022, il valore del ticket medio per i crediti unsecured che passa dai quasi €3 mila nel 2022 ai €1,4 mila nel 2023.

FIG. 61: TICKET MEDIO PER CREDITI IN STOCK AL 31/12 CON DETTAGLIO GARANZIE

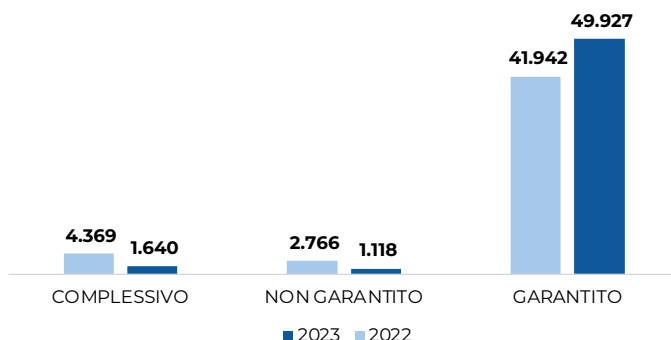




Anche se ci concentriamo solo sul valore del ticket medio dei nuovi crediti acquistati nel 2023, notiamo come quello relativo ai crediti secured sia più elevato (€49.927), e in aumento rispetto al 2022, rispetto alla media complessiva (€1.640)

e di quella dei crediti unsecured (€1.118). In generale si riscontra un valore medio dei ticket relativi ai flussi 2023 inferiore rispetto a quello relativo ai dati di stock al 31/12/2023.

FIG. 62: TICKET MEDIO PER CREDITI ACQUISTATI IN CORSO D'ANNO CON DETTAGLIO GARANZIE

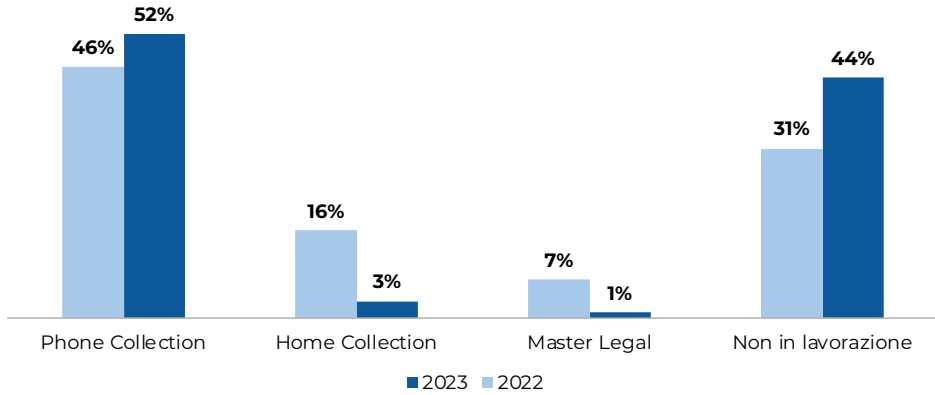


4.5.6 Tipologia di lavorazione dei crediti in conto proprio

Nel 2023 la lavorazione dei crediti di proprietà, per numero di pratiche, ha continuato a essere svolta prevalentemente in Phone Collection per il 52%, ed in crescita rispetto al 46% del 2022. Solo il 3% è stata lavorata in Home Collection, registrando una diminuzione di 13 punti percentuali rispetto al 2022, e solo l'1% in Master Legal, anche questo

in calo dal 7% del 2022 e influenzato dai movimenti fra associate. È aumentata invece la percentuale di crediti in portafoglio per i quali non sono state intraprese azioni di recupero durante l'anno, pari al 44% del totale e in aumento di 13 punti percentuali rispetto all'anno scorso.

FIG. 63: TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE PER NUMERO DI PRATICHE IN PORTAFOGLIO IN CONTO PROPRIO



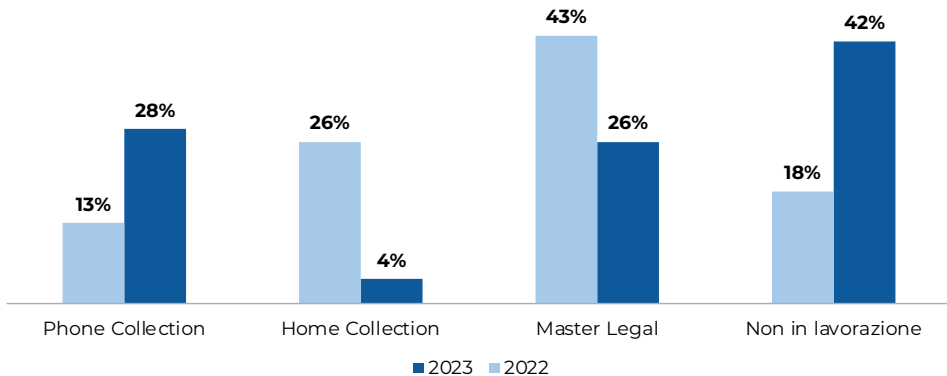
Se osserviamo invece gli importi in valore nominale delle pratiche, si osserva una distribuzione più eterogenea delle modalità di lavorazione. In particolare, le pratiche lavorate in Phone Collection rappresentano nel 2023, anche in termini di importi, la modalità più utilizzata con un'incidenza del 28% sul totale, percentuale più che raddoppiata rispetto al 2022. Segue la modalità di lavorazione in Master Legal con il 26% e in diminuzione rispetto al 43% del 2022, anno nel quale risultava la modalità con il maggiore peso.

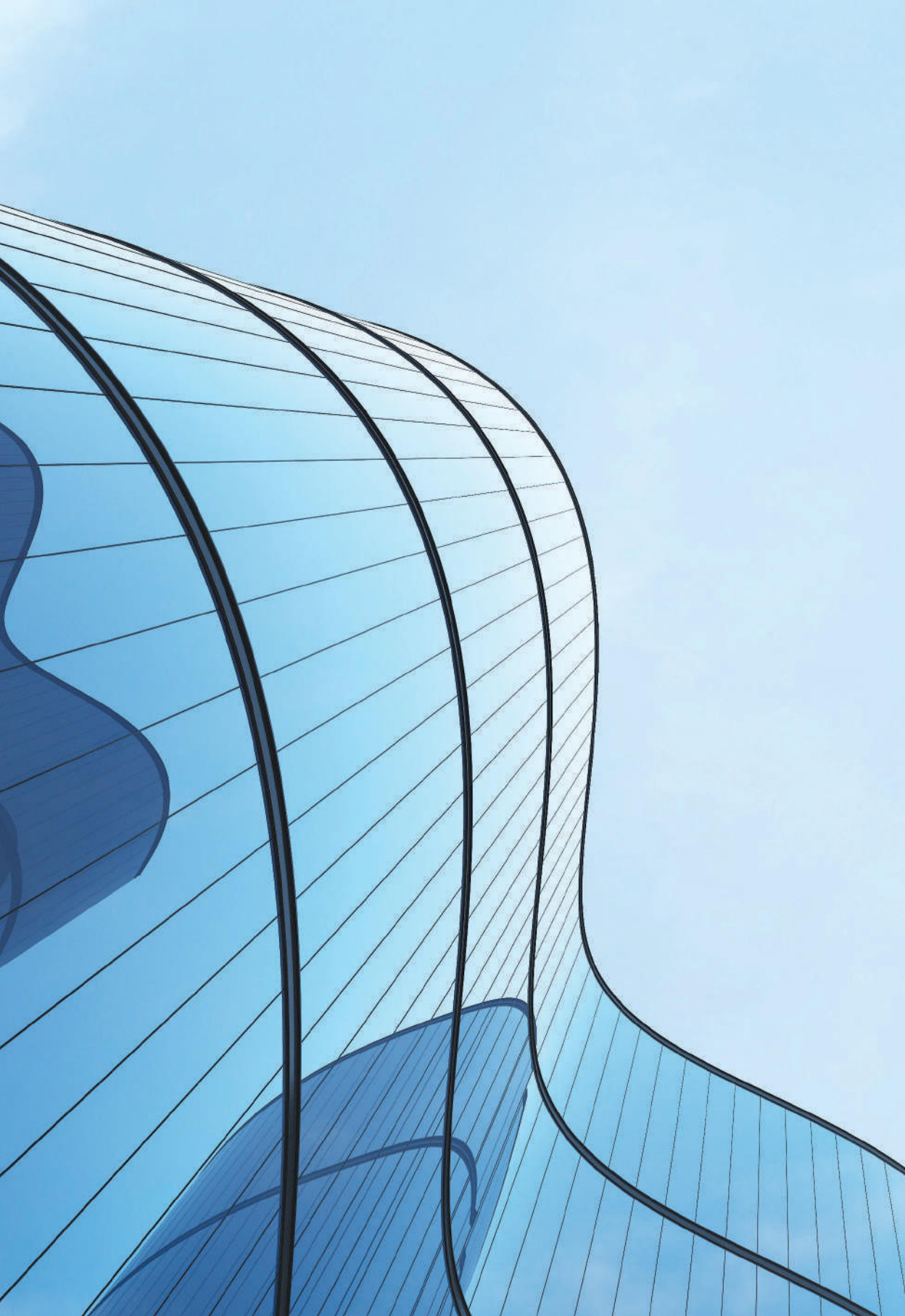
Le pratiche lavorate in Home Collection sono pari al 4% dei valori delle pratiche

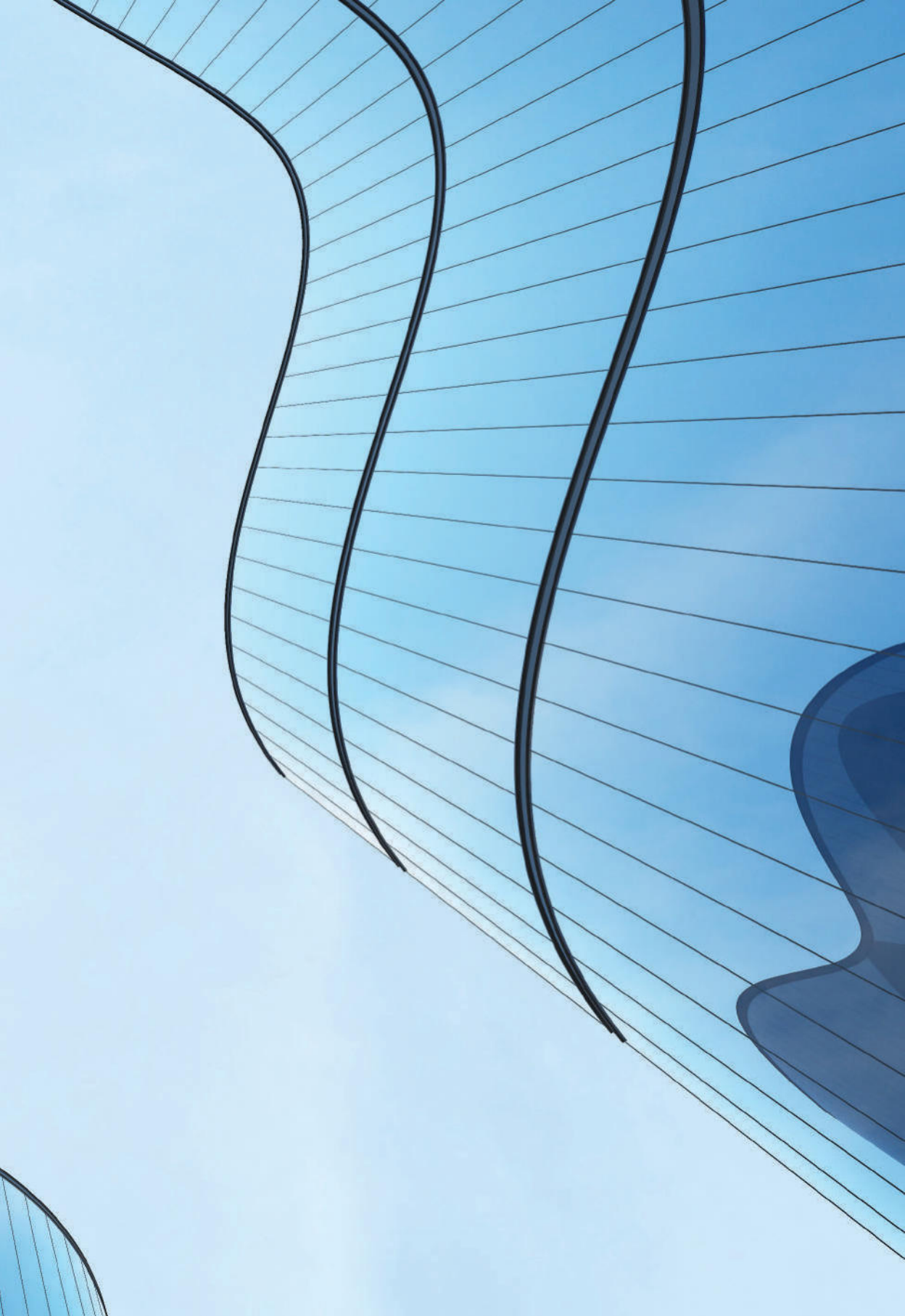
complessive, anche in questo caso in calo rispetto al valore del 26% dell'anno precedente. La riduzione significativa del numero di pratiche e degli importi lavorati in modalità Home Collection e Master Legal è riconducibile al passaggio di attività dal C/Proprio al C/III di un portafoglio crediti di significativo importo per singola pratica, nell'ambito delle imprese associate UNIREC.

Infine, la percentuale di crediti in portafoglio per i quali non sono state intraprese azioni di recupero durante l'anno, risulta pari al 42%, valore più che raddoppiato rispetto al 18% del 2022.

FIG. 64: TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE PER VALORE NOMINALE DELLE PRATICHE IN PORTAFOGLIO IN CONTO PROPRIO







Conclusioni

Lo scenario macroeconomico internazionale resta caratterizzato da incertezza economica e politica, legata principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche, in specie il conflitto Russia-Ucraina e quello tra Palestina ed Israele, con il rischio di escalation in altre aree medio orientali. Nonostante ciò, nel corso dell'ultimo biennio, l'economia italiana è tornata a crescere dopo la crisi iniziata con la pandemia, grazie anche al contributo fornito dall'Europa con il Recovery Plan, declinato nel nostro Paese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In questo contesto, secondo gli ultimi dati ufficiali di Bilancio relativi all'esercizio 2022, le imprese del Settore di Tutela del Credito hanno mantenuto sostanzialmente costante il loro volume d'affari rispetto all'anno precedente. Le imprese Associate UNIREC si confermano fortemente rappresentative del Settore, con una quota pari al 71% dei ricavi complessivi, in diminuzione di 6 punti percentuali rispetto al 2021 ma in linea con quelle registrate nel 2020 e 2019. Dato rilevante tenuto anche conto che il numero delle imprese Associate UNIREC

nel 2023 (rispetto alle quali si riferiscono i dati di bilancio 2022) è di 178, contro le 194 del 2022.

Settore che continua a caratterizzarsi per una prevalente concentrazione del volume d'affari nelle imprese maggiormente dimensionate, pari al 65% del totale. Non di meno risulta la concentrazione all'interno delle imprese Associate UNIREC con Ricavi complessivi superiori a 20 milioni di euro, pari al 72%, in un quadro complessivo che, sempre secondo i dati di Bilancio 2022, appare stabile, e in conferma di una correlazione positiva tra i valori di marginalità e le dimensioni aziendali delle Associate.

Associate che, secondo i dati raccolti dal consueto Questionario UNIREC di fine anno, confermano anche nel 2023 una maggiore operatività nell'attività di recupero crediti in Conto Terzi, rispetto a quella in C/Proprio, e prevalente utilizzo della Licenza ex art. 115 T.U.L.P.S. Da rilevare altresì il dato occupazionale, che si mantiene stabile rispetto all'anno precedente.

Si segnala che nel corso del 2023, ci sono state operazioni societarie straordinarie che hanno visto la cessione, all'interno

delle imprese Associate UNIREC, di circa 10 miliardi di euro di crediti in portafoglio a fine 2022, dal C/Proprio verso l'area di business del C/III Cessionario.

Di conseguenza, l'attività in C/Proprio rileva un portafoglio crediti al 31/12/2023 di 30,4 miliardi di euro contro i 41,4 miliardi di euro del 2022. L'attività in C/III registra invece un incremento degli importi affidati a 173,9 miliardi di euro dai 158,4 miliardi di euro del 2022, incremento che ha interessato entrambe le aree di business, C/III Originator e C/III Cessionario. Attività in C/III che, nel suo complesso, riporta un decremento della provvigione media, pari al 4,08%, dal 4,80% del 2022. Giova sottolineare che un'impresa può essere autorizzata ad operare anche con più di una delle tre Licenze, come svolgere più attività nell'arco dello stesso esercizio. A tal proposito, nell'ambito delle Associate UNIREC, nel corso del 2023 si è verificato il passaggio di attività, dal C/Proprio al C/III di un portafoglio crediti di significativo volume. Questo ha contribuito ad incrementare il valore del ticket medio delle pratiche affidate nel C/III e, per contro, registrare un decremento del ticket medio dei

crediti acquistati nel C/Proprio. Per quanto riguarda le performance di recupero, nell'attività in C/III si registra un incremento in termini di numero di pratiche recuperate, dal 29% del 2022 al 37% del 2023. Rispetto agli importi recuperati, la performance di recupero mantiene il passo del 2022 con circa il 10% dei crediti recuperati, con l'area di business Originator che si conferma maggiormente performante rispetto a quella Cessionario. Per quanto riguarda il C/Proprio, rispetto al 2022, si rileva un recupero di crediti costante in valore nominale, pari a 0,7 miliardi di euro, a fronte di un flusso di crediti acquistati in calo del -62%, e pari a 1,6 miliardi di euro.

In conclusione, emerge un quadro nel quale le imprese Associate UNIREC si caratterizzano per una significativa dinamicità operativa, continuando a mantenere la leadership all'interno del Settore di Tutela del Credito.

OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA TUTELA DEL CREDITO

Tavolo di lavoro tra imprese della Tutela del Credito e Associazioni dei Consumatori che affrontano temi di comune interesse e promuovono iniziative di informazione ed educazione

BUONE PRASSI

Riferimento a garanzia delle più appropriate modalità di gestione e recupero crediti in ottica di co-regolamentazione

CODICE DI CONDOTTA

Insieme delle regole comportamentali condivise al fine di assicurare trasparenza e correttezza

GESTIONE DEI RECLAMI

Procedura per risolvere in maniera rapida ed efficace eventuali controversie tra le Parti in merito alle modalità di esecuzione del servizio di recupero crediti

CONCILIAZIONE PARITETICA

Strumento stragiudiziale per dirimere le vertenze non risolte in sede di reclamo



FONDAZIONE FORUM UNIREC-CONSUMATORI

Via del Tritone 102 - 00187 Roma
Tel: +39 06 59 23 346 - Fax: +39 06 45 43 26 12

www.forum-unirec-consumatori.it



DEONTOLOGIA E TRASPARENZA

Professionalità, integrità e trasparenza garantite dal rispetto di un rigoroso Codice deontologico associativo

FORMAZIONE E PROFESSIONALITÀ

Autorevolezza e competenza assicurate da programmi formativi di settore, specifici per il Management e per gli Operatori

BUONE PRASSI

Codice di condotta per gli operatori di settore condiviso con il FORUM UNIREC-CONSUMATORI

Fondatore



Aderente



Member

